Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 - 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 31 agosto 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4895 nuova serie — Fondazione: 1881

UNA VISITA METICOLOSA AI PAESI DEVASTATI DEL SANNIO E DELL'IRPINIA

SEGNI FRA LE POPOLAZIONI PROVATE DAL DISASTRO TELLURICO

L'incontro è avvenuto in un'atmosfera di schietta umanità - Alle richieste il Presidente ha ripetutamente assicurato: «State tranquilli, vi aiuteremo»

(Telefoto al «Piccolo»)

Il Presidente Antonio Segni durante la sosta a Molinara, uno dei paesi dell'Irpinia più duramente colpiti dal terremoto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Benevento, 30

Ancora, l'altro ieri, qua, il terremoto, con i suoi ultimi sussulti, rievocava l'ansia e la paura di quel pomeriggio del 21 agosto; stamane nei paesi diruti del Sannio, fra polvere e calcinacci, gli occhi arrossati del Presidente della Repubblica hanno visto gente silenziosa al lavoro, non serena, certo, ma calma, composta, senza lacrime. E calmo composto, senza plateali commozioni, è stato questo meditato sopralluogo del Capo dello Stato alle zone colpite dalle scosse sismiche.

Soldati in tuta mimetica, vigili del fuoco nelle divise ormai irriconoscibili, operai, ragazzi, donne hanno posato gli arnesi da lavoro intorno ai ruderi delle case in demolizione, per salutare Segni che passava da paesino in paesino, fermandosi ora accanto ad un gruppo di tende, ora in una scuola trasformata in refettorio, ora davanti ad un gruppo di case diroccate. E' stato un incontro concreto, di poche parole: «State tranquilli, vi aiuteremo. Vedrete, vi aiuteremo», ripeteva Segni con la sua voce lassa, un po' aspra. Nessuno, tra la folla, ha alzato grida, nè avanzato irate richieste: «Fate quello che potete. Ridateci i nostri tetti». Era quasi un mormorio corale che circondava il Presidente della Repubblica di straduzza in straduzza. Segni annuiva di frequente, o mormorava poche asciutte parole di assicurazione.

«Lei, signor Presidente — gli ha detto il farmacista di Pietralcina, dott. Masone — che è nato in una terra depressa come la nostra, può meglio comprendere la nostra miseria e la nostra sventura». E forse da questa constatazione è nata una fiducia fatta anche di stupore con la quale la gente dei paesi devastati dalle scosse ha seguito la visita rapida ma meticolosa ai disastri provocati dalla natura e ai primi sforzi degli uomini per riparare ad un tempo a questi disastri e a tante altre ingiustizie abbarbicate da secoli sul tufo. «Presidente io ti credo — gli ha gridato una donna di Pago Veiano — tieni faccia 'e 'no' padre». L'uomo con i capelli bianchi e dalla faccia da padre ha stretto cento mani, ma ha tentato ogni secondo di sfuggire alla facile consueta oleografia di queste visite. E con un gesto fermo del braccio, ha frenato spesso gli applausi al loro primo accenno.

A Molinara un elettricista, Nicola Capozzi, che la notte dopo il terremoto lavorò fino al limite delle forze entrando nelle case pericolanti, appollaiandosi sui pali in bilico per restituire la luce al paese distrutto, si è avvicinato a Segni per ricordargli, in un fiume di parole che gli si precipitavano confuse dalla gola per l'emozione, tanti provvedimenti necessari ai suoi concittadini. Alla fine piangendo ha gridato: «Ho detto tutta la verità. Ora, signor Presidente, non fatemi arrestare». Sembra una frase senza logica: ma i vecchi ancora ricordano certi racconti poco rassicuranti dei tempi borbonici. Segni ha sorriso e ha risposto scherzoso: «Stai tranquillo, anche se ti arrestano, ti grazio subito».

La visita del Sannio era cominciata di buon'ora: alle 10 il Presidente della Repubblica, giunto all'aeroporto di Capodichino alle 9, era già a Benevento. Qui si è fermato per trenta minuti nel palazzo della Prefettura, ascoltando un rapporto delle autorità ed esaminando su un'ampia carta topografica la zona nella quale si sarebbero svolte le tappe del viaggio. Ed ecco, uno dopo l'altro, snodarsi sulla strada assolata, i paesi colpiti: Molinara, arrampicata in cima ad una collina di ulivi che avrebbero dovuto promettere una vita di pace, e invece le travi schiantate sulle vie, gli edifici sventrati, la lunga teoria di tende che fiancheggiano le rovine sono lì a dimostrare il triste primato. La breve sosta non può avvenire, come è consuetudine di queste visite, al Municipio: il terremoto ha inghiottito anche questo. Entriamo in una scuola, trasformata parte in refettorio e parte in ospedale. Il sindaco, Rocco Cirocco, avrebbe tante cose da esporre, ma non c'è il tempo, altri paesi aspettano. Allora il Presidente, con un bonario strappo al protocollo, se lo trascina sulla macchina, facendolo sedere fra sè il Ministro Sullo. Altra strada fino al prossimo paese; sul ciglio, tra le ultime siepi di granturco ingiallito, si affacciano silenziosi i contadini. Ecco Pago Veiano, preceduto da una tendopoli. Davanti ad una tenda, troneggiante, un apparecchio televisivo: l'immancabile testimone dei nostri tempi non ci abbandona neppure nelle sventure.

Pietralcina: è il paese di Padre Pio. E qui, forse ancora più che altrove, si è pregato in queste ore terribili. Nella folla c'è un frate con una grande barba fluente, Padre Agostino, superiore del Convento dei cappuccini. Quel mercoledì si trovava a San Giovanni Rotondo, accanto al frate delle stigmate. E mi racconta che Padre Pio rimase tutta la notte sveglio a pregare per la sua terra colpita. E prega ancora, ogni giorno. Torniamo verso Benevento, dove una grande folla saluta il passaggio del corteo del Presidente.

Poco dopo le 14, il Capo dello Stato è partito da Benevento per proseguire la sua visita nelle altre zone colpite dal disastro sismico, raggiungendo Paduli, dove si è trattenuto tra la cittadinanza, che lo ha accolto con vivissime manifestazioni di simpatia, interessandosi alle conseguenze provocate dal terremoto. Il sindaco Rocco ha rivolto all'on. Segni un messaggio di saluto esprimendo la devozione della cittadinanza e il riconoscimento più vivo per la sua visita al paese.

Il corteo presidenziale si è quindi ridetto verso Buonalbergo, che è al centro di un accentuato movimento franoso. La folla, accalcata ai margini della strada ha tributato al Capo dello Stato una lunghissima ovazione. Il Presidente è apparso commosso. L'on. Segni è stato accolto dal Vescovo di Ariano che gli era andato incontro ai confini della sua diocesi.

Proseguendo il suo giro, il Presidente ha raggiunto poi la provincia di Avellino. Il corteo presidenziale ha toccato per primo Montecalvo. Nell'edificio comunale il Sindaco, ha fatto un breve rapporto sulla situazione del paese, che è tra i più devastati. Il Presidente, espresse parole di elogio per la dignitosa rassegnazione con cui la cittadinanza ha sopportato la sciagura, ha auspicato il più vivo impegno per la ricostruzione e per la espansione economica di tutta la provincia.

Le strade piene di folla hanno costretto il corteo a procedere ad andatura moderata. Da ambo i lati della strada la folla ha acclamato con entusiasmo il Capo dello Stato. Antonio Segni, malgrado il faticoso viaggio, appariva sereno e sorridente. Dal finestrino della «presidenziale» ha risposto al saluto, emozionato per il grande affetto dimostratogli da queste popolazioni rurali.

Già dallaperiferia di Ariano Irpino lunghe file di contadini sostavano in attesa del Presidente. Quando il corteo ha raggiunto le rampe della collina che conduce ad Ariano, tutto il popoloso centro Irpino è esploso in un incontenibile manifezione. Le auto del Presidente e del suo seguito si sono fatte strada a fatica tra la folla plaudente e fiduciosa nella rinascita della zona colpita.

Nel palazzo del Comune Segni ha ricevuto la Giunta provinciale di Avellino, che gli ha fornito ulteriori informazioni sulla situazione della provincia. Successivamente il Presidente è risalito in macchina dirigendosi alla volta di Grottaminarda, Mirabella Eclano, Bonito per raggiungere poi il capoluogo della provincia, ultima tappa del suo viaggio nel Sud.

Il Presidente della Repubblica Segni ha elargito cinque milioni al Prefetto di Avellino e altri cinque a quello di Benevento perchè provvedano ai più urgenti bisogni delle popolazioni vittime del terremoto.

Segni ha concluso cos la sua faticosa giornata tra le accoglienze veramente entusiaste e dimostrative, che le popolazioni campane e, in modo particolare Avellino, gli hanno rivolto. Con la sua presenza e con le parole rivolte ai Sindaci, alle autorità, ai singoli cittadini che gli si sono fatti intorno, Segni ha recato la garanzia più alta e più autorevole per quello che il Paese intero, dal Governo agli enti e organismi responsabili e competenti, ai cittadini in genere, sta facendo e continuerà a fare per sanare le ferite recenti e per affrontare anche i problemi più generali della Regione.

L. S.

Nuove scosse

Faenza, 30

Tutti gli strumenti della sezione geofisica dell'Osservatorio Bendandi, stamani, alle 7.27 hanno registrato un nuovo risveglio tellurico che, secondo i primi rilievi desunti dai sismogrammi, risulta avere colpito una località posta a 120 km. da Faenza in direzione Sud. Sono state registrate fino alle 12 di stamane una decina di repliche, delle quali le più intense, di 5.o grado, alle 9.47 e alle 10.02.

Il terremoto di questa mattina è stato avvertito in numerose località dell'Appennino tosco-romagnolo. Nessun danno, solo un certo allarme tra la popolazione.

Movimenti tellurici si sono verficati nel pomeriggio anche in Umbria, nella zona di Cascia e della Val Nerina. Complessivamente sono state registrate quattro scosse. La prima alle ore 13 e 10' è durata circa 3 secondi. Il Civico ospedale di Cascia è rimasto lesionato, per cui le autorità hanno provveduto al trasferimento dei ricoverati nel nuovo nostata avvertita alle ore 14.07', la stata avvertita lle ore 14.07', la terza meno intensa, alle 17.02' e la quarta, infine, un po' più sensibile,- alle 18.02'.

La scossa avvenuta dopo le 13 è stata avvertita anche a Macerata, Rieti e Terni. A Macerata una parte della cittadinanza si è lasciata prendere dal panico ed ha abbandonato le case.

Alle 17.57 i sismografi dell'Osservatorio Vesuviano hanno registrato un'altra scossa tellurica, il cui epicentro sarebbe localizzato ad un centinaio di chilometri da Napoli. La scossa è stata avvertita a Battipaglia e a Salerno, nelle zone di Eboli e di Campagna. Le popolazioni allarmate sono uscite all'aperto. Non si hanno finora notizie di danni alle persone o alle cose.

(Telefoto al «Piccolo»)

Corinto: Un gruppo di abitanti della città greca dormono all'aperto per il timore di nuove scosse dopo il recente disastroso terremoto che ha colpito e devastato anche questa regione

PER IL VENTILATO INCONTRO CON KENNEDY

KRUSCEV ANDRÀ ALL'O.N.U. VERSO LA METÀ DI OTTOBRE

I francesi si dichiarano contrari alla riunione per Berlino fra i quattro Ministri degli Esteri delle Potenze occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 30

«Ora abbiamo la certezza che i due uomini hanno lo stesso desiderio di incontrarsi, si tratta di vedere come risolvere il problema del loro vertice». Questa è la sintesi tratta dai diplomatici americani dal confronto delle dichiarazioni di Kennedy («Se Kruscev dovesse venire alle Nazioni Unite sarei lieto di incontrarmi con lui») e di Kruscev (che ha detto al Segretario dell'ONU, U Thant: «Sarei lieto di incontrare Kennedy se capitasse l'occasione»). Essendo una rara volta d'accordo i due «K» il loro colloquio è certo facilitato, ma dietro le dichiarazioni positive ci sono atteggiamenti mentali e politici che non rendono tanto facile un dialogo che pare ormai sul punto di essere avviato.

La questione che divide Kennedy e Kruscev non è tanto Berlino, quanto quella della forma del vertice a due. Il Presidente americano vorrebbe che Kruscev venisse negli Stati Uniti non come suo ospite ufficialmente invitato a un dialogo sui massimi problemi mondiali, ma come Primo Ministro dell'Unione Sovietica in missione all'ONU. Allora, per dovere di cortesia, Kennedy si sposterebbe da Washington a New York per incontrare il rappresentante di una grande Nazione arrivato negli Stati Uniti. Quindi, per la Casa Bianca: colloquio a New York, senza invito dichiarato. Kruscev però mira proprio a ciò che Kennedy vuole evitare: un invito clamoroso negli Stati Uniti, il viaggio fino alla capitale americana, una serie di conferenze con Kennedy, quindi: forma ufficiale e incontro a Washington.

Queste reciproche impuntature possono pregiudicare il vertice bilaterale? Diplomatici americani e russi. anche loro una volta tanto concordi, sostengono di no. E si sono messi al lavoro per trovare una intesa sul «punto di incontro» delle pregiudiziali dei due «K». Un buon ottimismo caratterizza, dunque, l'atmosfera politica internazionale, anche perchè si mette, a giusta ragione, in evidenza il fatto che Kruscev se ha escluso la sua presenza all'ONU per l'inaugurazione dei lavori il 18 settembre (ma questo si sapeva già), ha lasciato impregiudicata la sua visita per un periodo successivo: che potrebbe essere la metà di ottobre. Ciò prova che il Premier sovietico sa bene che, in un modo o nell'altro, il colloquio con Kennedy sarà organizzato e che, se non sarà riuscito a vincere la battaglia «formale», potrà sempre passare dalla porta che si è lasciato aperta al Palazzo di vetro di New York, nel colloquio con U Thant.

Questo non definire la data del viaggio negli Stati Uniti, peraltro, non sarebbe solo da attribuire al tentativo di forzare la mano a Kennedy e di strappargli un invito, ma anche a un piano che molti diplomatici americani sono propensi ad attribuire al Cremlino. Codesto piano, riguarderebbe Berlino e contemplerebbe una nuova pressione sovietica sulla città contesa, al fine di portare la crisi a una esasperazione che acceleri il vertice e metta Mosca nella condizione di strappare i maggiori vantaggi nel negoziato. Una tale mossa potrebbe essere annunziata, dicono qui, domani stesso da Ulbricht nella sua conferenza stampa e potrebbe riguardare anche una maggiore restrizione nella già compromessa libertà di traffici per Berlino. Cioè, Ulbricht potrebbe dichiarare che i tedeschi dell'Ovest non possono più transitare per Berlino Est e che i famosi corridoi aerei berlinesi saranno, d'ora in poi, sotto stretto controllo delle autorità di Pankow. Cioè porterebbe, ovviamente, a un aggravamento drammatico della situazione nell'ex capitale tedesca, non un conseguente precipitare di avvenimenti diplomatici.

A questo punto il gioco di Kruscev sarebbe fatto: e il vertice diventerebbe una necessità urgente per gli alleati. Nel quadro dei «probabili piani» sovietici per Berlino, va inserita la visita compiuta oggi dal generale Lucius Clay a Rusk prima e a Kennedy dopo. Clay l'autore del famoso «ponte aereo», è stato fino a qualche tempo fa rappresesentante personale del Presidente americano nella città tedesca, ed è considerato un «esperto» del problema. Rusk e Kennedy lo hanno convocato per due ragioni: 1) studiare quali mosse potrebbero fare i sovietici per rincrudire la crisi e con quali mezzi replicare efficacemente; 2) dare un giudizio su un abbozzo di compromesso studiato per le trattative con l'Est e che sarà sottoposto dagli Stati Uniti ai quattro Ministri degli esteri occidentali che si vedranno a Washington fra qualche tempo.

A proposito di tale riunione, un piccolo colpo di scena è sopravvenuto ad opera dei francesi i quali hanno negato che una siffatta conferenza possa avvenire prima della riunione dell'ONU. Lo scopo di questa ennesima mossa inopportuna di Parigi appare abbastanza chiaro: De Gaulle che si sente sempre più «piccolo» fra i quattro «grandi» vuole fare proiettare l'ombra della sua statura fisica sull'incontro previsto fra i due «K» e continuare nel ricatto atomico verso Kennedy, Kennedy, però, nella sua conferenza stampa di ieri ha confermato l'incontro dei quattro occidentali e ha già dato disposizioni alla diplomazia americana di intraprendere una azione cauta, ma decisa, per convincere De Gaulle a non mandare a monte un lungo lavoro con le sue impennate da Generale francese che vanno bene per gli affari interni francesi, ma non in campo internazionale. Così è quasi sicuro che i Ministri degli Esteri americano, inglese, francese e tedesco siederanno a un tavolo comune e discuteranno sul progetto di negoziato degli Stati Uniti. Insomma, i tempi maturano per una franca spiegazione fra Ovest e Est sulla questione di Berlino e, forse, per un avvio decisivo alla chiusura di una contesa che è considerata il più grosso ostacolo ad altri accordi e trattati.

Stelio Tomei

27 SOVVERSIVI arrestati in Portogallo

Lisbona, 30

Ventisette persone sono state arrestate perchè sospette di compiere attività sovversive. Il quartier generale di polizia aveva dichiarato ieri che recentemente sono state arrestate delle persone, sospettate di far parte del partito comunista, che è interdetto. La polizia ha dato i nomi di 27 persone tra le quali figurano tre medici, un architetto, quattro studenti, tre uomini e una donna, e altre tre persone, precedentemente condannate come agitatori, una delle quali fuggì nel 1954 dal carcere di Peniche. Gli altri arrestati non sono stati identificati e il totale dei detenuti non è noto.

I CAPI MILITARI NON VOGLIONO RICONOSCERE L'AUTORITA' DI BEN BELLA

Ore drammatiche per l'Algeria minacciata da una nuova guerra

Due colonne di autoblindo e carri armati di fabbricazione cecoslovacca sono già entrati nella capitale Sgomberata la sede dell'Ufficio politico - Le truppe francesi sono state consegnate nelle caserme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 30

L'Algeria è a un passo dalla guerra civile: basterebbe la classica scintilla per far divampare un incendio di incalcolabili proporzioni. In tutta la nazione sono segnalati movimenti di truppe, ma è ad Algeri che sta avvenendo il vero e proprio braccio di ferro: i benbellisti e gli uomini della «Willaya quattro» si fronteggiano ormai con le armi in pugno pronti a tirare il grilletto. I comandanti del distretto militare di Algeri hanno fatto affluire oggi rinforzi nella capitale, mentre lo Stato Maggiore di Ben Bella ha organizzato per le vie della città una vera e propria parata militare: nella tarda mattinata sono infatti entrate in Algeri due colonne corazzate fedeli all'uomo forte di Tlemcen prendendo posizione in diversi quartieri. Da una parte e dall'altra sono stati diramati proclami bellicosi e intransigenti: le speranze di una composizione pacifica della vertenza vanno assottigliandosi col passare delle ore. Le ultime speranze di evitare uno scontro armato sono legate ai risultati di una serie di riunioni che stanno avvenendo proprio in queste ore. Si è infatti appreso che sono in corso negoziati segreti per tentare di allontanare la minaccia di un sanguinoso «showdown». Secondo indiscrezioni che non possono essere naturalmente controllate, durante i colloqui si sarebbe già trovata una base per le trattative, pur tra molte difficoltà: l'imperativo è ora di allargare questa piattaforma comune prima che sia troppo tardi.

Autoblindo e carri armati benbellisti sono entrati ad Algeri da due direzioni poco dopo mezzogiorno: il gesto di forza aveva lo scopo evidente di indurre i capi della «Willaya quattro» ad abbandonare il loro atteggiamento di intransigente opposizione al leader dell'ufficio politico. Scopo che non è stato però raggiunto. Le due colonne, composte principalmente di mezzi fabbricati in Cecoslovacchia, sono giunte da Ovest ed hanno attraversato le vie principali della città. Quando hanno attraversato il confine della zona di influenza della «Willaya quattro» non hanno trovato resistenza ed hanno proseguito indisturbate verso Algeri dove si stanno acquartierando. I punti strategici della città sono comunque tenuti dagli uomini del distretto militare. Viene segnalato che altre forze benbelliste stanno puntando da Orano verso Algeri, non è comunque possibile per ora calcolarne l'entità. Si sa invece che la «Willaya quattro» può contare su duemila uomini nella capitale e su altri 18 mila che si trovano nei dintorni della città.

In risposta al gesto di forza benbellista i comandi delle «Willaya 4» e tre hanno diffuso un proclama congiunto nel quale è detto tra l'altro: «Noi difenderemo le nostre posizioni, costi quello che costi, siamo certi che la popolazione ci seguirà. La nostra Nazione, che mostra ancora le ferite riportate in sette anni di guerra, è minacciata dal pericolo della guerra civile. L'Ufficio politico si propone di farci attaccare dagli uomini che gli obbediscono, ma noi non cederemo. Sappiamo che il diritto è dalla nostra parte». Il comando della «Willaya 4» ha poi invitato a scendere per le strade a manifestare la propria ostilità ai benbellisti. Per la verità l'invito non è stato raccolto.

Un documento è stato reso pubblico stamane anche dall'Ufficio politico. «Di fronte alla determinazione della «Willaya 4» — vi è scritto — di imporre la forza e la coercizione ad Algeri, l'Ufficio politico ha deciso di chiamare gli uomini delle Willaya uno, due, cinque e sei. oltre a quelli dei contingenti dell'Esercito di liberazione ad Algeri allo scopo di ristabilire l'ordine e garantire la sicurezza di tutti i cittadini». Le truppe arrivate oggi nella capitale fanno parte esclusivamente della «Willaya 5», il distretto militare della regione di Orano, che ha trovato la via per Algeri libera. Quanto agli uomini delle altre guarnigioni favorevoli a Ben Bella che si trovano nell'est dell'Algeria, per raggiungere la città dovrebbero oltrepassare la zona della kabilia tre. E' dubbio che la guarnigione della kabilia lascerebbe via libera ai benbellisti che si troverebbero quindi nella condizione di aprirsi la strada con la forza. Un combattimento di così vaste proporzioni segnerebbe l'inizio della guerra civile.

Le colonne giunte ad Algeri sono composte di truppe che non hanno preso parte alla guerra di Liberazione combattuta contro i francesi: sono state equipaggiate ed addestrate in Marocco. Queste unità sono composte da fanatici seguaci di Ben Bella ed hanno rappresentato il fatto determinante nella disputa tra Ben Bella e Ben Khedda: la loro presa di posizione ha cioè indotto il Premier a lasciare via libera al rivale. In serata la situazione era apparentemente calma: dopo aver preso posizione le truppe delle due fazioni non hanno compiuto altri movimenti. La situazione si chiarirà probabilmente quando si saprà l'esito degli sforzi in corso per varare un compromesso.

Il comando della willaya tre ha diffuso in serata un comunicato per annunciare che «i suoi uomini sbarreranno il passo, se necessario con la forza, a chiunque tenti di marciare verso Algeri». La willaya tre controlla il Distretto militare della Kabilia; il comunicato fa evidente riferimento ai soldati delle willayas favorevoli a Ben Bella che dovrebbero transitare dalla regione per raggiungere la capitale.

I militari di Algeri possono contare su circa 20 mila uomini, che tuttavia non si trovano tutti nella capitale. Le loro unità sono disseminate nella regione di Algeri, e la disciplina non vi è molto rigida. I giovani ufficiali che comandano la «Willaya» 4 sembrano peraltro decisi a tutto. Quanto alle truppe «benbelliste», si calcola che esse siano forti di 40 mila uomini. Nonostante gli appelli che dall'una e dall'altra parte vengono incessantemente indirizzati agli algerini, la massa continua a manifestare la sua opposizione a tutti i responsabili di questo stato di cose. Anche questo pomeriggio, qualche centinaio di manifestanti ha percorso le strade della capitale, al grido di «basta». In effetti, nessuna delle due parti in presenza può ormai giustificare la propria azione con argomenti «ideologici» che resistano a un serio esame. Il conflitto sembra avere assunto il carattere di un «regolamento di conti» al quale la massa è estranea.

Stasera Algeri aveva assunto di nuovo l'aspetto cupo dei giorni di guerra. La Casbah è circondata da pattuglie dell'A. L. N. Nella sede dell'ufficio politico non è rimasto più nessuno: seguendo l'esempio di Ben Bella, che aveva lasciato la capitale già la settimana scorsa, anche Mohamed Khidder, Rabah Bitat e gli altri componenti dell'organismo hanno preferito abbandonare la città, nel timore di rimanere prigionieri degli avversari. Nell'«Immeuble Joli» che fino ad ieri aveva ospitato l'ufficio politico, non c'è più una sola segretaria e nei garages non è rimasta nemmeno un'automobile. Anche il servizio di guardia davanti alle porte è ormai ridotto a quattro sole sentinelle.

Tutti i soldati delle guarnigioni francesi sono consegnati nelle proprie caserme. Le forze benbelliste, composte soprattutto da elementi delle «Willaya 5» (Orano) e «6» (regioni del Sud) sono in movimento verso la capitale su due diversi assi, rispettivamente da Ovest e da Sud-Ovest. Secondo alcune informazioni esse hanno già sconfinato oltre la frontiera della «Willaya 4», ma fino a stasera non si aveva notizia che avessero raggiunto Orleansville, che è il primo dei grandi centri abitati situati nel territorio dei ribelli. Da Orleansville ad Algeri vi sono ancora trecento chilometri e se, come sembra probabile, le truppe della «Willaya 4» aspetteranno gli avversari sulle creste rocciose che circondano la capitale, il contatto non dovrebbe avvenire prima di sabato. Il ritmo di marcia è infatti piuttosto lento, ed il sole che batte implacabilmente sul deserto rende necessarie nelle ore più calde della giornata delle frequenti soste. Il momento dello scontro sembra dunque avvicinarsi.

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)

Algeri: Il colonnello Boumedienne, comandante dell'Esercito regolare parla alla folla di Setef. Nel discorso si è detto pronto a marciare sulla capitale dietro ordine di Ben Bella

La situazione

La minaccia della guerra civile incombe sempre più grave sulla Algeria. Gli ultimi avvenimenti sembrano indicare che la situazione è sfuggita del tutto di mano agli uomini politici. La parola decisiva spetta ora ai militari. Le due fazioni non hanno forze pressochè uguali: La «Willaya IV» al comando di Boumedienne conta quasi 20 mila uomini, mentre Ben Bella può mettere in campo forze più numerose. Una certa importanza si annette alla presenza dietro le spalle della «Willaya III» di Belkacem Krim: il principale negoziatore degli accordi di Evian è molto noto per la sua profonda esperienza partigiana. Tutti gli appelli e le varie azioni tentate per un accordo pacifico sono finora fallite: in Algeria è giunta l'ora della prova di forza.

Il Segretario dell'ONU U Thant ha concluso la sua visita nell'URSS con una conferenza stampa tenuta prima di partire per Varsavia. Egli ha rilevato di aver avuto la impressione che Kruscev è deciso ad eliminare i «resti» della seconda guerra mondiale (vedi Berlino) e che attualmente Kruscev non ha intenzione di recarsi a New York per la sessione dell'ONU.

Mosca ha reagito con molta freddezza alla risposta che Kennedy, nella sua conferenza stampa, ha dato alla proposta sovietica di una sospensione degli esperimenti nucleari dal primo gennaio. Kennedy ha tenuto però a sottolineare che gli Stati Uniti non accetteranno mai un accordo che alimentasse soltanto false speranze. Per Berlino la progettata conferenza dei quattro Ministri degli Esteri occidentali verrebbe tenuta verso la fine di settembre.

Il barometro dei rapporti fra Londra e Bonn è tornato a segnare burrasca. Dopo la indiscrezione apparentemente voluta sul contenuto delle lettere tra Adenauer e Macmillan circa la questione dell'ingresso inglese nel MEC, l'intervista televisiva del Cancelliere tedesco sullo stesso argomento ha aggravato la tensione. La polemica ha suscitato in Germania un senso di costernazione e di malumore, e si è registrata una levata di scudi quasi generale contro il Cancelliere.

De Gaulle sta preoccupandosi di designare un Vicepresidente per assicurare la continuità della V Repubblica. I candidati più probabili alla nuova carica sembrano essere Debré e Pfimlin.

In Argentina la situazione è di nuovo pericolosa dopo la ribellione del colonnello Guevara.

Il Presidente Segni ha visitato le popolazioni terremotate della Campania, per le quali si va sviluppando intensa l'azione di soccorso.

LE PREVISIONI DEI METEOROLOGI IN PARTE SMENTITE

PIOVE DOPO MESI DI ARSURA SU LAZIO, TOSCANA E PIEMONTE

Nelle altre regioni la stretta della siccità e del caldo non si allenta - A Treviglio un uomo impazzisce sotto il solleone e tenta di uccidersi

Roma, 30

[illegible]

A Padova

Tre pubblici amministratori espulsi dal Partito Comunista

Padova, 30

Il comitato federale e la commissione di controllo del PCI hanno espulso dal partito il dottor Vincenzo Morvillo, Alberto Bucco e il dott. Wilson Duse, i primi due consiglieri comunali, il terzo consigliere provinciale di Padova. A norma dello statuto, l'esame di analogo provvedimento nei confronti di un quarto iscritto, Severino Gambato, è stato rinviato alla Sezione di appartenenza.

Nel comunicato relativo alle espulsioni, la Federazione comunista padovana afferma che i quattro iscritti, con una pubblicazione fatta negli scorsi giorni, si sono resi responsabili di «una grossolana contraffazione della posizione del PCI».

Ad Agrigento la Federazione provinciale del PSDI ha intanto accettato le domande d'iscrizione al partito socialdemocratico presentate dai membri della Giunta comunale di S. Elisabetta dopo le loro dimissioni dal PCI. Il Sindaco Giuseppe Italiano e i sei assessori, Fragapane, Chipparo, Giuseppe Milioto, Tommaso Milioto, Militello e di Trapani, hanno motivato la decisione di abbandonare il PCI attraverso una di- [illegible]

Oggi Jacqueline Kennedy riparte per l'America

Ravello, 30

La signora Jacqueline Kennedy, consorte del Presidente degli Stati Uniti, insieme con la figlia Carolina, partirà domani alle ore 11.30, con un aereo speciale dall'aeroporto di Salerno. L'aereo atterrerà a [illegible]

Rientrando a Ravello, la «First Lady» si era soffermata per alcuni minuti al villaggio dei pescatori di Atrani, nei pressi di Amalfi, dove aveva parlato con alcuni pescatori interessandosi alla loro vita ed ai loro problemi.

Il contributo dell'Esercito ai soccorsi per i terremotati

Roma, 30

[illegible]

PER VOLUME DI TRAFFICI INTERNAZIONALI

IL PORTO DI TRIESTE OTTAVO TRA QUELLI ITALIANI

E' preceduto da Genova, Napoli, Venezia Augusta, Ravenna, Savona e Livorno

Roma, 30

[illegible]

CONCLUSO IL SOGGIORNO DI FANFANI

ESAMINATA NEI COLLOQUI L'ECONOMIA DI SAN MARINO

Prima del congedo il Presidente del Consiglio ha visitato i monumenti del piccolo Stato

San Marino, 30

Si è conclusa oggi la visita di Fanfani a San Marino in occasione del primo centenario delle relazioni ufficiali tra l'Italia e la antica Repubblica del monte Titano. Il Presidente del Consiglio e il vice Presidente e Ministro degli Esteri sen. Piccioni, hanno lasciato il territorio di San Marino con il seguito alle ore 16. Il commiato ufficiale è avvenuto al confine, in località Dogana, dove gli ospiti italiani erano stati accompagnati da una delegazione sanmarinese composta dal Segretario di Stato per gli Affari Esteri prof. Bigi, dal vice Segretario di Stato per gli Affari Interni e le Finanze Giancecchi, dal Reggente del Consolato generale d'Italia in San Marino dott. Galletti e dal comandante della gendarmeria capitano Danile. Al cippo che segna il confine fra i due stati prestava servizio d'onore un picchetto di milizia, che l'on. Fanfani e il sen. Piccioni hanno passato in rassegna.

In territorio italiano attendevano il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri il Prefetto e il Questore di Forlì. Alle 16.15 il corteo delle vetture è giunto all'aeroporto di Miramare. L'on. Fanfani e il sen. Piccioni, salutati dagli ufficiali del comando della 5.a aereo brigata hanno preso posto, con il seguito, su un Convair che alle 16.30 si è levato in volo alla volta di Roma dove sono giunti dopo circa una ora di volo.

La seconda giornata della visita a San Marino del Presidente del Consiglio on. Fanfani e del vice Presidente e Ministro degli Esteri sen. Piccioni ha avuto carattere privato. In mattinata l'on. Fanfani prima di recarsi con il sen. Piccioni e il prof. Bigi a visitare i monumenti della città, ha ricevuto in albergo i dirigenti della Federazione della caccia sanmarinese, i quali hanno voluto esprimere al rappresentante italiano la gratitudine dei cacciatori di San Marino la cui licenza, in relazione agli accordi tra i due stati del 1960 è stata resa valida a tutto il territorio della Repubblica.

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani e il Vicepresidente e Ministro degli Esteri sen. Piccioni hanno quindi ricevuto, nella sede del Consolato generale d'Italia, i rappresentanti della comunità italiana di San Marino — composta di circa 3 mila persone — i quali hanno rimesso all'on. Fanfani una offerta raccolta tra i connazionali a favore dei terremotati d'Irpinia.

L'on. Fanfani e il sen. Piccioni, accompagnati dai dirigenti del Governo sammarinese, hanno visitato la Pieve dedicata a quel Marino dalmata che, fuggito dalla nativa isola di Arbe per evitare le persecuzioni di Diocleziano, salì sulla rocca nel 301 d. C. costituendo il primo nucleo cristiano dal quale è poi derivata l'attuale S. Marino. Accanto alla Pieve, nella chiesetta di San Pietro restaurata di recente, i visitatori hanno sostato davanti alle due nicchie scavate nel masso entro le quali la leggenda vuole che San Marino dormisse in compagnia di San Leo, altro dalmata lapicida, compatrono della Repubblica. La visita si è spinta fino alla seconda torre nelle cui sale è allestito il museo sammarinese delle armi antiche risalenti fino al 1200 e, quindi, alla Guaita — la prima e la più completa delle tre fortezze che dominano le cime del Titano — e al Montale, esile e svettante, questa ultima, da una folta boscaglia di querciolì.

Molto particolareggiata è stata la visita al museo garibaldino che ricorda il noto episodio di Garibaldi del 1849. I soldati della «legione», prima di abbandonare il territorio muniti di salvacondotto, lasciarono alla Repubblica la bandiera ed i sigilli del corpo che da allora i sammarinesi custodiscono gelosamente. Tra i cimeli di quell'evento storico conservati nel museo sono un abito di Anita Garibaldi, oggetti personali di Ugo Bassi e di altri tra i principali protagonisti dell'epica fuga da Roma. Nelle sale adiacenti al museo è stato visitato un medagliere ricco di cinquemila monete antiche, medioevali e moderne: qui è anche conservata la collezione completa di monete coniate dallo Stato sammarinese. Nella pinacoteca gli ospiti hanno ammirato alcuni quadri di valore tra cui un San Filippo del Guercino pagato 155 scudi e una lira come testimonia il contratto tuttora conservato.

A conclusione della visita è stato diramato il seguente comunicato congiunto:

«Nei giorni 29 e 30 agosto su invito dei Capitani reggenti e del Governo sanmarinese, il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica italiana accompagnato dal Ministro degli Affari esteri e vice Presidente del Consiglio, ha fatto visita ufficiale alla Repubblica di San Marino.

Dopo la cerimonia di ricevimento, durante la quale dalle due parti è stato ricordato il primo centenario delle relazioni ufficiali tra l'Italia e San Marino, si è svolto un colloquio politico. Ad esso hanno partecipato, per parte sanmarinese, i Capitani reggenti, il Segretario di Stato per gli Affari esteri, il Segretario e il vice Segretario di Stato per gli Affari interni e Finanze, il Sindaco di Governo Casari ed il consigliere Savoretti, e, per parte italiana, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari esteri, assistiti da alcuni alti funzionari e dal Console d'Italia a San Marino.

Il colloquio, svoltosi nel tradizionale spirito di fraterna amicizia fra le due Repubbliche e del vivo ricordo dei secolari rapporti fra le due popolazioni, ha consentito di procedere ad un esame delle relazioni italo-sanmarinesi, constatandosene con soddisfazione l'eccellente sviluppo. Nel quadro del progresso economico dell'Italia si sono presi in esame mezzi e modalità per adeguare ad esso l'ulteriore sviluppo economico della Repubblica di San Marino, rilevandosi le possibilità realmente esistenti e proponendosi le due parti di approfondire l'indagine in vista di giungere a congrue e concrete soluzioni. Le conversazioni di questi giorni avranno il loro naturale proseguimento in occasione della visita che i governanti di San Marino contraccambieranno a Roma in seguito all'invito loro rivolto dal Presidente del Consiglio».

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato, dopo un esordio piuttosto incerto ed a sfondo irregolare, ha saputo ritrovare una buona intonazione grazie alla ripresa verificatasi su Motta e Generali. I titoli interessati hanno guadagnato cospicuo terreno, che hanno conservato quasi sempre al listino. Il resto della quota ha registrato buoni recuperi, pur non chiudendo ai massimi. In particolare rialzo le Cantoni, Viscosa, gli assicurativi, le Mediobanca, Mira Lanza e Pozzi. Qualche cedenza si è rilevata nei meccanici-metallurgici e in alcune voci isolate. Nel dopoborsa, ancora in denaro le Generali. Poco mossi i titoli di Stato e i buoni del Tesoro. Modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 9.500.000; Buoni del Tesoro 4.500.000; obbligazioni 173.000.000.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105,75 (106,20); Red. 3,50% 97,70 (—); Ric. 3,50% 89,50 (—), 5% 98,55 (98,70); Trieste 5% 98,80 (98,90); Rif. F. 5% 95,90 (95,60).

Buoni del Tesoro 5% 1963 100,70 (—), 1964 101,30 (101), 1965 101,20 (101,30), 1966 101,50 (101,60), 1966 (sett.) 101,20 (101,10), 1968 101,45 (101,50), 1969 101,85 (—), 1970 102,35 (102,10), 1971 101,30 (101,90).

Alimentari: Certosa 3135 (3310), Distillerie 3300 (—), Eridania 2980 (2960), Es. Molini 2205 (2230), Motta 33,300 (32,200), Rom. Zucc. 310 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 142,975 (138,700), Ass. Milano 48,100 (47,600), Ass. Mil. pr. 34,800 (34,950), Ass. Torino 16,590 (16,350), Ass. Tor. pr. 10,510 (10,380), Incendio 15,350 (14,900), L'Assicuratr. 69,900 (69,400), Ras 53,100 (52,100).

Bancari: Mediob. 96,000 (93,850).

Chimici: Anic 2600 (2593), Brioschi 11,380 (—), Gas Napoli 1038 (—), Erba 14,010 (14,005), Italgas 1845 (1843), Larderello 2990 (—), Ledoga 15,000 (—), Liquigas 294 (291), Mira Lanza 52,800 (51,970), Ossigeno 2652 (—), Pibigas 128,50 (126,25), Rumianca 2457 (2450), Saffa 9580 (9400), Sarom 1660 (1695).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1120 (1119), Cieli 2695 (2660), Dinamo 2120 (2103), Edisonvolta 2180 (—), Bresciana 2160 (—), Caffaro 379 (375), Calabria 1558 (—), Campania 1660 (—), Sarda 3900 (—), Valdarno 2960 (2920), Emiliana 2050 (—), App. Centr. 2970 (—), Alto Veneto 1990 (—), Subalpina 2350 (2450), Lucana 2182 (2180), Magneti 1613 (1610), Marelli 1142 (1130), Orobia 2220 (—), Pugliese 1470 (—), Romana 2790 (2775), Seso 1820 (1800), Sip 1282 (1280), Sme 2258 (2250), Tecnomasio 3755 (3750), Teti 3003 (3001), Terni 430,25 (428), Unes 2220 (2215), Vizzola 3280 (3262).

Finanziari: Bastogi 2520 (2515), Breda 5780 (5740), Finelettrica 1232 (1233), Finmare 600 (—), Finsider 1338 (1326), Gim 7350 (7200), Invest 4350 (4203), Italpi 3048 (3015), La Centrale 11,475 (11,430), Pirelli & C. 9170 (9130), Sifir 1380 (1400), Stet 3120 (3110), Sviluppo 2850 (2880).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8120 (8000), Beni Stab. 8340 (8300), Co. Ge. 16,500 (—), Bonifiche 842 (—), Imm. Roma 1373 (1359), Sagi 2590 (2540), In. Edilizia 5700 (5600), Milano Cen. 51,000 (—), Risanamento 8550 (8420), Silos Gen. 7010 (7000).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 595 (587), Westingh. 1490 (—), Fiat 2876 (2850), Fiat priv. 2329 (2320), Nebiolo 1012 (1006), Olivetti 8025 (7970), Tosi Franco 1675 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10,950 (10,715), Broggi-Izar 2180 (2215), Dalmine 2249 (—), Ilssa-Viola 1800 (—), Italsider 1559 (—), Magona 1400 (1405), Metalli 5425 (5460), M. Amiata 4921 (4925), Montecatini 3052 (3022), Monteponi 1011 (—), Siele 5590 (5605), Trafilerie 2800 (2888).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9590 (9600), Cot. Cantoni 31,340 (30,950), Val Ticino 54,25 (54,50), Olcese 1790 (1750), Cucirini 11,900 (11,720), Stampati 5450 (5440), Cascami Seta 8800 (8900), Fisac 505 (—), Lanerossi 5425 (5405), Gavardo 4300 (4380), Scotti 240 (—), Linificio 1110 (1120), Marzotto pr. 2411 (2395), Rossari 36,300 (36,350), Rotondi 48,950 (—), Man. Tosi 4510 (—), Cot. Merid. 460 (—), Pacchetti 1645 (—), Snia Visc. 5485 (5410), Snia priv. 4262 (4178), Bernasconi 3400 (—), Tilane 312 (—), Un. Manifatt. 99,400 (100,000).

Trasporti: Nord Milano 2300 (2240), L'Ausiliare 3500 (—), Mittel 3950 (—), Veneta 2590 (—).

Diversi: De Ferrari 1560 (—), Baroni 199 (199,75), Cart. Binda 55,000 (—), Cart. Burgo 33,400 (33,150), Cementir 7150 (—), Cer. Pozzi 1210 (1197), Cer. Ginori 1395 (1371), Ciga 8540 (8530), Edison 3855 (3800), Eternit 7775 (7810), Italcementi 25,850 (25,700), Cond. Acqua 912 (—), Rinascente 758,50 (750), Rinasc. pr. 573 (565), Linoleum 4500 (4400), Pirelli S.p.A. 6128 (6050), Rejna A. 1825 (—), Smeriglio 352 (—), Terme Acqui 42,400 (42,500).

Banconote (prezzi ufficiali): doll. USA 119,70; franco svizzero 143,40; sterlina 1736; franco belga 12,44; franco francese 126; marco 155; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,525; corona svedese 120,45; corona norvegese 86,70; dinaro taglio grande 0,55; dinaro taglio piccolo 0,60.

Cambi esportazione: dollaro USA 620,60; dollaro canadese 575,89; franco svizzero libero 143,54; sterlina 1738,875; franco francese 126,6575; marco Germania occidentale 155,1675; franco belga 12,4795; fiorino olandese 172,125; corona danese 89,68; corona svedese 125,85; corona norvegese 86,605; scellino austriaco 24,055; escudo portoghese 21,685.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. v. 5950-6150; sterlina oro c. n. 5900-6050; marengo svizzero 5500-5650; oro 702-712; argento puro 23-24.

TRIESTE

Il recupero per gli azionari è stato pressochè generale. Fra i valori più in vista da notare Bastogi (+25), Finsider (+14), Generali (+4100), Assicuratrice (+1500), Ras (+900), Viscosa ord. (+60), Viscosa Priv. (+50), Catini (+20). Fermi i locali. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: Terni 2000.

Generali 143,000 (138,900), Ras 53,000 (52,100), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44,000 (—), Tripcovich 38,500 (—), Snia Viscosa 5470 (5410), Italsider 1560 (—), Cantieri 170 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PRESE DI MIRA LE ABITAZIONI DEL SINDACO, DEL VICESINDACO E DI UN CONSIGLIERE

Trappole alla dinamite sulla soglia di cinque case in un paese trentino

Solo la fortuna ha evitato una strage e l'unica ferita, non gravemente, è stata una donna - Una «protesta» contro le tasse o la «soluzione» di un contrastato affare di cuore?

Trento, 30

Il paese di Flavon in Val di Non è stato messo a rumore la scorsa notte da cinque attentati dinamitardi che hanno ferito una donna, scardinato un portone e messo in pericolo la vita di numerose persone.

Come è stato possibile accertare, i tre attentati erano diretti contro le persone del Sindaco, del Vicesindaco e di un consigliere comunale del Paese. Tre cariche di dinamite sono state deposte davanti alle abitazioni dei tre rappresentanti della pubblica amministrazione, ma soltanto una è scoppiata regolarmente mandando in frantumi un grosso portone e procurando gravi danni all'abitazione. Una seconda carica, per difetto di combustione della miccia, è scoppiata in ritardo ferendo una donna, Natalina Stablum, che è stata accompagnata prima all'ospedale di Cles e quindi avviata all'ospedale di S. Chiara di Trento. Le sue condizioni comunque non destano gravi preoccupazioni. La terza carica infine è stata raccolta da una persona che ha visto accesa la miccia, e che è riuscita a buttarla in un prato vicino dove è scoppiata qualche secondo dopo. Altre due cariche non sono esplose.

A Flavon in Val di Non, dove la notte scorsa le porte di ingresso di cinque abitazioni sono state minate, si è potuto accertare che un gruppo di abitanti, la maggior parte dei quali legati tra loro da vincoli di parentela, è stato oggetto di un preordinato piano che, se fosse riuscito, avrebbe provocato la morte di una decina di persone. Da qualche tempo uno sconosciuto suscitava panico tra alcuni elementi della popolazione inviando lettere minatorie o facendo pervenire sigarette avvelenate. In una delle lettere minatorie erano scritti sedici nomi, ed era specificato che altrettante persone sarebbero state portate al cimitero. I nomi degli abitanti delle sei case minate fanno parte di questa lista.

Una carica di dinamite — quella che avrebbe dovuto servire da richiamo per fare uscire la notte scorsa gli abitanti del paese dalle loro case — era stata collocata su una finestra al piano terreno del Municipio: aveva un innesto a tempo. Altre cinque cariche erano state collocate davanti ad altrettante abitazioni, tra le quali quelle del Sindaco e del Vicesindaco ed erano collegate a pile elettriche. Sarebbe stato stato sufficiente spostare la porta per provocare il contatto e far saltare la carica. Per una serie di fortunate circostanze soltanto una persona è caduta nel tranello, la signora Natalina Stablum in Zanin, che è rimasta investita dai frammenti del recipiente di latta e dallo esplosivo. La donna è stata ricoverata in un primo momento nell'Ospedale civile di Cles, dove le è stata riscontrata, fra l'altro, la frattura della gamba sinistra. Successivamente è stata ricoverata con una prognosi di 60 giorni, salvo complicazioni.

A Flavon, sono giunti oltre ai carabinieri delle stazioni di Denno e Tuenno, la squadra investigativa del Nucleo carabinieri di Trento per le indagini. a Flavon si trovava anche da qualche giorno il Presidente della Regione, dott. Luigi Dalvit, il quale si è recato a visitare le famiglie prese di mira dagli attentati dinamitardi.

Secondo un'altra ipotesi si tratterebbe di una vendetta organizzata da qualche malintenzionato contro il Sindaco e i suoi sostenitori per alcuni provvedimenti di carattere amministrativo e fiscale adottati in questi ultimi giorni.

Alcuni fermi sarebbero stati operati ancora in mattinata, ma sulle operazioni in corso viene mantenuto dai carabinieri il massimo riserbo.

Al termine di una giornata di indagini i carabinieri hanno accompagnato alla stazione di Denno quattro persone sulle quali gravano seri sospetti di responsabilità per la serie di attentati dinamitardi, compiuti la notte scorsa a Flavon. Si tratta di un giovane che vive solo in una casa al centro del paese, nella quale è stato trovato materiale compromettente, di un elettricista dimesso da poco da un manicomio e di altre due persone legate tra loro da stretti vincoli di parentela: zio e nipote che abitano alla periferia di Flavon.

Secondo notizie dell'ultima ora va facendosi strada l'ipotesi che la sconcertante vicenda abbia preso l'avvio dai contrasti sentimentali di una ragazza del luogo con uno dei fermati.

Per salvare il figlio un operaio perde la vita

Palermo, 30

Nel tentativo di salvare il figlio, un operaio è rimasto vittima di un mortale incidente sul lavoro.

Vincenzo Cintura, di 50 anni, si trovava insieme con il figlio Giovanni, di 20 anni, su una impalcatura di un edificio in costruzione in via Sampolo, quando si è accorto che il giovane era in procinto di perdere l'equilibrio e precipitare al suolo. Il Cintura con eccezionale presenza di spirito ha spinto indietro il figlio, ma il movimento gli è stato fatale: è caduto dall'altezza di circa 25 metri. Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato nello ospedale di Villa Sofia, vi è deceduto.

RAGGIUNTO A BARI l'accordo per gli edili

Bari, 30

Nel corso di una riunione presieduta dal Prefetto di Bari dott. Giura — e durata fin quasi a mezzanotte — i rappresentanti degli industriali e dei lavoratori edili hanno raggiunto l'accordo. Il testo, che è in corso di stesura, prevede la corresponsione giornaliera di un acconto di L. 220, su quelli che saranno i miglioramenti da concordare in sede di revisione su scala nazionale del nuovo contratto.

Dopo l'incidente d'auto

Ha lasciato l'ospedale il Sottosegretario Lombardi

Padova, 30

Il Sottosegretario al Turismo, on. Ruggero Lombardi, feritosi il 21 agosto in un incidente di auto nei pressi di Ponte di Brenta, ha lasciato oggi la clinica ortopedica dell'Università dove nei giorni scorsi era stato sottoposto a intervento chirurgico per la riduzione della frattura della rotula sinistra.

Fuggono in barca cinque jugoslavi

Manfredonia, 30

Cinque jugoslavi hanno attraversato l'Adriatico in motobarca e sono giunti oggi nel porto di Manfredonia. Si tratta di giovani tra i 21 ed i 24 anni che hanno chiesto asilo politico alle autorità italiane.

PREVISIONI DEL TEMPO

Le previsioni del tempo non sono pervenute.

Tempeature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 32; Verona 20, 32; Trieste 25, 31; Venezia 18, 30; Milano 19, 31; Torino 16, 30; Genova 21, 27; Bologna 22, 33; Firenze 19, 33; Pisa 20, 29; Ancona 24, 29; Perugia 21, 31; Pescara 18, 29; Roma 22, 30; Campobasso 19, 29; Bari 21, 30; Napoli 17, 29; Potenza 17, 29; Catanzaro 21, 27; Reggio Calabria 24, 29; Messina 24, 30; Palermo 22, 29; Catania 20, 31; Alghero 17, 27; Cagliari 17, 30.

UN POLEMICO ARTICOLO DELL'EX MINISTRO GONELLA SULLA NAZIONALIZZAZIONE

I CARROZZONI STATALI SONO STRUMENTI DI POTERE

Le rivolte di piazza e la mancata attuazione della disciplina del diritto di sciopero - Smentita di Fanfani per i fatti di Bari

Roma, 30

Conclusa la pausa della visita ufficiale a San Marino, il Presidente del Consiglio è ormai tornato al suo tavolo di lavoro a Palazzo Chigi, per affrontare i problemi che si affacceranno alla ripresa politica ormai imminente. Il 5 settembre, come è noto, si riaprirà la Camera, il Senato invece è stato convocato per il 12.

Alla vigilia della riapertura del Parlamento molto probabilmente si riunirà il Consiglio dei Ministri, il quale, tra l'altro, dovrebbe prendere una decisione a proposito della risposta da dare alle interrogazioni sui recenti disordini di Bari. Tali interrogazioni (finora sono quattro: una dell'on. Malagodi, una del monarchico Cutitta e due dei missini) e l'interpellanza presentata dai comunisti potrebbero essere messe all'ordine del giorno dei lavori della Camera del giorno 5 per la seduta iniziale, tutta dedicata allo svolgimento delle interrogazioni.

Il Presidente Fanfani, stasera al suo rientro da San Marino, ha tenuto a smentire le voci secondo le quali egli sarebbe stato orientato a rinviare la risposta del Governo alle interrogazioni su Bari e sul terremoto. Ai giornalisti Fanfani ha detto: «Ove la Presidenza della Camera ponga all'ordine del giorno eventuali interrogazioni sull'uno o sull'altro argomento, il Governo è pronto a rispondere immediatamente». Fanfani in sostanza rimette la questione al Presidente della Camera. Tuttavia questo rimettersi a Leone quando in genere è il Governo che sceglie il giorno per rispondere alle interrogazioni, viene considerato negli ambienti politici come un segno che non esiste una precisa intenzione del Governo di rispondere subito a quelle interrogazioni.

La situazione politica è argomento di un articolo di Saragat che uscirà domani sulla «Giustizia» e la cui sostanza è questa: nell'attuale situazione vi sono tre elementi negativi: 1) le contraddizioni, le difficoltà, certo dosaggio tra le varie tendenze in seno al PSI; 2) la coraggiosa vocazione del gruppo dirigente democristiano è controbilanciata dalla destra d.c. e da certa sinistra d.c., la quale si vuol mettere in concorrenza con i partiti laici del centro-sinistra; 3) la vocazione totalitaria del PCI. Secondo Saragat, a questi tre elementi negativi si oppone positivamente la politica socialdemocratica e perciò con molto anticipo il segretario del PSDI invita a votare per il suo partito.

A sua volta il segretario del PRI on. Reale in una intervista concessa alla rivista «Il Nuovo Osservatore», che è diretta dal Ministro Pastore, spezza un'altra lancia a favore di una sollecita soluzione del problema regionale, secondo, del resto, il programma dell'attuale Governo. Reale ripete in sostanza motivi già esposti.

C'è da segnalare anche un articolo scritto dall'on. Guido Gonella per un settimanale milanese. Nell'articolo egli, fra l'altro, afferma che «le nazionalizzazioni non appaiono iniziative particolarmente idonee per venire incontro alle aspirazioni popolari». «La Costituzione — prosegue Gonella — offre alle masse una soluzione ideale, non in quanto prevede il trasferimento allo Stato dei beni di interesse generale, ma in quanto, alternativamente, prevede pure il loro trasferimento alla "comunità dei lavoratori e degli utenti".

«I partiti popolari hanno optato per lo Stato, anzichè per i lavoratori, e non si è trovata neppure una organizzazione sindacale che abbia almeno affacciato l'ipotesi della seconda soluzione costituzionale. Il tema dell'azionariato dei lavoratori è stato invece sostenuto da minoranze politiche che hanno assunto un atteggiamento negativo di fronte all'apertura a sinistra. Tutto ciò si spiega facilmente: partiti e sindacati, che pure si definiscono democratici, si preoccupano anzitutto degli strumenti del loro potere o politico o economico, e tali sono i carrozzoni statali che, sostituendo i monopoli pubblici ai monopoli privati — anzichè combattere il monopolio di qualsiasi specie — cercano di assicurarsi ciò che la proprietà diffusa, attraverso l'azionariato popolare, non può ad essi fornire. E' questa una zona nella quale frana la nostra democrazia. Una democrazia la quale ancora si illude, secondo il mito marxista, che socialità sia sinonimo di statualità».

Dopo aver rilevato che «le rivolte armate di piazza, oltre ad essere un inquietante fenomeno di ordine pubblico, rivelano il fallimento del sistema della disciplina giuridica dei rapporti di lavoro», l'on. Gonella aggiunge: «Si finisce nella guerra fra le classi e nei conflitti fra le masse ed il pubblico potere appunto perchè non si è riusciti ad assicurare una disciplina pacifica dei rapporti sociali, tale da garantire ai lavoratori la tutela dei loro diritti senza bisogno di ricorrere ai sassi e alle spranghe di ferro, alla violenza contro le Forze armate, all'assalto delle sedi di pubbliche istituzioni, al picchettaggio e alle violazioni della libertà di lavoro». Gonella ricorda infine gli appelli ripetuti da anni «perchè si dia attuazione agli art. 39 e 40 della Costituzione riguardanti la regolamentazione del diritto di sciopero «e che sono rimasti lettera morta».

LA LEGGE APPROVATA A FERRAGOSTO E' ENTRATA IN VIGORE

Tassa del tre per cento sui biglietti delle Ferrovie

Provvedimenti analoghi per i trasporti stradali, marittimi e aerei

Roma, 30

Da stamane è entrata in vigore la legge approvata con carattere d'urgenza dalla Commissione delle Finanze del Senato convocata nella settimana del Ferragosto, recante ritocchi alla tariffa delle tasse di bollo sui documenti di trasporto. La legge in questione, come è noto, ha dato facoltà al Ministro delle Finanze di stabilire con proprio decreto nuovi termini, modalità e forme di pagamento delle tasse di bollo sui documenti di trasporto.

Anzitutto da stamane su tutti i biglietti ferroviari viaggiatori emessi dalle Ferrovie dello Stato anche sulle linee a scartamento ridotto, sulle navi-traghetto e sulle linee automobilistiche oltre alla tassa fissa di lire 2 è stata applicata una tassa proporzionale per ogni 100 lire di lire 3. Detta tassa vale anche per ogni biglietto di abbonamento settimanale e festivo di qualsiasi specie. Per i bagagli, animali e velocipedi oltre alla tassa fissa di lire 3 è stata aggiunta una tassa di lire 3 proporzionale sempre per ogni 100 lire. Per quanto riguarda le merci, le attuali tasse sono state aumentate con aggiunte proporzionali per ogni 100 lire. Sono stati esentati i biglietti per i trasporti di viaggiatori di importo non superiore a lire 20 e quelli rilasciati per i trasporti sulle ferrovie metropolitane nel percorso urbano. Per i pacchi ferroviari la tassa non è applicabile alla spedizione dei giornali.

L'aumento delle tasse di bollo colpisce anche i trasporti marittimi, fluviali, lacuali ed aerei. Per questi ultimi viene applicata una tassa fissa di lire 300 sui biglietti viaggiatori quando il biglietto non supera le 6000 lire e una tassa fissa di lire 600 quando supera le 6000. Per quanto riguarda poi i servizi automobilistici, la tassa proporzionale è di lire 4.50 per i biglietti dei viaggiatori e i documenti per il trasporto e la consegna delle cose e degli animali sulle linee extra-urbane, provinciali, interprovinciali e internazionali; lire 6 sulle linee di gran turismo; lire 6 sui biglietti per gite turistiche effettuate con autobus; lire 6 per servizi di noleggio per gite turistiche. La tassa proporzionale di lire 4.50 è dovuta anche sugli importi degli abbonamenti. Per gli abbonamenti rilasciati agli operai, studenti ed impiegati, la tassa è ridotta a lire 1 per ogni 100 lire o frazione di esse. Una tassa fissa di lire 200 dovrà essere applicata agli abbonamenti a prezzi normali e una di lire 75 a prezzi ridotti. Per le tessere gratuite, escluse quelle di servizio, valide per un periodo di tempo non superiore a tre mesi lire 400; oltre detto periodo lire 1000.

LE MODALITA' PER IL RITIRO GRATUITO DEI VOLUMI

Dal libraio con le cedole per i testi delle elementari

Quattro milioni e mezzo di scolari beneficeranno della nuova legge

Roma, 30

Quattro milioni e mezzo di alunni delle scuole elementari avranno quest'anno i libri di testo gratuiti e, all'atto della iscrizione, i genitori riceveranno delle cedole librarie valide per ritirare presso qualsiasi libreria i libri adottati. Com'è noto, hanno diritto ai libri gratuiti tutti gli alunni delle scuole elementari statali e di quelle autorizzate a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato. Per il 1.o ottobre, inizio dell'anno scolastico, i ragazzi possono essere già in possesso dei libri.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha già inviato ai Provveditori agli Studi le istruzioni che disciplinano le operazioni di fornitura dei libri; sono stati approntati due distinti modelli di cedola libraria, uno destinato agli alunni del primo ciclo didattico e l'altro a quelli delle classi del secondo ciclo. Prima che abbiano inizio le iscrizioni il direttore didattico timbra le cedole e le consegna agli insegnanti, i quali firmeranno per ricevuta un documento in cui saranno stati segnati i numeri progressivi delle schede avute in consegna. All'atto dell'iscrizione l'insegnante, dopo avervi apposto la firma, consegna al genitore dell'alunno, o a chi per lui, il tagliando centrale e quello laterale, trattenendo la matrice.

I due tagliandi dovranno essere consegnati al libraio, il quale, fornendo i libri restituirà quello centrale che dovrà essere consegnato dal genitore non oltre il primo giorno di lezione alla direzione didattica, la quale, raccolti tutti i tagliandi li invierà al Provveditore agli Studi. In base ai tagliandi restituiti, i Provveditorati chiederanno al Ministero i fondi necessari per il pagamento ai librai.

Il sistema adottato rende agile la distribuzione e, nello stesso tempo, elimina eventuali inconvenienti. In teoria fin dal primo giorno di scuola tutti gli alunni dovrebbero essere in possesso dei libri, ma ciò sarà possibile soltanto se le case editrici forniranno i librai di tutti i testi necessari.

Dall'anno scolastico 1963-64 anche gli alunni della scuola dell'obbligo dagli 11 ai 14 anni, avranno i libri di testo gratuiti. Non si sa però ancora se vi saranno discriminazioni. Il disegno di legge sulla scuola media unica non fa discriminazioni, ma i senatori socialisti hanno presentato un emendamento con il quale si vorrebbe che i libri di testo e il materiale didattico scelti da ogni insegnante per lo svolgimento dei programmi, vengano offerti gratuitamente dallo Stato quando i genitori o chi ne fa le veci, siano esenti dall'obbligo della dichiarazione annua dei redditi ai fini dell'imposta complementare.

UNA INSIGNE PAPIROLOGA

MEDEA NORSA

DIECI anni addietro di questo tempo veniva meno la signorina Medea Norsa.

«O chi era?», diranno taluni. Basta che io aggiunga che, fra gli studiosi di filologia classica di tutto il mondo, la sua scomparsa produsse l'effetto, lo sbigottimento di cui oggi sono capaci, in tutt'altro campo, quando muoiono, i più famosi divi del cinema. Ma niente di tale clamore, s'intende; solo una dolorosa sorpresa, un sincero rimpianto, un pensiero d'ammirazione per un'eccezionale dottrina, il sospetto (o la sicurezza) che, per un certo genere di ricerche, si fosse verificato un vuoto difficilmente colmabile. Non ci voleva davvero molto a immaginare che una signorina Norsa non fosse sostituibile dall'oggi al domani. Eppure, chi più semplice, più modesta, addirittura umile di lei? Che cosa vuol dire l'apparenza! A vederla, e a non saperne nulla, chi avrebbe pensato che questa donna, così gracile, così dolce, fosse fra i più sicuri (e celebri) — giacchè il suo era più propriamente lavoro d'uomo — scopritori e decifratori di papiri? Una scienza, insomma, un portento d'ingegno.

* * *

Io ho conosciuto Medea Norsa in anni lontani, chè frequentavo ancora l'Università o ero appena laureato. Andò così. Domenico Comparetti, sommo ellenista, mi presentò a quell'altro sommo nello stesso campo che era Gerolamo Vitelli; e, attraverso Vitelli, potei conoscere la Norsa, ossia il braccio destro del grande filologo. Comparetti, cui riferii su questa conoscenza, me la illustrò: «Veda, se la Norsa fosse di altra complessione fisica si potrebbe proprio dire che vale tanto oro quanto pesa; per lei non è così, chè il suo oro è immensamente più del suo peso». Lo raccontai alla stessa signorina Norsa, presente il Vitelli; e, mentre lei diventava straordinariamente rossa — uno strano tono di porpora su quel suo naturale pallore o biancore — e si schermiva, agitando la piccola mano, come se volesse dissipare una folata di fumo, il maestro mormorava: «Ma certo, ma certo. Sempre arguto, l'amico Comparetti, e con i giudizi sempre bene azzeccati. Lei, Norsa, dovrebbe esserne lusingata; ma non basta. Occorrerebbe anche che facesse qualche cosa per ingrassare un po', e perchè fra il suo peso fisico e il suo oro non risultasse una così scandalosa differenza». La Norsa, alla celia del maestro, tentava di sorridere. Dico, tentava, poichè non era facile che le riuscisse con quella sua pelle quasi incollata intorno agli occhi, con quelle sue gote rigidamente tese, prive di morbidezza.

Era eccezionale anche nel fisico, in quel che si vedeva di lei, nell'abbigliamento. C'è stato chi l'ha descritta come una monaca: ma anche come tale era *sui generis*, chè le monache, le monache in carne e ossa, non sono davvero come lei. Se mai, risultava una figura da tabernacolo bizantino, da testo agiografico, qualche cosa fra l'icona e un'immagine da leggenda. Mi rendo conto che, per lei, si sia pensato a una monaca: come a una figura mistica fuori della vita, fuori del mondo, esistente solo nella fantasia o nel sogno.

Si muoveva con la leggerezza, che taluni pittori hanno voluto attribuire ai santi introdotti nei loro quadri.

* * *

Questa figura di un'eccelsa spiritualità, mistica, presentava un altro aspetto, il per lì contrastante, ma che era fatale e la integrava: di scienziata in discipline fisiche o, addirittura, d'artigiana. Il suo studio, semplice quant'altro mai, con due seggiole, un pancone e uno scaffale, stava fra il gabinetto dell'analista e l'officina. Là dentro, infatti, lei analizzava i fogli di papiro, li rattoppava, li metteva in condizioni di poterli decifrare e poi trascrivere e commentarli e mandarli alle stampe e arricchire la letteratura del genere degli esemplari più preziosi e la civiltà storico-artistica-letteraria dei monumenti più significativi. Mi dicono, quelli che sono versati in questi studi, che in luoghi impervi d'Egitto, dove meno s'immaginava, la Norsa scoprisse frammenti papirici d'eccezionale importanza, e, ancora più straordinario, che ne ritrovasse di stupefacenti presso gli antiquari di Alessandria e del Cairo. Dico che ciò era più straordinario, poichè non sfuggiva al suo sguardo ciò che era stato trascurato dalla competenza di quei furbissimi e bene agguerriti mercanti. Quel che non avevano potuto la malizia e la pratica negli affari di uomini cui non era facile fargliela, potè la grazia, armata solo di dottrina, di questa candida donna. Certo, la sorreggeva una fede che è il caso di riconoscere proprio come cieca: la fede che avrebbe scoperto *in loco* e portato con sè qualcosa d'importante. Si metteva in viaggio per l'Egitto con questa sicurezza; e non ne faceva mistero. Pareva che andasse a una villeggiatura, con quell'entusiasmo, con quella gioia; e, mentre chi intraprende un viaggio di svago, spera di tornare con un bell'acquisto nello studio e nel corpo, lei sosteneva che sarebbe tornata ricca di un bel materiale che avrebbe suscitato l'ammirazione degli specialisti e degli amatori. Questa volta, Gerolamo Vitelli amabilmente scherzava: «Vedrà che si tornerà col sacco vuoto; che il viaggio sarà stato invano». Forse faceva per stimolarla o per provarne le reazioni. E lei: «Ma cosa mi dice, maestro?...». E lo guardava, guardava lo scienziato famoso e sotto certi aspetti imbattibile, con un'aria fra sbigottita e incredula. No, non poteva credere che il suo maestro dicesse sul serio; e infatti, dopo alcuni minuti di silenzio e di riflessione, concludeva: «Ma lei fa per burla». E sorrideva, con quel po' di sorriso che le riusciva.

Un certo giorno, che fu davvero tristissimo per lei, Gerolamo Vitelli scomparve. Sembrò, a tutta prima, che il cielo di Medea Norsa si fosse terribilmente oscurato, e che ci si avviasse verso una notte fosca e senza speranze. Passò dei momenti terribili; poi, a poco a poco, si riprese. Si riprese col lavoro. A confortarla, a incoraggiarla, a darle la forza di continuare a vivere furono non le persone, nemmeno le persone amiche, ma i suoi papiri con le loro voci misteriose, con le loro magiche suggestioni. A quel richiamo cedette; e riprese forza, riacquistò il coraggio, soprattutto la fede. Intraprese degli altri viaggi in Egitto, procedè ad altre ricerche, rifrequentò le botteghe degli antiquari d'Alessandria e del Cairo. Ricominciò a vivere insomma. Come altri si attaccano al ricordo di persone care, ella si richiamava a Eschilo, a Sòfrone, a Eupoli, a Callimaco, a Menandro, e, in loro nome e per l'energia che veniva da loro, andava avanti. Sempre più esile, un po' barcollante, tendente a diventare un'ombra; ma andava. La chiamavano «l'Augusto Murri dei papiri», poichè, come quell'eccezionale medico, ella aveva uno straordinario senso d'intuizione. Il medico sapeva, a colpo d'occhio, distinguere l'entità di un male, stabilirne la diagnosi; e lei, altrettanto, l'autenticità e l'importanza di un papiro. Disse, una volta, Alfredo Oriani che gli eccellenti tartufi si sentono dall'odore; ma la qualità dei papiri da che cosa si sente? E' il segreto che Medea Norsa si è portato con sè.

Luigi M. Personè

Indetto a Vittorio Veneto un concorso di violino

Vittorio Veneto, 30

Nelle giornate che andranno dal 10 al 14 settembre prossimo, Vittorio Veneto sarà sede, per la prima volta, di una manifestazione di alto livello musicale. Si tratta del primo concorso di violino a carattere ricorrente, organizzato dalla locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo con la collaborazione dell'Associazione «Amici della musica», che si presenta con la denominazione «Premio nazionale di violino città di Vittorio Veneto».

Oltre venti concorrenti, rappresentanti buona parte delle regioni d'Italia, hanno aderito, al Premio che ha in palio la somma di un milione ed una medaglia aurea della romanda «Accademia di Arti, Scienze, Lettere e Cultura».

Una Giuria d'eccezione, rispondente ai nomi dei maestri Virgilio Mortari, Remy Principe e Pina Carminelli, giudicherà i concorrenti a porte chiuse, al Teatro Verdi, nei giorni 10, 11, 12 (eliminatorie), mentre la finale, pubblica, avverrà il giorno 13. I finalisti, inoltre, nella serata del 14 settembre, dopo la premiazione nel predetto teatro, daranno un concerto interpretando pezzi musicali dei maggiori compositori italiani e stranieri.

Alla luce le mura della cittadella di Erode

Gerusalemme, 30

Importanti resti archeologici sono venuti alla luce durante gli scavi effettuati da padre Virgilio Corpo, della Custodia di Terrasanta, nei pressi di Betlemme. Gli scavi, compiuti con il finanziamento del Ministero degli Esteri italiano, sono stati completati in questi giorni sul monte chiamato «Herodium». Erode vi costruì sulla cima una fortezza dove fu sepolto, ed ai suoi piedi una cittadina chiamata Herodia.

Sono ora state riportate alla luce le mura della cittadella e le quattro torri citate anche dallo storico Giuseppe Flavio. Sono stati inoltre ritrovati resti di un monastero bizantino, graffiti in greco ed «ostracon» in greco ed in ebraico. Accanto alle terme sono state ritrovate lance di ferro ancora dentro il forno nel quale venivano fuse.

Una lezione di educazione fisica nella strada di un quartiere operaio di Tokio. Si tratta di una antica tradizione abbandonata dalla fine della guerra e ripristinata in questi giorni

LE AUREE MASSIME DI PLATONE E LICURGO

Fra caccia e letteratura corrono antichi rapporti

Ispirati all'arte venatoria molti versi di Lorenzo il Magnifico e del Poliziano - L'esempio tarasconese di Alphonse Daudet

«La chasse sera aristocratique ou elle ne sera» ha statuito il Fréjan.

Provate a dirglielo, al grosso industriale che si trascina intrepido nel suo completo di pelle-di-diavolo tra le stoppie, tondo e ballonzolante come una mongolfiera, ansioso di bruciare la sua zavorra di centocinquanta cartucce! Provate a dirglielo, al capo-divisione ben fornito di *hammerless*, carniere, sacca di vettovaglie e muta di gagnolanti cani, che falcia coscienziosamente il fieno o diguazza non meno coscienziosamente nell'acquitrino, otto ore all'infila più lo straordinario, finchè riesce ad affastellare di riffe o di raffe una mezza dozzina tra forasiepi, rigogoli, redduccelli!! Provate a dirglielo, al banchiere che sbarca dall'automobile stipata d'armi e d'accessori, seguito da un codazzo di amici, e prima ancora d'imbracciare lo schioppo, entra all'osteria di campagna, discute con l'oste il menù, fissa l'ora di andare a tavola e paga anticipato!

Tutta gente che non ha letto Platone. «La caccia è un esercizio divino» dice Platone. «La caccia è la scuola di tutte le virtù civiche e militari. Il cacciatore deve inseguire le fiere a cavallo, esponendosi al rischio del combattimento. Questa è la vera caccia, non quella con le reti, non quella contro gli uccelli inermi».

Tutta gente che non ha letto Licurgo. «L'esercizio della caccia è indispensabile per allenare e fortificare i giovani spartani» dice Licurgo. «Ogni giorno, di buon mattino, i giovani spartani siano inviati a caccia».

Tempi in cui la caccia era affidata unicamente alle risorse atletiche del cacciatore. Buoni polmoni doveva avere, e garretti ferrei, per inseguire e raggiungere la preda, e il pugno fermo al momento di lanciare il giavellotto. Il cacciatore antico non si appagava d'una lepre, d'un daino, d'un cervo. «Il giovane Ascanio» riferisce Virgilio nella cronaca della battuta di caccia organizzata da Didone in onore di Enea, «il giovane Ascanio, sul suo cavallo focoso, prega in cuor suo che spunti fra gli alberi un feroce cinghiale o un fulvo leone».

Il galoppo dei cavalli, il latrato dei cani, lo sfrascare della selvaggina e il frullo finale degli spiedi, incoraggiano la giovane poesia italiana a lasciare il sonetto per l'ottava. Nasce la «caccia», un nuovo genere poetico. «Or su, andianne presto, uccellatori» ordina Lorenzo il Magnifico, mettendosi alla loro testa, «perchè gli è tardi e i luoghi son lontani: — il canattier sia 'l primo ch'esca fuori». Mentre il Poliziano, più amico della penna d'oca che del dardo d'acciaio, si tiene «au dessus de la melée»: «Chi sprona il buon destrier per la campagna: — chi l'adirata fera armato aspetta: — chi si sta sopra un ramo a buon riguardo: — chi in man lo spiede e chi s'acconcia il dardo».

Nata la polvere da sparo, nasce lo schioppo: «Questa di man germana opra guerriera, — se di zolfi nitrosi accende il seno — ed a piombo pennuto allenta il freno, — fulmine par della tonante sfera» (la definizione è d'un seguace del Marino, tal Giuseppe Battista).

La caccia diviene sinonimo di millanteria. L'Oscar del cacciatore millantatore d'ogni tempo, al barone di Münchhausen non glielo leva nessuno. «Una mattina» racconta, «vidi dalla finestra uno stagno interamente coperto di anitre selvatiche. Staccai il fucile e giunto di corsa sulla riva, al momento di puntare l'arma, mi accorsi che avevo smarrito la pietra focaia. Aprii subito lo scodellino della polvere, puntai il fucile e mi diedi un gran pugno nell'occhio destro, dal quale uscirono migliaia di scintille. La polvere s'accese, il colpo partì, uccisi dieci paia di anitre».

Oggi il commendatorone aspetta il tordo sotto la frasca, o al margine del bosco il cinghiale incalzato dai battitori, o o prua del barchino lo stormo di folaghe che si leva dai falaschi. Buca un'ala al tordo: dice che ha fatto una coppiola. Azzoppa un povero cinghiale: dice che l'ha finito, corpo a corpo, col coltello. Butta giù quattro folaghe, impiegandoci trenta cartucce: moltiplica per dieci il numero delle folaghe e divide per due quello delle cartucce.

«Cacciatori si nasce» afferma Eugenio Barisoni. «Cacciatori si diventa» risponde Nino Cantalamessa. Sono due moderni teorici dell'arte venatoria. L'uno si chiede: «Che diavolo vanno a fare, stivalando per i paduli, questi quattro disgraziati che non distinguono un beccaccino da un porciglione, che bestemmiano per il freddo, per il fango, per la nebbia? Se il Signore non li ha creati per questo mestiere, perchè non se ne vanno pei fatti loro, invece di venire a scocciare noi, che a forza di sudore e di polmoni qualche cosa abbiamo imparato...».

Si chiede l'altro: «Come vuoi che si salvi la caccia in Italia, quando ogni cascina possiede tre o quattro fucili? E fossero cacciatori; ma si tratta di volgarissimi sparatori, di forsennati che sfogano la loro mania uscendo di casa alle prime luci dell'alba e sloggiando in mezz'ora, a passo di carica, cinquanta beccaccini, senza magari ammazzarne neanche uno».

Meglio sarebbe se il cacciatore novizio seguisse l'esempio del tarasconese di Alphonse Daudet. Sembra che Tarascona, nei regni del pelo e delle piume, abbia una pessima reputazione. Non vi resiste uccello stanziale nel raggio di dieci miglia. Gli uccelli di passo l'hanno segnata con una croce sulla loro carta topografica. Il capofila dello stormo di anitre, come avvista il campanile di Tarascona, «Ragazze» grida, «siamo a Tarascona» e tutto lo stormo gira al largo. Ma i tarasconesi non si scoraggiano. Si sdraiano sotto un ulivo, mangiano la colazione e l'annaffiano col vino del Rodano. Poi si levano, fischiano al cane e caricano il fucile. Se non c'è la selvaggina, ci sono i berretti. Sì, ogni cacciatore prende il suo berretto, lo lancia in aria e gli spara a volo. Vince chi riesce a metterci più pallini. Un'America per i cappellai di Tarascona, i quali vendono anche berretti già impallinati, per le schiappe.

Uno dei più disgustati della caccia è Henry Beyle, «alias» Stenrhal, «alias» Henri Brulard. Ha ucciso il suo secondo tordo ma «più piccolo del primo, a notte fonda, distinguendolo appena su un noce». Poi uccide il terzo e ultimo su un altro noce. «Questo tordo molto piccolo» scrive, «mi cadde quasi sul naso e con lui caddero grosse gocce di sangue che vedo ancora. Questo sangue era segno di vittoria. Poi la pietà mi disgustò della caccia: oggi mi sembra un assassinio, disumano e disgustoso».

A caccia non conta il numero di capi della selvaggina abbattuta, ma il cumulo di impressioni, sensazioni, emozioni godute. A caccia si va con lo schioppo e lo schioppo è fatto per uccidere; ma si deve uccidere con discernimento. Questo è il punto. Si deve uccidere con eleganza, con misura. Non si arriva a capire, per esempio, come un padre di famiglia, capacissimo di lagrimare davanti al dito stillante sangue del suo rampollo, in possesso d'uno schioppo, riesca a inzeppare nel suo carniere, senza batter ciglio, con la disinvoltura d'un «monsieur» Samson, tante bestioline martoriate dai pallini.

Un cacciatore fanatico è Giacomo Puccini. Sull'instancabile barchino, immerso nelle acque o nella caligine di Torre del Lago, con lo schioppo sulle ginocchia, scaccia dai pensieri il ronzio della romanza di «Madame Butterfly» alla quale lavora in quei giorni, più interessato al prossimo volo delle folaghe.

Giuseppe Verdi, cacciatore non meno fanatico, si interessa alle quaglie; ma non disdegna uccelli di becco più gentile. «Caro Mariani» scrive all'amico, «vado a caccia, dormo e non faccio niente. E tu che fai? Quando vieni? La muta delle quaglie è all'ordine; a momenti se ne prenderanno a dozzine con le reti e qualcuna col fucile, se sapremo tener dritto... Quando vieni, compra per me una ventina di cartucce numero sedici. Giuseppe Verdi».

«Pernice, boccon felice» (chi lo ha detto?) e Jules Renard non sposta la bocca dello schioppo dalle pernici. Ghiotte mentre girano infilzate allo spiedo, odorose di salvia, sgocciolanti grasso dai lardelli; più ghiotte sulla pagina delle «Histoires naturelles». State a sentire: «Di lontano ho scorto qualche cosa a pie' d'un albero... Mi avvicino a una siepe e guardo... Non ci possono essere che pernici in quell'erba. La madre, nel sentirmi, le ha fatte appiattare. Anche lei è appiattata... Ma io sono titubante, ho paura di ingannarmi, di sparare a una radice... Se faccio levare le pernici, i rami dell'albero mi impediranno di tirare a volo... Preferisco commettere, sparando a terra, quello che i cacciatori seri chiamano un "assassinio"... Spio a lungo... Questa volta sono sicuro. La pernice ha allungato il collo... Appoggio lentamente alla spalla il calcio del fucile...».

Nino Cantalamessa è per la «dame au bec long», cioè la beccaccia. La prima beccaccia abbattuta nella sua carriera di cacciatore, ha un pallino in una ala. Invece di ammazzarla, la porta a casa e la chiude in gabbia. L'indomani era morta. «I grandi occhi neri» scrive Cantalamessa, «che avevano rispecchiato le cupe distese silenti delle tundre iperboree, si erano chiusi per sempre. Ricordo d'esser rimasto per qualche momento immobile, in accorata contemplazione di quel batuffolo di penne e piume: la mia prima beccaccia, cui mi sarebbe parso tanto bello poter rendere la vita. In verità non ho mai capito come ho fatto a uccidere la seconda».

Mario dell'Arco

LA XXIII MOSTRA CINEMATOGRAFICA INTERNAZIONALE DI VENEZIA

LOLITA HA TROVATO UN PADRE ADOTTIVO

Qualcuno forse sarebbe potuto restare più fedele al romanzo di Nabokov ma nessuno come Kubrick sarebbe riuscito a fare un'opera così complessa

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 30

Alla frutta il cameriere sbircia oltre le nostre spalle il fascicolo che la produzione ha distribuito per «Lolita», con tutte le notizie utili sul film. Come si accorge d'essere scoperto abbozza un sorriso e dice: — «Lolita»... chi sa che roba hanno fatto, sarei proprio curioso di vederlo. Sa, perchè io ho letto il romanzo. No, non per la pornografia, ma perchè al mio paese d'inverno dirigo la biblioteca circolante e allora, sa, li leggo tutti 'sti libri. Ma, cosa vuole, avranno fatto come alla nostra TV. Ha visto «L'amante indiana» che è diventata «La sposa indiana»?

Tentiamo di immergerci nel taglio della pesca. Inutile.

— Del resto — continua — oggi non c'è più letteratura nei cinema. Tutto è sesso. «Lolita», per esempio, come romanzo non è niente, n-i-e-n-t-e. Non è d'accordo?

Un fenomeno

Meglio dire di sì, anche perchè il discorso sarebbe piuttosto lungo, e col caldo che fa... Il cameriere è della Val Camonica. Montanaro mezzo inurbato, d'estate viene a fare la stagione a Venezia, d'inverno al paese suo diventa dispensatore di letture. Nominando «Lolita» il suo sguardo aveva un guizzo particolare. Orgoglio di conoscere un libro tanto famoso o altro di meno limpido? Fatto è che il fenomeno Lolita è dilagato come pochi. Ed è piaciuto soprattutto quel termine di ninfette, che Paolo Milano, molto delicatamente aveva girato in ninfule; tanto da irretire quasi sempre a sproposito i persuasori occulti che cominciarono a vedere Lolite dappertutto. L'abbaglio più madornale capitò all'editore italiano di «Justine» di Lawrence Durrell, mentre chi ha letto i due libri sa che non ci vuole molto a percepire lo abisso esistente tra le due protagoniste.

Comunque tra le tante Lolite vicine all'originale è giusto menzionare quella di Quintavalle in «Tutti compromessi» e di Dacia Maraini nella polemicizzata «Vacanza». In quanto al cinema il meglio è venuto con «La voglia matta» di Salce, sempre se vogliamo sgarrare sui dati anagrafici delle ninfette che per Vladimir Nabokov sono dai nove ai quattordini anni. Certo Nabokov stesso concede margini più elastici purchè ci siano le caratteristiche misteriose di questa categoria: «La grazia torbida, il fascino elusivo, mutevole, struggitore e insidioso che distingue le ninfette dalle loro coetanee».

Citiamo dalla felice traduzione italiana di Bruno Oddera, che a volte ha arricchito addirittura il testo originale.

Un romanzo che era così fragorosamente esploso non poteva restare ai margini del cinema. Era voler dare un calcio alla fortuna. Difficile questo film, perchè si poteva bruciare in un filmetto da niente, nemmeno piccante viste le nottate insonni delle censure. Nè la carta grossa da giocare restava solo nel nome del regista. Due almeno erano i personaggi da rifinire completamente: Lolita e Humbert Humbert; poi, all'occorrenza, anche l'America dei motels e delle autostrade, dei luoghi deserti e solitari e delle stazioni di servizio; infine, un po' più lontana e sfuocata, la madre di Lolita, la povera Charlotte Haze e l'intellettuale Clare Quilty. Una gerarchia di valori che offriva sfumature facili se si voleva isolare il fenomeno Lolita o il complesso delle ninfule di Humbert Humbert.

Scelto Stanley Kubrick quale regista, Vladimir Nabokov appare come unico sceneggiatore. E poichè la sceneggiatura, con opportune e a volte notevoli varianti, risulta quasi perfetta, si è autorizzati a supporre che di Nabokov essa mantenga soltanto qualche suggerimento e molti benestare. Insomma che ci abbiano messo sopra le mani alcuni esperti e che Nabokov abbia solo incassato. Non ci si improvvisa uomini di cinema dal giorno alla notte, specie quando già in letteratura si è avuta la fortuna di scrivere un solo romanzo, «Lolita», perchè il resto di Nabokov, bisogna convenirne, è tutto di terza categoria.

Così con Stanley Kubrick la piccola terribile Lolita Haze ha trovato più che un padrino un padre adottivo. E poichè in Kubrick la classe c'è, per niente sconcertante risulta il salto da film come «Rapina a mano armata», «Orizzonti di gloria» e «Spartacus» a «Lolita». Il pericolo e le difficoltà di rappresentazione contenuti nel lungo duetto Lolita-Humbert sono stati ovviati dando maggior corpo alla parte del matrimonio del professore con la madre della ninfetta. Si potrebbe dire che l'episodio, condotto con estrema abilità fra la satira e il grottesco, possiede una propria autonomia, che è un film nel film tanto l'orchestrazione appare fluida e divertente, se non si conoscesse il tragico epilogo. E dunque anche se questa parte rimpiazza, con la sua struttura amplificata, molti dei morbosi soliloqui di Humbert Humbert, inclusa la scena scabrosa della mela (che ha molte analogie col tredicesimo capitolo dell'«Ulisse» di Joyce), la soluzione va vista tra le migliori possibili.

Gli interpreti

Segue il precipitare degli eventi, con la fuga della strana coppia, la provvisoria sistemazione, le gelosie di Humbert, la ripresa del vagabondaggio sempre più concitato e affannoso, l'abbandono di Lolita, il suo richiamo quando è sposata e incinta, ed infine l'uccisione di Quilty da parte di Humbert. Anzi è qui, giusta il diario dal carcere di Humbert, che inizia il film, per poi rifarsi a quattro anni prima, è qui che un altro personaggio viene fornito ad uso del cinema grazie all'eccezionale bravura di Peter Sellers, che di Quilty fa una figura ambigua e godibile nelle sue perfette metamorfosi.

James Mason nella parte di Humbert dà l'esatta misura del tormentato e divorato personaggio, mentre Shelley Winter come Charlotte Haze rende da grande attrice la donna ottusa e limitata che è la madre di Lolita.

Resta da dire proprio di Lolita, che è la sedicenne Sue Lyon, una biondina alta, flessuosa, un po' gracilina, con un volto molto americano, ma capace di lampi cattivi, di scatti selvaggi confinanti l'isterismo. Diremo che non sfigura affatto accanto agli altri colossi e pensiamo sia questo il miglior elogio che si possa fare ad una esordiente.

Un teologo americano, il dott. Reynhold Neibuhr ha riconosciuto che la discrezione di Kubrick in una materia tanto scottante è stata superiore a quella di Nabokov, preoccupandosi quindi dell'aspetto commerciale del film, essendo chiaro che il favoloso successo commerciale del libro non è certo dovuto al suo aspetto satirico bensì a quello erotico. A noi queste perplessità sembrano superflue. In «Lolita» di Kubrick non c'è pornografia e nemmeno cattiveria all'italiana, quella per intenderci che possiamo trovare nei «Dolci inganni» o nelle «Lettere d'una novizia» di Lattuada. C'è invece tensione, diciamo pure suspense, e c'è il racconto che incupisce per gradi fino al dramma, concertato per più voci e coro.

Il coro d'un Paese grande, civile, enorme, pieno di gente, ma in cui sono tanto facili l'isolamento e la solitudine con le loro angosciose soluzioni. Ci pare insomma che Kubrick abbia nobilitato il caso patologico di Humbert Humbert, smorzandone le esasperazioni in accenti più umani e dolorosi. Non è un piccolo merito ed è una grande riconferma per il più interessante regista americano d'oggi.

Libero Mazzi

Sono arrivati a Milano in questi giorni i due celebri cantanti e compositori francesi Charles Trenet e Gilbert Becaud

DA MATTIA PRETI AL CELEBRE CARAVAGGIO

Arte italiana a Malta base di favorevoli rapporti

Ma anche i legami moderni non sono meno efficaci e vanno dalla televisione agli scambi commerciali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Malta, agosto

Malta è appena a un'ora e mezzo di volo da Roma, e soltanto a 100 chilometri dalla Sicilia, ma i più hanno l'impressione che sia un'isola remota e lontana, quasi sperduta in un favoloso mondo oltremarino fermatosi al tempo dei celebri Cavalieri di S. Giovanni. In verità, La Valletta, conserva intatte le possenti fortificazioni costruite dai Gran Maestri dell'Ordine, bellissime chiese e splendidi palazzi, e l'impronta che le dettero i suoi fondatori nel 1500 è rimasta pressochè la stessa; ma avvenimenti più vicini, quelli della guerra che ha lasciato ferite non ancora rimarginate, richiamano a una realtà propria del nostro mondo e del nostro tempo. Tuttavia le viuzze strette, spesso senza sbocco e a gradinate, edifici vetusti dal caratteristico stile arabo-siculo, terrazze con immense vedute sul mare, mantengono alla piccola capitale un aspetto singolare e pittoresco.

Sulla strada principale, la Kingsway, si aprono centinaia di negozietti in cui si vende di tutto, come nei bazar dello Oriente; il traffico vi si svolge denso e serrato, a sera il passeggio è intenso. Lungo la stessa via si affacciano il Palazzo dei Cavalieri, oggi sede del Governatore e del Parlamento, con bei dipinti del '600 e '700, con preziosi Gobelins e con una ricca armeria contenente circa seimila pezzi; il Museo Nazionale e la Biblioteca. Su una piazzetta attigua si innalza la Cattedrale, magnifica e originale creazione dell'architetto maltese Gerolamo Cassar.

Qui, da tre anni ormai, sospeso a venticinque metri d'altezza, su un ponte di legno che investe tutto il fronte della navata, il prof. Boenni, dell'Istituto italiano del restauro lavora per riportare al primitivo splendore gli affreschi di Mattia Preti, detto il «Calabrese». Pazientemente, con tinte e solventi, a colpi di spugna e di pennelli, i famosi dipinti vanno riacquistando il colore originale che il tempo e più ancora un pessimo restauro del secolo scorso avevano tolto alle grandiose pitture.

Mattia Preti le dipinse a olio direttamente sui blocchetti di pietra di cui è fatta la volta e le portò a compimento in meno di cinque anni «con grande soddisfazione di Sua Eminenza e del venerabile Consiglio». Il «Calabrese», infatti, contribuì anche, attraverso i suoi suggerimenti, a far correggere alcune errate impostazioni strutturali dell'edificio, e con le sue ardite composizioni prospettiche riuscì a dare più luce alla chiesa, che in un primo tempo era flebilmente illuminata dalle piccole finestre ovali della volta. Mattia Preti aveva il senso del grandioso, tipico delle più forti personalità del '600 (e non solo italiane); questa fondamentale caratteristica balza ben evidente osservando gli affreschi da vicino: si vede la parte che hanno avuto nella sua formazione i luministi e i coloristi maggiori di ogni tempo e d'ogni luogo: Caravaggio, i veneti, il Guercino e Rubens.

Una sintesi quasi completa dei principali aspetti della sua arte, si ritrova in uno degli ampi dipinti del Coro, fortunatamente sfuggito alle attenzioni del «restauratore» del secolo scorso. La composizione, nota col nome di «Allegoria dell'Ordine» è tutta intesa a rappresentare la duplice funzione dei Cavalieri, guerrieri e ospitalieri nello stesso tempo. La scena centrale rappresenta il trionfo della Religione sugli infedeli e s'impone per ricchezza di motivi, sfarzo di composizione e gioco di luci. Nella descrizione della vita di S. Giovanni Battista, Patrono dell'Ordine, in diciotto episodi, l'artista mostra di essere ormai lontano dal periodo napoletano della sua carriera — venne a Malta dopo aver lavorato in Fiandra — e per vigoria di stile e originalità di interpretazione, forse pochissimi dei suoi contemporanei potrebbero sostenerne il confronto. Splendide sono le figure rappresentanti santi ed eroi dell'Ordine. Questi personaggi, obliquamente illuminati dalle finestre, rendono in maniera superba la maestria del disegno dell'artista e per potenza drammatica e senso del colore si possono senz'altro collocare tra le più grandi opere pittoriche eseguite in quel tempo.

Ora, campata per campata, il restauro sta volgendo alla fine. Per ottobre gli esperti contano di dare l'ultimo colpo di spugna e di por termine alla loro triennale fatica. Si saranno resi benemeriti di fronte agli amatori dell'arte e ai numerosi visitatori dell'Isola, di aver riportato al primitivo splendore una delle più degne attrattive di Malta.

Un'altra attrattiva di Malta è costituita dalla celebre «Decapitazione di S. Giovanni» del Caravaggio, recentemente restaurata in Italia e custodita in una cappella della stessa cattedrale. Anche il Caravaggio, che soggiornò alla Valletta nel corso della sua torbida e violenta vita, ha qui lasciato orme indelebili. Del resto la presenza italiana nell'Arcipelago è così visibile e palese in tutti i campi che sembra addirittura ovvio soffermarvisi. Scrive il prof. Di Pietro attuale titolare della cattedra di italiano nella Università maltese, che «la fervida vita culturale che si sviluppò a Malta durante il periodo dei Cavalieri favorì lo stabilirsi di rapporti sempre più fecondi e profondi con tutte le manifestazioni letterarie e artistiche che fiorirono via via in Sicilia e nella Penisola. I Gran Maestri dell'Ordine, infatti, pur essendo raramente di stirpe italiana, si considerarono sempre principi di un paese italiano: non solo perchè usarono la lingua italiana in tutti gli atti ufficiali del loro governo interno ed esterno in cui non fosse di rito il latino, ma si preoccuparono di curare particolarmente lo studio dell'italiano nelle scuole maltesi e nell'Università da loro fondata, e favorirono in ogni modo lo scambio di uomini e di idee fra le loro isole e l'Italia. Così che chi voglia tracciare un profilo storico della letteratura e dell'arte a Malta nei secoli XVI, XVII e XVIII, non potrà che scrivere un particolare capitolo della contemporanea storia della civiltà italiana».

Un notevole sforzo di penetrazione nel settore commerciale va compiendo da qualche tempo in qua l'Istituto per il commercio estero, che per il secondo anno consecutivo partecipa alla Fiera di Malta, qui considerata l'avvenimento principale dell'annata. Anche per questa edizione, il padiglione allestito dall'ICE, ha rappresentato la maggiore attrattiva della manifestazione. Hanno esposto un centinaio di ditte italiane, appartenenti ai vari settori merceologici più interessanti al commercio maltese e la rassegna si è chiusa con un chiaro successo.

Mario Arpea

CRONACA DELLA CITTA'

CALURA E SICCITA' QUASI SENZA PRECEDENTI

Agosto se ne va in un'atmosfera infuocata

Ben sedici giornate con temperature superiori ai trenta gradi Raggiunto il record nei consumi d'acqua: 130 mila metri cubi

Il gran caldo e la siccità: la causa e l'effetto. Con la siccità per fortuna non si è determinata nella nostra città la mancanza d'acqua, giacchè tutto è funzionato nel modo migliore, nonostante l'elevatezza del consumo, determinato appunto dalla calura persistente.

Il rifornimento idrico alla città è proseguito regolarmente nella misura di 125 mila metri cubi al giorno. Ma nelle ultime giornate, martedì e mercoledì, i consumi sono stati veramente eccezionali: 127 mila metri cubi il giorno 28, 130 mila il giorno 29, che rappresenta la punta massima raggiunta d'estate. Ciò ha provocato forzatamente una certa scarsità di acqua per le zone più elevate della città, e per gli utenti dei piani più alti. Quando il rifornimento è inferiore alla distribuzione, ne consegue un ricorso alle riserve dei serbatoi, che hanno una capacità di 45 mila metri cubi. E poichè sono i serbatoi stessi a garantire la pressione costante per le zone più alte della città, è evidente che il parziale vuotamento degli stessi (chiamati a rifornire il maggior consumo di questi giorni) ha provocato un piccolo squilibrio della pressione, peraltro prontamente rimediato nelle ore notturne, quando i consumi si riducono e si avverte il beneficio del rifornimento con le pompe.

Secondo quanto ha informato ieri l'Acegat, nessun grosso disagio si è verificato fra gli utenti. Resta valido invece l'invito a tutti gli utenti affinchè siano evitati gli sprechi d'acqua, e soprattutto affinchè non la si impieghi per irrigazioni a giardini. Inutile comunque fare riserve di acqua, per due motivi: perchè è da escludere una sua mancanza, e perchè tale inutile accorgimento determinerebbe proprio quel superconsumo che bisogna evitare in questi giorni. Il Comune intanto ha dato il buon esempio, disponendo per la chiusura delle fontane pubbliche.

[illegible] un poco, sia pure solo in apparenza. In occasione dei grandi caldi la bora diventa ad un certo punto la grande alleata dei cittadini sofferenti. Rimedia d'estate i malanni che procura d'inverno.

(«Giornalfoto»)

Della siccità grande vittima è l'uva: quasi non hanno memoria i contadini di aver dovuto annaffiare i rinsecchiti grappoli.

Singolare verterza in seno alla Sergas

Una singolare vertenza sindacale si è aperta per i dipendenti degli autoservizi Sergas i cui rappresentanti sindacali sono pervenuti alla decisione di proclamare uno sciopero di protesta di 24 ore. Il malcontento deriva da un'esplicita comunicazione del titolare degli autoservizi, il quale ha riferito ai dipendenti, tramite la commissione interna aziendale, la sua impossibilità a corrispondere ad essi l'intera retribuzione, per cui il personale potrà ricevere solo degli acconti mensili sul salario. La situazione — è stato specificato — rientrerà nella normalità non appena troverà soluzione la controversia in atto tra la Sergas e il Comune in merito all'adeguamento delle tariffe sulle linee «A» ed «S», che portendo da piazza Oberdan raggiungono rispettivamente la Casa Gialla e il Sanatorio dell'INPS.

Con la decisione annunciata i dipendenti si vedono decurtare lo stipendio mensile di 10-15 mila lire mensili. Ciò ha provocato vivo malcontento nella categoria interessata e il problema è già stato preso in esame ieri mattina presso la Camera confederale del Lavoro. Unitamente alla proclamazione dello sciopero è stata annunciata una prossima assemblea per esaminare le ultime azioni in difesa del diritto alla retribuzione spettante.

Opportuna comunicazione della situazione venutasi a creare in seno alla società è già stata fatta al Commissario del Governo, all'Ispettorato compartimentale della Motorizzazione civile e al Comune.

Accelerato l'avvio per i lavori dell'autostrada

In occasione della prevista venuta del Presidente del Consiglio a Trieste, di cui è stata ventilata la possibilità in questi giorni, per presenziare alla festa del Corpo di P. S., verrebbe affidato all'on. Fanfani il simbolico incarico di dare lo avvio ai lavori di costruzione dell'autostrada Venezia-Trieste. A questo scopo sarebbero provvidenzialmente accelerate le pratiche per arrivare alla aggiudicazione definitiva dei ponti sull'Isonzo e sul Torre, in modo da dare alla cerimonia un significato reale.

L'assegno integrativo per il personale ex P.C.

Una schiarita, nella giornata di ieri, si è avuta nel vasto problema interessante gli ex appartenenti alle forze di Polizia della V. G.: l'avv. Morgera, uno dei patrocinatori della categoria, ha infatti dichiarato che dai sondaggi effettuati negli ambienti del Commissariato di Governo è risultato che entro settembre dovrebbero venir liquidati gli arretrati riguardanti le sentenze emesse dal Consiglio di Stato, prima dell'approvazione della legge 1600. Tali sentenze, in numero di sei, concernono l'importo di 5000 mila lire mensili che gli interessati rivendicano dal 1954 fino allo scioglimento del Corpo, e che finora non hanno potuto trovare pratica esecuzione. Per analogia, tale assegno integrativo dovrà venir esteso a tutti gli altri per i quali il verdetto del Consiglio di Stato ha sancito il diritto alla riscossione.

E' attualmente in corso, come è già stato reso noto, un arruolamento per mille posti di allievo nel Corpo delle guardie di P. S. Possono parteciparvi i giovani che alla data del 15 novembre 1962, avranno compiuto il 18.o anno di età e non superato il 26.o.

OGGI A TRIESTE IL GEN. ARTURO GUADAGNI

Concittadino il nuovo Comandante del Presidio

Con il treno delle 7.55 proveniente da Roma, giungerà stamane, in forma privata nella nostra città, il nuovo comandante della Zona militare generale di Divisione Arturo Guadagni. Come noto l'alto ufficiale succederà nell'importante incarico al gen. Luigi Vismara, assegnato ad altro servizio.

Il passaggio delle consegne è fissato per la mattinata di domani nella sede del Comando militare.

Il generale di Divisione Arturo Guadagni è nato a Trieste il 16 maggio 1904. Superato il corso dell'Accademia di fanteria e cavalleria di Modena e promosso tenente di fanteria nel 1930, fu assegnato al Corpo truppe coloniali della Tripolitania.

Nel 1937 frequentò il 67.o corso dell'Istituto superiore di guerra. Promosso capitano nel 1938 e maggiore nel 1941, partecipò all'ultimo conflitto prima in Albania e quindi in Africa Settentrionale presso la Divisione motorizzata «Trieste». Promosso colonnello nel 1951, assunse il comando del 182.o Reggimento fanteria.

Generale di Brigata nel 1958, fu assegnato al Comando forze alleate del Sud Europa, quale capo della Divisione addestramento e organizzazione. il 1.o maggio 1959 ebbe la carica di vicecomandante della Divisione fanteria «Trieste» e il 27 gennaio 1960 quella di comandante della Scuola di fanteria di Cesano.

Promosso generale di Divisione il 31 dicembre 1961, è stato ora nominato comandante militare di Trieste.

Il generale Guadagni è decorato di una medaglia di bronzo al V. M. e di una croce al Merito di guerra.

Al gen. Guadagni che oggi torna nella città natale con tanto alto incarico porgiamo vive felicitazioni e un deferente saluto.

A quota tredici i milioni per i terremotati

La solidarietà di Trieste e dei vari centri del Friuli ha quasi raggiunto i tredici milioni. I versamenti costituiscono la somma di 8.742.136 lire, il prenotato arriva a 3 milioni 975 mila lire. Fra le offerte di ieri quella della Società Aquila con 300 mila lire, della Giunta comunale di Monfalcone con 100 mila, del Comune di Muggia pure con 100 mila. Il 151.o Reggimento fanteria «Sassari» ha versato 60 mila lire, 20 mila lire sono state offerte dall'Associazione artigiani di Trieste, mentre i finanzieri della VI Sezione operativa di Aquilinia hanno raccolto e versato 18 mila lire.

Parallelamente a questo tributo di generosità che quotidianamente si ripete negli uffici della RAI, anche la CRI con il centro istituito in piazza Sansovino 3 continua la raccolta di materiali, viveri e oggetti vari.

Oggi gli uffici della RAI di piazza Oberdan e d via Santa Caterina osserveranno il seguente orario di apertura, dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Una interrogazione a due Ministri

L'on. Raffaele Franco ha inviato ai Ministri dell'Agricoltura e Foreste e delle Finanze una interrogazione per sapere: «se sono a conoscenza della grave ed eccezionale situazione determinatasi a causa del perdurare della siccità per cui i principali prodotti agricoli sono andati perduti nell'intera provincia di Gorizia, con la perdita totale del raccolto nella zona dell'Agro gradiscano-cormonese. L'interrogante chiede di sapere se i Ministri intendano o meno prendere i seguenti provvedimenti nell'interesse dei coltivatori e dell'economia isontina: a) esenzione da tutte le imposte compresi i canoni per i consorzi di bonifica e di irrigazione, i contributi unificati per la Cassa mutua malattia, invalidità e vecchiaia; b) abbuono, per la corrente annata, del canone di affitto; c) rinvio di tutte le rate per mutui, contratti con Istituti di credito per acquisti di terra e macchine, costruzioni rurali, ecc.; d) anticipazione di crediti alle aziende contadine per far fronte alle spese per le prossime semine autunnali e primaverili; e) assegnazione di foraggi e mangimi bilanciati per il bestiame; f) garanzia per i prezzi minimi dei bovini da carne; g) contribuzione, con mezzi finanziari adeguati, nelle località dove l'intera produzione è andata perduta».

CONCLUSA LA REVISIONE ORDINARIA

213.207 ELETTORI NELLE LISTE AGGIORNATE

Le donne superano gli uomini di 22 mila unità Due controlli straordinari prima delle prossime elezioni

Presieduta dal Prosindaco prof. Cumbat ieri si è riunita la Commissione elettorale comunale per la seconda tornata della revisione dinamica di agosto, terza dell'anno. Le cifre conclusive sono le seguenti: elettori 95.902, elettrici 117.305, per un totale di 213.207 persone. Nella seduta di ieri è stato provveduto alla cancellazione di 210 elettori (100 maschi e 110 femmine) e alla iscrizione di 620 elettori (325 maschi e 295 femmine).

Prima delle elezioni saranno effettuate ancora due revisioni straordinarie: la prima il 45.o giorno, la seconda il 15.o giorno antecedente quello delle elezioni.

Corsi di addestramento per disoccupati all'U.P.

La presidenza dell'Ente Università Popolare rende noto che la Direzione del lavoro e della Previdenza sociale del Commissariato generale del Governo, ha assegnato all'Ente stesso la gestione di tre corsi di addestramento professionali. Tali corsi, qui di seguito elencati, avranno inizio lunedì 24 settembre e si protrarranno per cinque mesi consecutivi, con lezioni teoriche e pratiche giornaliere, nelle Scuole a fianco di ciascuno indicata: 1) tecnici di elettronica industriale, Scuola R. Manna (via R. Manna n. 7); 2) disegnatori tecnici, Scuola di avviamento industriale (alla Rotonda del Boschetto); 3) aggiustatori meccanici d'officina, Scuola di avviamento italiana di Aurisina (Aurisina).

Possono chiedere l'iscrizione ai corsi tutti coloro che, avendo la qualifica di disoccupato, desiderano procurarsi queste particolari specializzazioni.

Licenze richieste per l'esercizio della caccia

A seguito di quesiti proposti da numerose sezioni di cacciatori, la Provincia comunica che da parte del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste è pervenuta una nota telegrafica di chiarimento nel senso che l'esercizio venatorio nelle zone di ripopolamento e di cattura scadute è riservato ai cacciatori in possesso della licenza di caccia residenti nel comune o nei comuni territorialmente interessati, a prescindere dal pagamento della quota di iscrizione alle sezioni cacciatori.

Per le riserve comunali alpine, invece, l'esercizio venatorio è subordinato al solo pagamento della quota prevista dall'ultimo comma dell'art. 7 del D.M. 19 luglio 1961.

Bottino assai vario dei topi di casa e d'auto

Alle 13.30 di ieri l'altro, l'impiegata Marina Zerial di 32 anni, abitante in vicolo delle Primule 5 è rincasata ed ha avuto la sgradita sorpresa di accorgersi che, in sua assenza, i ladri avevano passato al setaccio i suoi averi. Allarmata dal disordine, la Zerial ha fatto subito un rapido inventario ed ha scoperto che era sparito un cofanetto di gioielli che ella teneva in un mobile della camera da letto. La donna ha telefonato subito ai carabinieri e una camionetta del Nucleo radiomobile è accorsa sul posto. I malfattori, che probabilmente si sono serviti di chiavi false, hanno arrecato alla Zerial un danno di circa duecentocinquantamila lire.

Accanto all'attività dei topi d'appartamento è da segnalare quella dei topi d'auto, che hanno setacciato la vettura del turista svizzero Walter Kupferschmidt di 22 anni, abitante a Steffisburg. Dalla vettura che si trovava parcheggiata nelle vicinanze dell'Ostello della gioventù, sono spariti una fonovaligia con accessori, uno zaino di tela marrone contenente trenta metri di corda di nylon, una camicia, un paio di calzoni per montagna, un paio di scarponi da sci con relativi attacchi e una borraccia. Il giovane che ha subito un danno di centocinquantamila lire, ha [illegible]

VISITA DEL MAGGIOR GENERALE SABATINO GALLI

Montebello attende il carosello della PS

Un nuovo particolare è venuto ieri ad aggiungersi alle notizie trapelate e che danno [illegible] ferire con il Ministro degli Interni e prendere una decisione definitiva, anche per quanto [illegible]

STATO CIVILE

CALENDARIETTO

CORRIERA NEL FOSSO

(«Giornalfoto»)

Momenti altamente drammatici hanno vissuto ieri sera i passeggeri che viaggiavano sulla corriera jugosiava della linea Capodistria - Trieste, quando il pesante mezzo, per evitare un'autovettura sbucata improvvisamente da una laterale di sinistra, è sbandato paurosamente sulla sinistra andando a finire nel fosso dopo aver abbattuto un albero di grosso fusto. L'incidente, accaduto verso le 19, a circa un chilometro dal posto di blocco di Albaro Vescovà, ha bloccato il traffico per più di mezz'ora. Per fortuna nessuna persona è rimasta ferita.

UN ALTRO CAPITOLO APERTO NELL'INTRICATA VICENDA

Rimessa a una commissione la decisione per il Molo VII

Appare però scontata la ripetizione della gara di appalto con maggiori spese e altri anni di attesa - Un'assurda ipotesi

Eccoci ancora a parlare del molo VII, argomento purtroppo sempre di attualità, che da molti anni a questa parte sta alimentando le cronache cittadine. E' diventato una specie di romanzo a puntate, dovuto ad autore ricco di fantasia: infatti i colpi di scena sono all'ordine del giorno, e sempre imprevedibili.

La questione, riassunta in termini brevissimi (del resto già noti) sta così: la gara per la assegnazione dei lavori del molo VII si era conclusa con la scelta del progetto presentato dalla ditta Cidonio in luogo della soluzione proposta in linea di massima dall'Amministrazione dei lavori pubblici. I lavori furono così aggiudicati all'impresa Cidonio, che si mise all'opera con un contratto stipulato regolarmente e registrato alla Corte dei conti. Poi venne il ricorso dell'impresa Farsura, per chiedere l'annullamento della gara, considerata praticamente un appalto concorso. Il Consiglio di Stato accettò il ricorso, annullò l'aggiudicazione della gara, mentre Cidonio ricorreva in Cassazione e al Consiglio di Stato, chiedendo al Ministero il pagamento di quasi tre miliardi per i lavori eseguiti e per le attrezzature predisposte nel cantiere. Per uscire da questa situazione, il Ministro Zaccagnini (succeduto a Togni, durante il cui dicastero era stato assegnato il lavoro a Cidonio) propose all'impresa Cidonio di ridurre il prezzo dell'appalto, di rinunciare al risarcimento chiesto e decise quindi di affidare i lavori alla stessa impresa a trattativa privata. Tale decisione venne convalidata dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici e dall'Avvocatura dello Stato. Il Consiglio dello Stato da parte sua ha obiettato che l'operazione andava fatta in due tempi: prima arrivare alla transazione con l'impresa, per i lavori iniziati, i danni e gli interessi passivi; poi stipulare con la stessa impresa il contratto a trattativa privata. Una questione formale, come si vede, non sostanziale. Ma poi a chiudere questa via di uscita si è messo il Ministro Sullo (succeduto intanto a Zaccagnini), deciso a non permettere la trattativa privata. E qui facciamo punto alla cronistoria, perchè siamo arrivati ai fatti nuovi.

Abbiamo avuto notizia da Roma che il Ministro ha incaricato una commissione di presentare con urgenza la proposta per la via migliore da seguire allo scopo di risolvere la grossa questione. La commissione è composta da tre alti funzionari del Ministero, rispettivamente il presidente e il direttore generale del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, nonchè il presidente della sezione opere marittime.

Quale soluzione potranno prospettare i tre funzionari? Evidentemente solo l'indizione di una nuova gara, giacchè l'appalto concorso non può essere ripetuto, a meno di non invitare altre ditte. Per fare la gara dovrà essere presentato il progetto, che dovrà tenere conto dei lavori già eseguiti da Cidonio, o addirittura essere proprio il suo, acquistato dall'Amministrazione statale. Sul posto esiste la parte di radice del molo già costruita: essa va pagata all'impresa che l'ha eseguita; e va pure pagata l'attrezzatura particolare del cantiere, predisposta per eseguire secondo il sistema esecutivo proposto dalla Cidonio un pontile completo, con fondazioni su pali cavi, [illegible]

RAGGIUNTO L'ACCORDO SINDACALE

Tornata la pace nei pubblici esercizi

Nella tarda serata di ieri, in sede di Ufficio del lavoro, si è giunti alla soluzione di un problema sindacale che si protraeva da lungo tempo, e che aveva pure causato uno sciopero, dopo che una prima astensione dal lavoro, già proclamata, era stata in seguito sospesa: fra il sindacato di categoria della CCdL ed i rappresentanti della FIPE è stato firmato l'accordo per i dipendenti da bar ed esercizi pubblici della nostra provincia.

Il documento prevede che dal 1.o agosto di quest'anno al personale dipendente da caffè, bar ed esercizi similari venga applicato il seguente trattamento economico: per gli esercizi di III e IV categoria: banconiere uomo, di età superiore ai 20 anni, lire 9.700 settimanali, per il rimanente personale avente qualifica di II categoria un aumento del 14.75 per cento; aiuto banconiere, oltre i 20 anni, lire 8000 alla settimana, per il rimanente personale con qualifica di III categoria, un aumento del 12.05 per cento; internista uomo, superiore ai 20 anni di età, lire 7.600 settimanali, per il personale con qualifica di IV categoria, un aumento del 12.09 per cento. Al personale addetto ai caffè, bar ecc. di I e II categoria verrà corrisposta in aumento un'indennità del 6.18 per cento, valido a tutti gli effetti contrattuali, da calcolarsi sulle paghe del corrispondente personale addetto agli esercizi di III e IV categoria.

Al personale qualificato di I categoria (capo barista e simili) viene riconosciuta una maggiorazione del 10 per cento rispetto a quella del personale qualificato di II categoria. Per i minori di età (sotto i vent'anni) il salario è calcolato tenendo conto delle proporzioni attualmente esistenti. Dalla stessa data di decorrenza del nuovo accordo, il personale impiegatizio riceverà un aumento del 15 per cento. Per i dipendenti da trattorie, ristoranti, ecc., nel determinare gli stipendi ed i salari, le parti adotteranno gli stessi criteri, con gli opportuni adattamenti suggeriti dalle situazioni di fatto. Gli altri problemi in sospeso troveranno una definizione nel quadro del nuovo contratto integrativo, che sarà stipulato dopo il 1.o di novembre.

Cordoglio per l'operaio schiacciato dal camion

Uno stuolo di dipendenti dell'Acegat si è stretto ieri pomeriggio attorno alla vedova, alle figlie, ed ai parenti dello sventurato operaio Pietro Pilat che ha perduto la vita nel noto e terrificante incidente avvenuto ieri l'altro all'incrocio tra le vie San Spiridione e Mazzini. I funerali della vittima si sono mossi alle 16.30 dalla cappella mortuaria di via della Pietà. Tra le corone si notava quella dei dipendenti dell'Acegat, dove lo sventurato aveva lavorato per diciassette anni. Alle esequie ha presenziato assieme a numerosi tecnici ed ingegneri dell'azienda, anche il direttore ing. De Mottoni.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 15 manovali edili, 4 carpentieri ferro, 1 fabbro, 3 pittori, 2 apprendisti falegnami e 4 per impianti di riscaldamento, 10 apprendiste confezionatrici.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla sezione collocamento (piazza Oberdan n. 6, I piano, sportello 7) muniti del tesserino d'iscrizione.

LA NUOVA LEGGE SUGLI ASSEGNI I.N.P.S.

Perequate le pensioni degli ex combattenti

Saranno rivalutati i periodi di servizio in guerra Opportunità di rivedere il regolamento dell'ONPI

Nella illustrazione della nuova legge sulle pensioni il cav. Giuseppe Bazzaro, segretario della CCdL, continua oggi l'esame delle principali innovazioni. In primo luogo fa notare che con l'art. 136 della legge 1827 del 1935, vennero istituiti i «contributi figurativi», vale a dire non versati ma considerati come tali, a favore degli assicurati che parteciparono alla guerra 1915-18. Ad essi vengono considerati come effettivamente versati tanti contributi settimanali quante sono le settimane di servizio militare prestato nell'Esercito italiano fra il 25 maggio 1915 e il 20 luglio 1920. All'inizio, nel 1935, il valore di questi contributi figurativi era di lire 0.50 settimanali, ma esso, attraverso il tempo e le numerose leggi che seguirono quella citata, subì diverse variazioni, sì che da quello iniziale sarì a L. 0.90, L. 1.35, L. 3 ed infine, con la legge 218 del 1952, venne fissato in L. 6 settimanali. Ad ogni variazione del valore del contributo, però, non fece seguito mai la revisione delle pensioni già liquidate, causando, fra i pensionati fruenti di questo beneficio, una illogica disparità di trattamento. Infatti ad ognuno di essi è stato calcolato il contributo del valore fissato per l'epoca in cui è stato pensionato, e la sua pensione rimase sempre uguale, nonostante le successive rivalutazioni del contributo.

L'art. 3 della nuova legge, nell'intento di eliminare l'ingiusta sperequazione e di usare a tutti gli ex combattenti un identico trattamento — perchè identico è il loro diritto — nel confermare in L. 6 il valore del contributo figurativo settimanale, dispone la revisione di tutte le loro pensioni liquidate prima del 1952, vale a dire di quelle nelle quali il contributo era stato considerato ad un valore più basso. Non si conosce ancora — ha continuato il cav. Bazzaro — se l'INPS provvederà direttamente alla revisione di queste pensioni o se lo farà conseguentemente a richiesta degli interessati. Ad ogni modo tutti i lavoratori che sono stati pensionati prima del '52 devono verificare se all'aumento, ottenuto in base alla disposizione che eleva a 72 volte l'adeguamento della pensione, è stato aggiunto anche quello della rivalutazione del contributo figurativo. [illegible]

Indetto un concorso ex-tempore di pittura

[illegible]

PER L'IMPROVVISO MALORE DELL'AUTISTA

Semina il terrore il camion senza guida

[illegible]

Rientri dalle colonie

[illegible]

IN PIAZZA DELLA LIBERTA'

Cade e muore per improvviso malore

[illegible]

AL CORSO SUPERIORE SUI TRASPORTI

VERSO L'ELIMINAZIONE DELLE FERROVIE SECONDARIE

Tra Tokio e Osaka a 250 chilometri all'ora *Funivie nel quadro della integrazione europea*

Oggi nell'aula Venezian dell'Università degli studi, che ormai da quasi due settimane ospita il III Corso di studi superiori riguardanti l'organizzazione dei trasporti nella CEE, regna il silenzio. Non si parla di tariffe, di organizzazioni, di metodi di ricerca e di novità tecniche da adottare comunitariamente per il bene dell'Europa. Stamane i partecipanti al corso, accompagnati dal Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, effettuano una gita turistica a Postumia, con visita alle grotte, e ad Abbazia. Rientreranno in serata.

Domani riprenderanno le lezioni con l'inizio di un nuovo capitolo, il terzo ed ultimo della serie, del programma di studio del corso: le vie d'acqua interne, argomento di alto interesse e di viva attualità specialmente per l'Italia che nella pianura Padana e in Lombardia ha in programma delle importanti realizzazioni collegate con lo sviluppo della C.E.E.

Ieri intanto il dott. André Adam ha concluso la serie delle sue dotte lezioni sul materiale rotabile nei trasporti ferroviari, mentre il prof. D'Armini ha dissertato sui trasporti a fune e la loro funzione nell'integrazione economica europea.

La sesta ed ultima lezione del dott. Adam è stata dedicata ad illustrare le caratteristiche tecniche principali della ferrovia e dello esercizio su sede propria, la piccola resistenza al moto, il basso coefficiente di aderenza, la solidità e la durata del materiale rotabile. Ciò permette alla ferrovia di accentrare alla rapidità di trasporto la capacità di effettuare trasporti di massa. Anche se attualmente si presenta la necessità di sopprimere delle linee a scarso traffico, costruite quando esse costituivano l'unico mezzo di comunicazione, la ferrovia resta sempre uno strumento insostituibile per il traffico massiccio sia di merci sia di passeggeri, sulle grandi assi e per servire i grandi agglomerati urbani ove la congestione del traffico stradale impone l'istituzione della circolazione degli autoveicoli.

Quanto alle nuove prospettive che la tecnica moderna apre alla ferrovia, è valida dimostrazione la nuova linea nipponica «Tokaido» che con uno sviluppo di 600 chilometri congiungerà Tokio con Osaka e sulla quale sarà possibile realizzare una velocità massima di 250 km. orari.

Il prof. ing. Pietro D'Armini, presidente dell'organizzazione internazionale trasporti a fune (O.I.T.A.F.) ha esordito mettendo in evidenza le peculiari caratteristiche dei trasporti a fune e delle funivie in particolare, ossia la possibilità di superare notevoli dislivelli percorrendo in spazi di costruzione e di esercizio entro limiti relativamente modesti; ciò ha concesso di sfruttare questi mezzi di trasporto a fini turistici e sociali, permettendo il collegamento e la valorizzazione di centri montani difficilmente accessibili.

Le funivie di funi classiche e le funivie monofuni (seggiovie, ecc.) [illegible] nella possibilità che esse presentano di essere svincolate dal terreno attraversato e nella limitazione di frequentazione.

E' da rilevare il notevole sviluppo raggiunto in Europa da questi mezzi di trasporto dopo la seconda guerra mondiale, specie in Italia, Austria, Svizzera, ma anche in altri paesi quali Norvegia, Polonia, Spagna.

In campo internazionale, nel 1957, è stata costituita l'O.I.T.A.F. (organizzazione internazionale dei trasporti a fune), che ha lo scopo di unire tutti gli interessati a questo settore dei trasporti e cioè costruttori, esercenti, ricercatori, funzionari di sorveglianza, per uno scambio di notizie, studi e ricerche, specie nel campo dei dispositivi di sicurezza. Sotto questo aspetto si può quindi affermare che tale settore dei trasporti si presenta preparato nel quadro della integrazione economica europea; anzi è doveroso affermare che in questo campo è già stata svolta una notevole attività, contribuendo a stringere sempre più forti legami tra i vari paesi d'Europa.

La legge «erga omnes» per rappresentanti di commercio

L'Unione dei commercianti ricorda che in virtù dell'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale degli accordi economici collettivi sulla disciplina del rapporto d'agenzia e di rappresentanza commerciale, questi hanno raggiunto efficacia obbligatoria nei confronti di tutte le ditte mandanti e di tutti gli agenti e rappresentanti di commercio.

E' opportuno pertanto ricordare le spettanze degli agenti e rappresentanti per trattamento di previdenza e per indennità di risoluzione del rapporto con le case mandanti. A tal fine si ricorda che la materia relativa ai rapporti di lavoro è ora soggetta alla vigilanza dell'Ispettorato del Lavoro e che l'inadempienza degli obblighi con efficacia erga omnes ricade sotto le sanzioni della legge 14 luglio 1959 n. 741.

Gli accantonamenti relativi all'indennità per la risoluzione del rapporto vanno versati all'ENASARCO entro la fine del primo semestre successivo sull'ammontare delle provvigioni liquidate nell'anno solare precedente: Agenti o rappresentanti senza esclusiva: sulle provvigioni fino a lire 2 milioni annue, 1 p.c., 3 p.c., 4 p.c.; sulla quota di provvigione dai 2 ai 3 milioni annui, 1 p.c., 2 p.c., 3 p.c.; sulla quota eccedente i 3 milioni di lire annui 1 p.c., 0,1 p.c. Agenti e rappresentanti in esclusiva: sulle quote di provvigione fino a lire 2.500.000 annue, 1 p.c. sulla quota di provvigione dai lire 2.500.000 a lire 3.500.000 annue, 3 p.c., 1 p.c., 2 p.c.; sulle quote eccedenti i 3.500.000 annui, 1 p.c., 2 p.c.

La prima cifra si riferisce all'indennità base, la seconda all'indennità integrativa e la terza al totale.

I contributi per il fondo previdenza calcolati nella misura del 6 p.c. (3 p.c. per l'agente e 3 p.c. per l'azienda) vanno versati sulle provvigioni liquidate all'ENASARCO all'atto del loro versamento e comunque non oltre 3 mesi dalla loro liquidazione.

I contributi per il fondo assistenza, calcolati nella misura dell'1,50 p.c. sulle provvigioni liquidate vanno versati pure all'ENASARCO secondo le medesime modalità di cui sopra.

Pericoloso viaggiare sullo scooter rubato

E' stata riconfermata in appello la precedente condanna a un anno e sette mesi di reclusione e a ventimila lire di multa, inflitta al trentatreenne Rodolfo Zaghet. Egli era già stato riconosciuto colpevole di un unico delitto di furto continuato, specificatamente aggravato, per essersi impossessato di circa 80 mila lire contenute nella borsetta della signora Carmelina Duranti, gerente di una trattoria di via San Marco, di aver rubato il motoscooter di proprietà di Bruno Roici, nel cortile dell'abitazione di questi in via Italo Svevo 15 e, infine, di aver sottratto 28 mila lire e un impermeabile in nylon a Giovanni Sardo.

Il primo dei furti, oggetto del ricorso, avvenne verso la fine del mese di giugno dello scorso anno quando lo Zaghet con l'intenzione di vendere un pullover alla Duranti si era portato dietro al banco di mescita, dove gli fu poi facile, essendosi la proprietaria allontanata per servire dei clienti, sottrarre le 80 mila lire che costituivano il fondo cassa. Quando la Duranti si accorse dell'ammanco era ormai tardi in quanto lo Zaghet si era allontanato senza destare sospetti. Al Commissariato di P.S. di via Rigutti la derubata riconobbe in una fotografia segnaletica il volto dello Zaghet.

Questi doveva però cadere in mano alla giustizia in una curiosa circostanza: fu riconosciuto, mentre viaggiava in sella ad uno scooter rubato, dal proprietario del veicolo che l'aveva notato in via Giulia. In quell'occasione lo Zaghet confessò ai carabinieri di essere anche l'autore del furto della trattoria, per il quale era ricercato. Nel dicembre dello stesso anno, poi, trovò il modo di continuare la dannosa attività rubando le 28 mila lire e l'impermeabile al signor Sardo.

Durante il dibattimento in tribunale l'imputato non presenziò in quanto già detenuto presso le carceri di Brescia per altro reato. I motivi che l'hanno condotto ieri in appello sono stati soprattutto addotti dal suo stato di salute precario. La Corte dopo breve consiglio, ha riconfermato la condanna di primo grado.

Pres.: Nardi; P.M.: Maier; Difesa: d'ufficio: Sartoretti; Canc. Parigi.

Torna normale l'orario dei negozi

L'Unione commercianti della Provincia di Trieste comunica che con il 1.o settembre entra in vigore l'orario normale dei negozi. Pertanto l'orario pomeridiano di apertura e chiusura dei negozi per i quali è previsto dal decreto prefettizio l'orario estivo, sarà anticipato di mezz'ora.

(«Giornalfoto»)

Rilievi della polizia sul luogo del gravissimo incidente motociclistico, avvenuto presso Sistiana

DUE STUDENTI TEDESCHI SULLA COSTIERA A SISTIANA

Si rovescia la moto gravissimo il guidatore

La giovane che era con lui guarirà in due settimane

In gravissime condizioni è stato trasportato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore uno studente tedesco, che si era rovesciato dalla propria moto sulla strada costiera a circa quindici chilometri da Trieste.

L'infortunio è accaduto verso le 17.30, quando il giovane turista Wolters Holger Ottokurt, di 23 anni (li compirà il 13 settembre), residente a Kiel, stava guidando verso Sistiana la sua moto di grossa cilindrata, targata WF-K 349, recando sul sellino posteriore la studentessa Maria Gertraud Schmidt, che il 14 del prossimo mese compirà vent'anni. I due giovani stavano ultimando il loro periodo di ferie ed erano sulla via del ritorno.

Quali siano le cause che hanno determinato il ribaltamento del motomezzo non si sa con esattezza. Secondo alcuni, il pneumatico anteriore della motocicletta dovrebbe essere improvvisamente scoppiato, facendo perdere al guidatore il controllo del mezzo. Secondo altri invece, il giovane deve aver inavvertitamente toccato con la pedana della moto la cordonata dello strettissimo marciapiede che corre lungo la strada statale.

Certo è che la moto, dopo aver percorso un tratto di strada a zig-zag, è andata a sbattere con estrema violenza contro la parte rocciosa, catapultando al suolo i due occupanti. Il veicolo è rimbalzato in mezzo alla strada, mentre il giovane Ottokurt finiva prono sull'asfalto picchiando duramente il capo. La ragazza invece è rotolata per alcuni metri sulla strada riportando ferite non molto gravi.

Un automobilista di passaggio ha subito raccolto la giovane e l'ha trasportata a tutta velocità all'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto, da dove poi, con un'ambulanza, è stata trasferita all'Ospedale maggiore. Il medico di turno ha riscontrato una ferita lacero-contusa estesa alla coscia destra, contusioni escoriate multiple alla gamba destra e una contusione escoriata al gomito destro con lussazione. La Schmidt è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di una quindicina di giorni.

Circa un quarto d'ora dopo è giunto all'ospedale, trasportato da un'altra autolettiga della CRI, il guidatore della motocicletta, che è stato accolto d'urgenza nella prima divisione chirurgica, con prognosi strettamente riservata. I sanitari gli avevano riscontrato la frattura della base cranica, otorragia bilaterale, una estesa ferita lacero contusa al ginocchio destro, una contusione escoriata alla spalla destra, allo zigomo sinistro e uno stato di agitazione psicomotoria.

La polizia stradale, coadiuvata da una pattuglia di agenti del Commissariato di Duino ha eseguito i rilievi di legge.

PROFUGO IN PRETURA PER FALSE GENERALITÀ

Nella sua piccola bugia ha coinvolto quattro Stati

Declinare false generalità nella condizione di profugo politico è sufficiente per mobilitare le indagini della polizia in dimensione internazionale. Così è accaduto per il profugo jugoslavo Andreas Kulcar di 21 anni di Novi Becej, attualmente alloggiato al Campo per stranieri di San Sabba.

I fatti che l'hanno condotto davanti al pretore risalgono al primo aprile dello scorso anno, quando dichiarò negli uffici del pronto intervento della Questura di essere tale Sabo Pal, ungherese, e di essere fuggito da quel Paese perchè insofferente del regime ivi esistente. Narrò anche di aver raggiunto nel dicembre del '60 l'Austria dove venne accolto nel campo di Traiskirchen fino al marzo seguente. In quel periodo egli si assentò dal campo arbitrariamente, per varcare il confine con l'Italia clandestinamente e raggiungere la nostra città. In attesa di determinazione del Ministero degli Interni sul caso del sedicente profugo ungherese, la nostra polizia interessò del fatto quella austriaca onde venire in possesso di validi dettagli. Ma lo strano individuo risultò del tutto sconosciuto.

Di fronte a questa realtà il profugo si decise allora a confessare di aver detto il falso, avendo egli temuto che la sua situazione non fosse tale da consentirgli di essere accolto nel nostro Paese come profugo politico. Così riprese a raccontare la sua odissea, questa volta però nella giusta versione. Nativo di Novi Becej, era fuggito dalla Jugoslavia per riparare in Austria, nella speranza di riuscir a proseguire alla volta della Germania occidentale, dove un suo parente è proprietario di un negozio di manifatture. A Vienna si impiegò come bracciante presso un'impresa edile ma poi, temendo di essere rinviato in Jugoslavia in quanto si era arbitrariamente allontanato dal campo dov'era alloggiato per lavorare nel cantiere, decise di puntare in Italia raggiungendo infine la nostra città.

Esaminato il caso in Pretura il profugo dall'immaginazione facile è stato condannato a 50 mila lire di multa.

Pretore: Cohen; P. M.: Civello; Difesaé Segarol; canc.: Selzo.

SFORTUNATISSIMO LO STUDENTE

Frana il ponticello e cade la finestra

Di una singolare dolorosa serie di disavventure è rimasto vittima ieri mattina lo studente ventenne Franco Giust, abitante in viale Miramare 1449/1.

Verso le otto il giovane, uscito di casa, si è avventurato sul retro della sua abitazione. A un certo punto, mentre stava percorrendo il passaggio di fortuna, il Giust si è sentito mancare il terreno sotto i piedi. La tavola si era improvvisamente sollevata a un'estremità e il giovane, perso l'equilibrio è andato a sbattere contro una finestra.

In seguito all'urto la finestra si è scardinata e il telaio metallico si è abbattuto sul Giust, ferendolo in più parti del corpo.

Lo sfortunato studente è stato immediatamente soccorso e adagiato su di un'autoambulanza della CRI chiamata telefonicamente sul posto. All'ospedale il giovanotto, che era in preda a choc, è stato ricoverato nella divisione chirurgica con prognosi di due settimane per ferite di taglio alla fronte, alla spalla, alla gamba e al braccio destri e alla mano sinistra nonchè contusioni al capo.

Elezioni all'A.S.T.A.R. Nei giorni scorsi si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna presso l'azienda A.S.T.A.R. La lista presentata dalla C.C.d.L. ha ottenuto la totalità dei voti e conseguentemente i tre seggi. Sono stati eletti nell'ordine Sergio Brosch, Gilberto Colautti e Giorgio Maltoni.

UNA NOTIZIA CHE HA TURBATO I PROFUGHI

Rimuoveranno a Umago il vecchio cimitero di S. Andrea?

Secondo alcune notizie raccolte negli ambienti dei profughi, a Umago gli jugoslavi avrebbero decretato la rimozione del cimitero di S. Andrea per far sorgere delle costruzioni edilizie.

Nella cittadina istriana esistono due cimiteri: uno intitolato a S. Andrea che risale al 1800 circa e l'altro a S. Pietro Damiani sorto nel 1890. E' da notare che quello di S. Andrea si trova in aperta campagna ed è molto distante dal paese.

La notizia ha profondamente turbato la comunità umaghese residente a Trieste. Nel segnalare il paventato provvedimento la Famiglia umaghese «S. Pellegrino» osserva che i profughi furono già profondamente colpiti da un altro atto sacrilego compiuto dagli slavi nel maggio 1954 con la demolizione della secolare chiesa dedicata alla Madonna Addolorata. Allora vi fu il pretesto del piano regolatore, ora si parla di necessità di terreno per nuove costruzioni. Questi motivi però non sono altro che dei comodi paraventi — si osserva — per ingannare l'opinione pubblica. La vera ragione è una sola: abbattere e far scomparire tutto ciò che ancora può parlare di religione e di civiltà italica, onde cambiare il volto all'Istria, affinchè nessuna pietra rimanga a ricordare i suoi millenni di storia essenzialmente cristiana, romana e veneta.

Si ignora che fine faranno le ossa che vi affioreranno nei lavori di rimozione, nè si sa dove andranno a finire le lapidi e le croci. Ma già per i comunisti d'oltre confine queste sono tutte cose ingombranti.

In quel piccolo cimitero riposano tanti avi umaghesi e tanti sacerdoti, fra questi già nel 1824 trovava colà sepoltura don Sebastiano Barbo e nel 1857 don Luigi Bencich.

Querela e processo per una gomma bucata

Una pronta querela e una verità resa troppo tardi sono stati gli ingredienti di un rapido dibattimento in Pretura: il querelante è stato obbligato alle spese di giudizio mentre l'imputato è stato prosciolto dal reato di appropriazione indebita per remissione di querela.

Nella veste di imputato è comparso il trentenne Antonio Carpenetti, abitante in via Bonomea 113; querelante era il settantunenne Luciano Monaco, abitante nella stessa via al n. 109. I fatti accaddero il 5 maggio dello scorso anno quando il Monaco affidò in prestito al Carpenetti, su richiesta di quest'ultimo, lo scooter di sua proprietà. Il veicolo doveva servire al giovane per recarsi a un'officina meccanica per ritirare un attrezzo. Il ritorno del Carpenetti avvenne a sera con lo scooter intatto ma privo della ruota di scorta. Alle richieste del proprietario, egli rispose che aveva lasciato la ruota a casa di un amico, un certo Fleco, abitante in via della Guardia 18. Per il Monaco, giustamente interessato alle sue cose, fu un lampo il portarsi a quell'indirizzo. Qui, tuttavia, il Fleco risultò persona del tutto sconosciuta. Ce n'era abbastanza per cadere in sospetto ed avanzare regolare denuncia di appropriazione indebita nei confronti del Carpenetti.

Questi, però, in una successiva versione del fatto riferì che era stato costretto a lasciarla per una riparazione a un gommaio di via dell'Istria. La cosa risultò esatta, ma ormai la macchina della giustizia si era messa in moto per arrivare alla conclusione in Pretura.

Pretore: Cohen; P. M. Civello; Difesa: Segariol; Canc. Scelzo.

Il fuoco a ondate sul nostro altipiano

All'una e mezzo di notte un violento incendio è scoppiato su di un fondo di San Giuseppe della Chiusa. Quando i vigili del fuoco sono arrivati sul posto, hanno visto un mare di fiamme che coprivano ormai sessantamila metri quadrati di superficie e divorava sterpaglia e pini. Il lavoro di spegnimento è stato particolarmente difficile perchè il vento favoriva l'avanzare del fuoco.

All'opera di estinzione hanno preso parte i vigili del fuoco di Muggia, due squadre della Centrale di largo Nicolini, e la squadra di Villa Opicina, richiamata da Aurisina dove si era recata a spegnere un incendio di sterpaglia. Sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di San Dorligo e agenti del Commissariato di Muggia. La dura lotta contro il fuoco si è conclusa alle 5,30 del mattino.

Verso le 13 un altro vasto incendio ha mobilitato i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina, che sono dovuti accorrere nella zona compresa tra Prosecco, Aurisina e Santa Croce, dove le fiamme stavano divorando un'ampia distesa di erba secca e cespugli. Il fuoco aveva un'estensione di 15 mila metri quadrati ed anche questa volta l'opera di spegnimento è stata resa difficile dall'impetuoso soffiare del vento.

Alle 15.10 i pompieri sono dovuti accorrere in via Fabio Severo alta per spegnere erbe secche che bruciavano su di una superficie di cinquemila metri quadrati.

Alle 18.30 un'ennesimo allarme ha richiamato i vigili del fuoco questa volta in via dei Macelli, a San Sabba; fortunatamente le fiamme avevano una modesta estensione, circa 500 metri quadrati.

CONFERMATO IN PIENO IL PRIMO VERDETTO

Appello sfortunato per il cine-operatore

Il caso del cine-operatore Marcello Mosca è tornato ieri mattina nelle aule giudiziarie. Egli è comparso questa volta davanti ai giudici della Corte d'Appello per il riesame della precedente condanna a due anni, un mese e 15 giorni di reclusione e 23 mila lire di multa per truffa e falso in cambiali. Il dibattimento si è concluso con la conferma della precedente condanna e con l'aggravio delle ulteriori spese processuali.

Secondo le accuse mosse al trentaquattrenne Marcello Mosca, questi si era reso responsabile di truffa per aver consegnato, nel settembre dello scorso anno, un assegno bancario di 32.500 lire, sul quale aveva apposto la firma falsa di certo Adolfo Serra, al gerente del negozio di alimentari di via Muzio 11, Giordano Zemanek, suo creditore per 6 mila lire. Una seconda accusa riguardava un vaglia cambiario di 15 mila lire che Claudia Belullo, del cui fallimento e delle cui truffe la stessa Corte si è già recentemente occupata, gli aveva consegnato affinchè la facesse pervenire a tale Benito Pascolini. Il Mosca appose sul vaglia la firma del Pascolini ed approfittò per «girarlo» al gerente di un distributore di carburante, al quale doveva appunto 15 mila lire.

Questi i precedenti che condussero il Mosca davanti ai giudici il 5 aprile scorso. Dopo una relazione il P.M. Maier ha chiesto la riconferma della condanna di primo grado.

Decisa è stata la difesa da parte dell'avv. Pierpaolo Poillucci nei confronti del suo patrocinato. La sua arringa ha messo in luce la condizione di necessità in cui il Mosca ha agito, per far fronte alle spese per le cure alla figlioletta ammalata. Ha pertanto richiesto che dall'accusa di falso sia tolta l'aggravante, onde pervenire alla riduzione della pena di un terzo. Ha altresì richiesto che al Mosca venisse concessa la libertà provvisoria. Dopo una breve riunione in camera di consiglio, i giudici hanno emesso il verdetto di riconferma della condanna in primo grado, respingendo la richiesta della libertà provvisoria.

Pres. Nardi; P.M. Maier; Difesa Poillucci; Canc. Parigi.

Tre mesi per la credenza

L'aver sottratto il 27 maggio scorso una credenza pignorata è costato ad Elisabetta Wilhelm la condanna a tre mesi di reclusione e 15 mila lire di multa, nonchè l'interdizione dai pubblici uffici per un anno con la revoca del beneficio della condizionale già concesso all'imputata dal Tribunale penale il 28 ottobre '58, quando fu condannata per furto a un mese di reclusione e 3 mila lire di multa. Il caso della Wilhelm è stato dibattuto in Pretura.

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei Suoi cari, a Tokio, il 25 agosto 1962

Armando Tempesti

Ne dà il triste annuncio la famiglia.

I funerali seguiranno venerdì 31 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione in via Meravigli 16 per il Cimitero Monumentale.

Milano, 29 agosto 1962

Partecipano al lutto gli amici:
- Avv. GIUSEPPE SPAGNOLO
- Avv. GINO SCAPINELLI
- Comm. FRANCO e GIUSEPPE BIANCHI-MARTINA

I collaboratori della S.I.T.O.L. S.r.l. si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del loro Amministratore Unico

Armando Tempesti

avvenuta a Tokio il 25 agosto 1962.

Milano, 29 agosto 1962

I collaboratori della COMERTO S.p.A. si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del loro Amministratore Unico

Armando Tempesti

avvenuta a Tokio il 25 agosto 1962.

Milano, 29 agosto 1962

†

Tragico incidente troncava il 29 corr. la vita del nostro caro

Pietro Pilat

dipendente ACEGAT

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i fratelli e i parenti tutti.

Un grazie riconoscente alla Direzione e al personale dell'Acegat e a quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

† Dopo una lunga vita cristianamente vissuta il 30 agosto 1962 è morto serenamente il

cav. Francesco Bullesi

d'anni 87

Confortati dalla divina speranza del premio eterno, i figli mons. GIOVANNI, LINO con la moglie, don EUGENIO, don OLIVIERO, GIUSEPPE con la moglie, la cognata EUFEMIA e i nipoti ne danno l'annuncio.

I funerali saranno celebrati a Ramuscello sabato 1 settembre alle ore 10.30.

† Il giorno 30 corr. si è spento munito dei conforti religiosi dopo lungo soffrire

Pietro Pagliaro

Pensionato marittimo

d'anni 58

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti, la sua ROSITA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: PAGLIARO CONTENTO - VIDALI

† Il giorno 30 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Tenze

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LUCIANO e VITTORIO, le nuore ALDA e MARA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 1 settembre alle ore 16.30 dall'Osp. Maggiore direttamente per la chiesa e cimitero di S. Croce.

† Ieri 29 corr. si è spento

Giusto Braini

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Bolcic

ringraziamo quanti in modo vario presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Direttore, al vice-Direttore e ai Colleghi della Ragioneria Provinciale dello Stato ed alla Ditta Adriatic.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Luigi Fabbri

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare agli Ufficiali, Sottufficiali e Vigili del Corpo vigili urbani di Trieste.

I FAMILIARI

LE ORE DELLA CITTA'

Zeno a Beirut

Il Segretario generale dell'ONU ha designato il concittadino Livio Zeno - Zencovich a direttore del centro di informazioni delle Nazioni Unite a Beirut, inaugurato di recente. Il dott. Zeno-Zencovich è nato a Trieste nel 1913 ed è laureato in filosofia all'Università di Roma. Dal 1941 al 1946 svolse funzioni di commentatore politico alla BBC di Londra e nel 1947 fu il capo redattore del giornale radio della RAI di Roma. Dal 1947 al 1951 fu segretario portavoce del Ministro degli Affari Esteri Sforza. Entrato al Segretariato della NATO dal 1951 al 1953 ricoprì la carica di vicedirettore per l'informazione. Dal 1954 al 1958 è stato a Roma come commentatore per la RAI e collaboratore di quotidiani di Firenze, Milano e Roma. Per lunghi anni è stato anche collaboratore di Radio Trieste. Fa parte del Segretariato delle Nazioni Unite dal 1959 e ha finora prestato la sua attività al Centro di Informazioni di Roma.

Grotta Gigante illuminata

Domenica 2 settembre con orario dalle 14 alle 18.30 la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata, secondo il calendario prestabilito con gli enti turistici. I visitatori potranno raggiungere la grotta usufruendo dell'autobus urbano in partenza per Prosecco da piazza Oberdan e quindi proseguire in coincidenza per Borgo Grotta. Sia da Prosecco che da Opicina detta località è raggiungibile a piedi in circa mezz'ora. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

I più famosi

Il nome «Sony» appartiene ai più famosi apparecchi a transistor del mondo: sono minuscoli perfettissimi gioielli della moderna tecnica giapponese. L'*Universaltecnica* possiede tutto l'assortimento «Sony», e pratica prezzi e condizioni che difficilmente si potrebbero trovare altrove: potrete acquistarli con una rata mensile minima. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

In crociera

(«Giornalfoto»)

La crociera d'estate del conte Gaetano Marzotto ha toccato anche quest'anno il nostro porto. Dopo l'attracco del suo yacht, avvenuto ieri pomeriggio, il conte Marzotto ha ricevuto a bordo personalità e amici triestini che ha intrattenuto fino a sera.

«Adriano» riapre

Il parrucchiere «Adriano» avvisa le sue graziosissime clienti d'aver ripreso l'attività presso il *Salone Gian* di via Trento 13, telef. 38-655.

Scosse sull'Appennino

Una piccola scossa tellurica è stata registrata ieri mattina con inizio alle ore 7, 27 primi e 43 secondi dai sismografi del nostro Osservatorio geofisico sperimentale. Secondo gli studiosi l'epicentro si trova nell'Appennino Emiliano e la distanza dalla nostra città dovrebbe essere di 230 chilometri.

Un anticipo

sulla moda delle calzature di autunno è visibile in questi giorni nel negozio *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3. Le calzature che porterete domani sono esposte alla *Calzature Alta Moda* nel suo moderno ed accogliente negozio in una indovinata scelta che ha già suscitato i più favorevoli commenti del pubblico.

Il maestro in casa

Il registratore a nastro è uno dei più efficaci mezzi didattici che la moderna tecnica mette a disposizione di chi studia: per il ripasso delle lezioni, per lo studio delle lingue, è un ineguagliabile aiuto. Inoltre è divertente: consente di «conservare» brani musicali trasmissioni radio, ecc. All'*Universaltecnica*, in occasione dell'attuale «vendita di propaganda», potrete scegliere il registratore adatto alle vostre esigenze — o a quelle dei vostri ragazzi — pagando un importo mensile addirittura irrilevante. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Tutti!

L'*Universaltecnica* vi offre la possibilità di scegliere il «vostro» frigorifero esaminando una immensa gamma di modelli e marche: infatti all'*Universaltecnica* è possibile acquistare qualsiasi frigorifero di qualsiasi marca e di qualsiasi modello. Inoltre, durante questo periodo, in occasione della speciale vendita di propaganda, vengono applicate sui frigoriferi condizioni veramente uniche. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Due operai ustionati dalla benzina in fiamme

Due giovani operai, dipendenti della ditta Rodolfo Roetl, di via San Francesco sono rimasti infortunati sul lavoro, e hanno riportato ustioni di primo e secondo grado al volto e alle mani. Si tratta dell'elettricista Aldo Midena, di 20 anni, residente a Ronchi dei Legionari, in via XXIV Maggio 107 e dell'apprendista Aldo Poccecco, di 16 anni, abitante in via Toscanelli 2, che stavano provando l'impianto elettrico di una motoretta in riparazione.

Mentre azionavano il motore, si è verificato un cortocircuito e le scintille hanno incendiato una bacinella colma di benzina: si è alzata una violenta vampata che ha investito i due giovani. Le fiamme hanno causato al Midena ustioni di primo grado al volto e al braccio sinistro e di secondo grado all'indice destro. Il Poccecco ha riportato invece ustioni di primo e secondo grado alla parte destra della faccia, alla tempia, al ginocchio e all'avambraccio destri.

Con un automezzo privato i due sono stati trasportati subito all'Ospedale maggiore, dove il Midena è stato medicato e giudicato guaribile in sei giorni, mentre il Poccecco è stato trattenuto nel reparto osservazione. Ne avrà per una settimana.

SEGNALAZIONI

«Caro Piccolo», la via Sara Davis, nel tratto in cui si congiunge con la diramazione di via Commerciale, sembra essere il letto di un torrente, reso più accidentato da ostacoli del tipo indicato nella fotografia: tombini di ferro che sporgono per ben 8-10 centimetri dal suolo. Non vorrei sbagliare, ma mi sembra che una volta il Municipio rispose che era prevista una spesa piuttosto rilevante per la completa sistemazione della strada: ma in attesa di tali lavori, in programma per chi sa quando, non si potrebbe provvedere almeno a una sistemazione provvisoria delle «magagne» più grosse, veramente micidiali, oltre che per le suole dei pedoni, per le balestre delle automobili? Grazie per l'ospitalità, anche a nome di molti abitanti della zona. (Lettera firmata).

«I giornali hanno pubblicato che, alla cerimonia funebre svoltasi a Berlino-Est in occasione della tumulazione della salma del giovane Peter Fechter, ucciso circa 10 giorni or sono dai «Vopos» a ridosso del «muro della vergogna», è stata letta, dall'oratore, la poesia di Goethe «La pace è su tutte le vette». Non può trattarsi, evidentemente, che della «Wandrers Nachtlied» o «Poesia notturna del viandante» — ve ne sono due con questo stesso titolo — che comincia con le parole «Ueber allen Gipfeln ist Ruh'» e che, tradotta in prosa, suona circa così: «Su tutte le vette è la pace, — Su tutte le cime non senti un alito; — Gli uccelli tacciono nel bosco. — Aspetta soltanto, presto riposerai tu pure». Questa poesia sarebbe stata scritta dal Goethe, nella notte tra il 6 ed il 7 settembre 1780, su una parete di una capanna per cacciatori, sul Gickelhahn (secondo altri Kickelhahn, con la «k»), presso Ilmenau. Un'altra nota poesia di Goethe porta appunto il titolo di questa località. Ora, che per questa cerimonia, indubbiamente drammatica, ed alla quale hanno assistito giornalisti del mondo occidentale, sia stata scelta proprio la «Poesia notturna del viandante» può essere significativo. «Nel «viandante», termine questo che non riflette fedelmente la vera natura del «Wanderer» tipicamente tedesco, di colui che, animato da spirito romantico, va per il mondo a piedi, per lavorare, sì, ma soprattutto per raccogliere senzazioni nuove, per conoscere altre genti e per godere le bellezze della natura, si potrebbe intravvedere la figura del giovane Fechter, il quale desideroso, come tutti i suoi connazionali, di conoscere il mondo, ha voluto attraversare, a piedi, come tutti i «Wanderer» anche il muro che divide le due Berlino, anche il confine tra questi due mondi tanto diversi, pagando con la vita questa missione che aveva in sè per atavismo. Non escluderei proprio che l'oratore, con molta finezza, avesse scelto intenzionalmente questa poesia, per ricordare agli scettici ed ai cinici che la spinta verso altri mondi, verso altra gente, altre idee e sensazioni, è ancora e sempre viva nella Germania orientale. Marcello Bitisnig».

Ringraziamo il signor Marcello Bitisnig del suo gentile e colto «pensiero» — come lo definisce — e ne diamo ben volentieri pubblicazione, anche in omaggio alla memoria di una giovane vita, vittima del desiderio di libertà.

«Vorrei porre un quesito: dopo due anni di vicende giudiziarie sono venuta in possesso di un alloggio, purtroppo però le spese sostenute sono state maggiori di quelle previste e a causa delle mie disagiate condizioni economiche, sono costretta a venderlo. Desidero pertanto sapere da «Segnalazioni» se ciò è possibile senza incorrere in sanzioni civili, dato che la precedente inquilina ha ricevuto l'alloggio dallo Ente autonomo case popolari. G. M.».

Purtroppo la domanda ci è stata posta in termini troppo generici; pertanto ci è impossibile dare una risposta alla nostra lettrice; ci riserviamo di dare un chiarimento esauriente non appena ci perverrà una dettagliata esposizione del caso.

Scrive la lettrice Emma Emiliani: «Ho avuto occasione di compiere una gita in auto fino a Venezia. Ho trovato tutto a posto lungo la strada e sono stata soddisfatta anche nel rilevare l'unanime compiacimento manifestato dai turisti. Mi è accaduto però anche di fare una constatazione curiosa: ho visto cioè lungo lo strada delle indicazioni frequenti e perfette del percorso che portava a Venezia senza pericolo di sbagliare ai bivii. Però passando attraverso i centri abitati era impossibile sapere il nome del paese: non sarebbe quindi opportuno che gli Enti per il turismo — o chi per loro — ponessero delle tabelle indicatrici all'ingresso di ogni centro abitato? Con il treno questo non succede, perchè tutte le stazioni mettono in evidenza il nome».

Anche a noi sembra che le desiderate indicazioni manchino o comunque difettino. Il rilievo è giusto e lo giriamo a chi di dovere.

«Sono in possesso di una moneta d'argento del valore di due fiorini coniata nel 1879 in occasione del matrimonio tra l'Imperatore Francesco Giuseppe d'Austria e l'Imperatrice Elisabetta. Ora, poichè vivo con una modesta pensione, avrei desiderio di sapere qual è il valore della moneta per poterla vendere».

La moneta in questione, essendo stata coniata in un numero rilevante di esemplari, ha un valore venale piuttosto modesto ed il suo interesse è prevalentemente storico. Qualora il nostro lettore voglia alienare il pezzo non ricaverà più del valore del metallo e comunque una cifra che difficilmente supererà le mille lire.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. — Con partenza domani 1.o settembre alle ore 15 con la corriera dei rifugi, gita a Sella Nevea con traversata in valle Riofreddo per il sentiero Carlo Puppis. Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili, in sede entro venerdì 31 corrente.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C. A. I. — Sabato e domenica prossimi, con partenza alle ore 15, gita in autopullman a Misurina con escursione al rifugio Auronzo (m. 2320) e salita alla Cima Ovest di Lavaredo (m. 2973). Informazioni ed iscrizioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

UNA PROTESTA DEI PROFESSORI DI CANTO

L'insegnamento musicale nella Scuola media unificata

Ordine del giorno nei confronti del progetto ministeriale

Si è riunita in una convocazione a carattere regionale, la Commissione di studio degli insegnanti di musica e canto sotto la presidenza del prof. Renato Bertoli, segretario del Sindacato nazionale Scuola Media. E' stata data lettura della proposta del Ministro della Pubblica Istruzione on. Gui, per l'istituzione della Scuola media unificata: tale proposta modifica sostanzialmente il primitivo disegno di legge governativo, che riconosceva all'educazione musicale una parte fondamentale per l'istruzione e la formazione dei giovani.

Dopo vari interventi a lunga discussione alla quale hanno preso parte i prof. Barbuzzi, Bearzi, Cozzutti, Cassone, Pezzè e Scrivani, i convenuti hanno espresso all'unanimità il loro vivo malcontento nel constatare che il nuovo programma didattico per la Scuola Media — elaborato dalla Commissione secondo le direttive impartite dal Ministro della Pubblica Istruzione — dichiara la musica materia facoltativa per la II e III classe. Ne deriva innanzitutto che agli alunni della I è negata perfino quell'unica ora settimanale di cultura e distensione, in secondo luogo, che non è concesso nemmeno a tutti gli alunni delle classi successive di conoscere una forma d'arte tenuta in massima considerazione negli altri paesi civili.

Al termine della riunione, è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«La Commissione di studio degli insegnanti di musica e canto corale delle province di Trieste, Gorizia e Udine aderente al Sindacato nazionale Scuola Media, riunitosi in Udine il giorno 24 agosto 1962 alle ore 18 presso l'Istituto tecnico industriale «A. Malignani», udita la relazione delle fiduciarie provinciali, prof. Cassone e Scrivani in merito alla nuova proposta d'istituzione di una Scuola Media unificata, d'iniziativa del Ministro della P. I. on. Gui; preso atto che tale proposta prevede l'insegnamento della musica quale materia facoltativa a cominciare dalla II classe; considerato che in tal modo viene privato completamente il fine educativo e formativo della materia; eleva la più vibrata protesta nel constatare come, nella compilazione del programma didattico, non si è tenuto conto della necessità di fornire a tutti indistintamente i giovani la possibilità di conoscere una forma d'arte universale, rispettata e valorizzata in tutti i paesi civili; chiede che i dirigenti del SNSM, membri del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, intervengano nella sede e nei modi più opportuni, perchè l'educazione musicale — come previsto dal disegno di legge dell'on. Bosco — sia considerata parte integrante della cultura umanistica e compresa fra le materie fondamentali della futura Scuola Media; insiste affinchè l'art. 2, comma II, del D. L. 1-6-1946, n. 539, sia applicato immediatamente secondo diritto e per rispetto delle leggi dello Stato italiano e chiede altresì l'immediata applicazione dell'art. 20 della legge 531.

Notiziario scolastico

La presidenza della Scuola media statale di via Guido Corsi 1, comunica che lunedì 3 settembre alle ore 8.30 avranno inizio gli esami di riparazione per tutte le classi. Il diario delle prove è esposto all'albo della scuola. Avverte poi che sono aperte le iscrizioni a tutte le classi. Le modalità sono esposte all'albo e la segreteria riceve il pubblico giornalmente dalle ore 10 alle 11.

La presidenza della Scuola media di viale XX Settembre — già annessa al «Ginnasio-Liceo «F. Petrarca» — comunica che gli esami di promozione, idoneità e licenza della Scuola media, della sessione autunnale, avranno inizio lunedì 3 settembre alle ore 8.30, secondo l'orario esposto all'albo della scuola.

Padiglione della Finmare alla Fiera di Vienna

Le tre società del Gruppo Finmare esporranno anche quest'anno alla 76.a Fiera internazionale di Vienna un padiglione delle attività delle compagnie marittime di p.i.n.

La Finmare partecipa da più di dieci anni alla grande rassegna viennese. Nell'attuale presentazione, che è sistemata in un elegante padiglione posto in una buona posizione, proprio vicino all'ingresso principale della Fiera, la Finmare intenderà la sua partecipazione sul tema delle «navi nuove», che fanno parte del programma di rinnovamento e di potenziamento dei servizi delle società aderenti. Saranno pertanto esposti tutti i disegni tecnici relativi alla «Raffaello», alla «Michelangelo», ed alle sette Lloydiane, fra cui le due ammiraglie per l'Australia, la «Galilei» e la «Marconi», le quattro sbengalesi e l'«Isonzo» per la rotta del West Africa. Un grande pannello centrale illustrerà i bozzetti degli architetti relativi alle due arredature del «Lloyd Triestino». Nel mezzo saranno sistemati i modelli della «Galilei», della «Colombo», dell'«Illiria» e di un'altra unità appartenente alla Tirrenia.

Il padiglione sarà arricchito, come di consueto, da un'ampia documentazione fotografica e diapositive sui servizi espletati dalle compagnie nei vari settori di traffico.

Pellegrinaggio della Lega al Vittoriale degli Italiani

Anche quest'anno la Sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza nei giorni 8 e 9 settembre 1962, l'annuale pellegrinaggio alla volta di Gardone per rendere omaggio alla Tomba di Gabriele d'Annunzio.

Il pellegrinaggio è stato curato anche dal lato turistico per dar modo ai partecipanti di ammirare le attrattive del bellissimo paesaggio della zona. Difatti il pernottamento è fissato a Trento, dove è prevista una puntata con la funivia a Sardagna, quindi al mattino successivo dopo aver costeggiato il lago di Garda dal lato ovest, sosta a Gardone per assistere alle cerimonie e la visita al Vittoriale degli Italiani. Al pomeriggio visita ai campi di battaglia della II guerra di indipendenza.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Lega Nazionale (Corso Italia 9, tel. 37196 - 35667).

Domenica la piscina coperta sarà a disposizione del pubblico dalle 13 alle 19 in quanto nella mattinata si svolgeranno le prove di brevetto degli allievi del Centro addestramento nuoto del CONI.

(«Giornalfoto»)

La seggiola nella piazza deserta e battuta dal sole costituisce un inconsueto padiglione per il colombo: persino lui cerca un po' d'ombra e di fresco in quest'ultimo soffocato scorcio d'estate

UNA NOTTE CON I PESCATORI SPORTIVI SULLA DIGA LUIGI RIZZO

In palio il «guato d'oro» mentre i pesci disertano

Pazienza e impazienza nella difficile arte della lenza

Per un gruppo di appassionati sportivi triestini, la pesca con la lenza nel golfo è il sogno di queste notti di mezza estate. Pescatori sportivi vuol dire dilettanti al cento per cento, divertiti della pratica della pesca fine a se stessa, non per quello che essa può procacciare. Non è che manchino capacità specifiche od esperienza, e quindi buoni risultati pratici; anzi. Ma per essi, canne, ami, lenze, non sono altro che il mezzo per divertirsi, con il più riposante degli sport. Hanno imbastito addirittura un torneo, con il suo bel trofeo, opera di un apprezzato scultore triestino, Mariano Cerne, e lo hanno battezzato «il guato d'oro». Per la sua conquista, diverse le prove; l'assegnazione definitiva risulterà dalla somma dei punti accumulati in ciascuna di esse.

Abbiamo avuto la ventura di assistere, da spettatori incompetenti ma attenti, ad una di queste prove, quella di pesca giorni fa sulla diga Luigi Rizzo, autentica «passeggiata in mezzo al mare» ubicata all'ingresso del vallone di Muggia, con la estremità più vicina alla terra in direzione di San Rocco - Punta Olmi. Quello il teatro della contesa, con una quindicina di concorrenti in lizza.

Le operazioni di preparazione sono iniziate al tramonto, alla radice del molo Audace, punto di ritrovo dei pescatori sportivi. In attesa del grande motoscafo che doveva condurre tutta la compagine sul posto di gara, il tempo non è stato sprecato. Qualcuno ha preso una «voliga» ed è andato a catturare le incorporee «schille», esca prelibata per determinati tipi di pesce. Ma i più si erano già provveduti dei vermi, che custodivano quasi con affetto entro scatole di plastica, trasparenti, sì che le mosse dei loro provvisori abitanti, striscianti su poca terra, erano seguite... passo passo.

Per il resto dell'armamentario, di cui un pescatore moderno e coscienzioso deve essere provvisto, la curiosità reciproca non era minore. Ciascuno si informava presso l'avversario della consistenza, della qualità delle sue attrezzature. Ma per una gara di pesca notturna l'elemento più importante è la lampadina; non per i pesci, dovevano servire — a mo' di lampara, tanto per intenderci — ma per consentire al pescatore di predisporre con la dovuta precisione tutto il suo materiale fino al momento del lancio.

Durante il veloce tragitto, dal molo alla diga, si intrecciano nell'aria auguri... maleaugurati da un concorrente all'altro: «Buona pesca, Giorgio!» «Grazie, buona pesca Fulvio». E sono come impropri, perchè fra loro c'è più spirito che dei pescatori professionisti). Di questi l'un l'altro da parecchi mesi, si perdono di vista, le voci si spengono. Resta solo controluce la sagoma china degli uomini, intenti a prepararsi a quella gara, giacchè lungo la diga non c'è stato proprio molto da pescare.

Con il passare delle ore la tranquillità attesa dei pescatori sportivi è diventata meno tranquilla. Va bene essere calmi, va bene saper pazientare, ma uno strattone della lenza che fosse uno, poteva ben venire, e non si è sentito. Che fare? Resistere, oppure spostarsi, dall'esterno verso l'interno della diga, da una estremità all'altra (ed è lunga un chilometro). La tregua prevista è stata annullata: via al ritorno. Qualcuno peraltro ha fatto tregua per suo conto, andando ad accertarsi presso gli altri concorrenti dell'andamento della operazione. Nulla, decisamente nulla. Qualche piccolo guato, non si sa se più disattento o stanco della vita, ha finito i suoi giorni all'inizio della gara. Piccolissimo, è stato rifiutato e rigettato in mare. Ma altri esemplari più pregiati non si sono visti.

La città, schiarita da una moltitudine di lampade tremolanti, pareva irridere a quella minuta attività che si svolgeva, ad opera di quelle poche persone, sulla grande diga. Era lontanissima, assente alla rassegnazione che aveva ormai preso i pescatori, in quella notte di mezza estate. Unico conforto e sollievo il vento fresco che arrivava da terra, facendo aprire ad un certo punto le borse con le maglie di lana e i viveri provvidenzialmente portati seco.

Qualche grido di rabbia rivelava la preda sfuggita, quando era già fuori d'acqua (ma sarà stato poi vero?); altri hanno parlato di ami strappati da un grosso pesce, salvatosi dalla cattura con la forza della disperazione, a costo di portarsi addosso, per il resto della vita, l'acuminato ordigno.

La gara, quella notte, è finita in anticipo. Unanimemente è stato deciso, pur apprezzando la bellezza della serata e la serenità del posto, che non valeva la pena di arrivare al traguardo fissato delle tre ore: meglio andare a dormire, chè tanto di pesce non se ne pigliava ugualmente. All'ora convenuta il motoscafo è ritornato alla diga riportando a terra un carico di delusi. Non tanto però da non prendere con filosofia la faccenda, rispettata nella sua programmazione fino all'ultimo.

Già, perchè c'è stata pure la regolamentare pesatura della preda. Sono finiti in un bar di piazza della Borsa, i pescatori sportivi, e sulle bilancie vasa per caramelle e biscotti hanno deposto con tenerezza i loro pesciolini. L'operazione non è durata molto, come è intuibile. Ma due ore più tardi erano ancora tutti lì, attorno ad un tavolino pieno di bicchieri e bottigliette, a raccontarsi l'un l'altro delle mancate occasioni, in quella serata di pesca sulla diga.

D. d. R.

Cronache della televisione

«Il burattinaio» di Arthur Schnitzler

Del medico scrittore viennese Arthur Schnitzler il secondo programma ha trasmesso ieri un breve atto unico: «Il burattinaio». Schnitzler viene ricordato dalle storie di teatro soprattutto per il suo «Girotondo», la piccante commedia scritta una sessantina d'anni addietro, rimasta poi chiusa nel cassetto a causa dell'imperial-regia censura di Francesco Giuseppe, e rappresentata alfine, con grave scandalo dei benpensanti, solo nel primo dopoguerra: a Berlino dal grande Reinhardt e successivamente a Vienna.

«Girotondo», allora, valse al suo autore la fama di pornografo, fama non basata naturalmente su alcun fondamento serio. Certo, la critica aggiornata non esclude che egli fosse magari uno spiritoso da salotto, un cinico di seconda mano, un realista decadente, di maniera, ma non può negare tuttavia che Schnitzler, posto a vivere e operare proprio sulla linea di confine fra due secoli, avesse una profonda consapevolezza del gusto e delle correnti culturali dell'epoca, e sentisse acutamente il presagio malinconico di qualcosa che stava morendo per sempre: la stagione d'oro del grande impero austriaco, il disfacimento di quella società, lo spegnersi fatale della gioia di vivere e amare, che era stato quasi un carattere distintivo della Vienna imperiale a lui tanto cara. E questo presagio di malinconia e di disfatta fu senza dubbio, al di là delle esteriori audacie, un sentimento sincero.

«Il burattinaio» che abbiamo veduto ieri nell'interpretazione di Tino Carraro, Mila Vannucci e Renato De Carmine, è una operina per così dire subalterna e ben lontana dal crudo mordente di «Girotondo». Eppure un tenue riflesso di quel sentimento della caducità e labilità delle cose e dell'amore, e perfino di quel moto illusorio — simile al girotondo o al gioco fantastico d'un burattinaio — che spinge la situazione dei tre personaggi, Edoardo, Giorgio e Anna, due dei quali amano o hanno amato la persona sbagliata nel momento sbagliato, si riverbera anche in questa commedia minore come l'eco d'una sentimentale canzonetta di caffè concerto, eseguita con antiquata eleganza.

Le occasioni per il regista Ottavio Spadaro d'impostare storicamente e criticamente l'esile testo di Schnitzler non erano numerose, comunque certi dettagli d'ambiente (la commedia è del 1902) non gli sono sfuggiti. Degli interpreti ci è piaciuto Tino Carraro, il quale ha saputo illuminare di rimpianto e nostalgia la sua caduta, o, forse meglio, la caduta di quel mondo che il suo personaggio rappresentava fugacemente sulla scena.

Ber.

Cassa Mutua artigiana

La Cassa Mutua di Malattia per gli artigiani comunica che presso gli Albi comunali trovansi in pubblicazione, per la durata di quindici giorni, gli elenchi delle variazioni dei titolari artigiani (con familiari a carico e collaboratori, e optanti) soggetti alla assicurazione contro le malattie.

Avverso l'iscrizione in detti elenchi è concessa facoltà agli interessati di presentare ricorso, in carta semplice, entro trenta giorni dall'ultimo di pubblicazione, alla Commissione provinciale per l'artigianato.

I partecipanti alla gita per Pola possono ritirare la carta d'identità presso la segreteria dell'Unione degli istriani, via S. Pellico 2, tel. 94293. Si ricorda che la partenza avrà luogo domenica 9 settembre alle ore 6 dalla piazza San Giovanni.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni», alle ore 21, in lingua tedesca: «Der Kaisertraum von Miramare). Alle 22.15, edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.
ARCOBALENO. 16. Inaugurazione della stagione cinematografica, con una imponente ed eccezionale prima: «L'urlo della battaglia». Cinemascope in technicolor, con Jeff Chandler, T. Hardin e Peter Brown. Sono esclusi tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 16: «Il delitto non paga». Un sensazionale «giallo» ispirato a fatti realmente accaduti, con Annie Girardot, Pierre Brasseur, Michèle Morgan, Richard Todd, Rosanna Schiaffino e Jean Servais. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domenica 2 settembre alle ore 10 e alle 11.30, ripresa delle mattinate per grandi e piccini, con una delicata e divertente storia, a colori: «La principessa e lo stregone». Ingresso indistintamente lire 100.
FENICE. 16: «La minaccia». Un giallo ricco di suspense, con Robert Hossein ed Elsa Martinelli. Vietato ai minori di 16 anni.
GRATTACIELO. 16: «Cieli puliti». Una eccezionale produzione della Mosfilm, a colori, premiato al Festival di Mosca. Interpreti: E. Urbanskij e N. Drobisceva. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16: «Gli sparvieri dello stretto». In technicolor, con Rock Hudson e Yvonne De Carlo.
SUPERCINEMA. 16. Alain Delon, Pascal Petit, Jacqueline Sassard e Mylène Demongeot, in: «Le donne sono deboli». Divertentissimo e scanzonato, in technicolor. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16: «La fonte meravigliosa», di King Vidor, il mago della regia, che si è avvalso dell'interpretazione di un grandissimo attore: Gary Cooper e di Patricia Neal.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30. In prima visione assoluta, il primo sensazionale reportage cinematografico della guerra civile in Cina: «La lunga marcia per Pechino». Segue il documentario: «Le farfalle non vivono qui», Palma d'oro al Festival di Cannes 1959.
CAPITOL. 16.30: «La vendetta dei moschettieri». In technicolor, con Gerard Barraj e Milène Demongeot.
CRISTALLO. 16.30: «All'inferno e ritorno». Una storia di guerra, con Audie Murphy. Cinemascope a colori.
GARIBALDI. 15.30 (estivo 19.50 e 22): «L'uomo dal vestito grigio», con Gregory Peck, Jennifer Jones e Fredric March. Cinemascope technicolor.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.45): «Il più grande spettacolo del mondo». Il grandioso capolavoro di C. B. De Mille, con C. Heston.
MASSIMO. 16.30: «Dove la terra scotta», di Anthony Mann. Un western classico, ricco di emozionanti avventure, con Gary Cooper, Julie London e Lee J. Coob.
MODERNO. 18: «Le meraviglie di Aladino». In technicolor cinemascope, con Donald O'Connor e V. De Sica.
VIALE. 16: «La congiura dei potenti», con Rosanna Schiaffino e Jean Louis Barrault. Un film grandioso, in technicolor. Un susseguirsi di amori, duelli e vendette.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Il mistero dello scorpione verde» con Adrian Hover e Renate Ewert.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Ferro e fuoco in Normandia». Un film di grande successo, con G. Lowitz e H. Reser.
ALCIONE. 16. Cinemascope in technicolor: «Va nuda per il mondo», con Gina Lollobrigida, Anthony Franciosa ed Ernest Borgnine. Vietato ai minori di 16 anni. Un capolavoro di grande successo.
ALDEBARAN. Ore 17, 19.20 e 21.45: «Delitto sulla Costa Azzurra». Un giallo d'eccezione, con Michele Morgan, Daniel Gelin e Peter van Eyck. Vietato ai minori.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17.30: «Il cerchio della violenza». Vietato ai minori.
ASTRA. 16.30: «Madame Sans Gêne», con S. Loren e R. Hossein. Grandioso e divertente cinemascope in techn.
IDEALE. 16.30: «I pianeti contro di noi». Il più allucinante film di fantascienza, con M. Lemoine, Jany Clair e M. Guglielmi.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «La leggenda di Tom Doley». Passionale e avventuroso, con Michael Landon e Jo Morrow. Segue: «Tom e Jerry», cartoni animati a colori.
NOVO CINE. 16: «La spada di Damasco». In technicolor. Indimenticabile capolavoro che si vede e si rivede, con Rock Hudson e Piper Laurie. Grande successo.
RADIO. 16: «Salambò». Cinemascope a colori, con Edmund Purdom, Jacques Sernas e Jean Valerie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Archimede le clochard». La Titanus presenta un capolavoro, con J. Gabin, D. Cowl e B. Blier.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22, due rappresentazioni dell'emozionante capolavoro: «Un piede nell'inferno». Cinemascope a colori, con Alan Ladd, Don Murray e Dolores Michaels. Vietato ai minori.
ARENA DIANA. 20 e 22: «Affondate la Bismark», con Kenneth Moore e Dana Wynter. In cinemascope.
EX SOCI. 20.30: «Zaffiro nero», con N. Patrick e Y. Mitchell. Indimenticabile vicenda. A colori.
GARIBALDI. 19.50 e 22 (se maltempo in sala): «L'uomo dal vestito grigio», con Gregory Peck, Jennifer Jones e Fredric March. Cinemascope in technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa ore 19.45 - Si ripete il primo tempo): «Duello implacabile». A colori, con Sarita Montiel, Jorge Mistral e Amedeo Nazzari.
GINNASTICA. 20 e 21.45: «La pista degli elefanti». Indimenticabile capolavoro, in technicolor, con E. Taylor, Peter Finch e D. Andrews.
MARCONI. 20.15 e 22: «La leggenda di Tom Doley». Passionale, avventuroso, con Michael Landon e Jo Morrow. Segue: «Tom e Jerry», cartoni animati a colori.
PARADISO. 20 e 22: «La valle della vendetta». Un western in technicolor di rara potenza, con Burt Lancaster, R. Walker e J. Dru.
PONZIANA. 20: «Il capitano dei Mari del Sud». Colossale technicolor, con Rock Hudson e Cyd Charisse.
PRIMAVERA. (S. M. M. inf.). 20.15: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra». Cartoni animati M. G. M.
SECOLO. (San Giovanni). 20 e 22: «Sabotaggio». Una storia vera della Divisione fantasma «Canaris». Attori tedeschi e regia di Harold Philipp.
STADIO. 20.15: «Il mondo di Suzie Wong». Un'incantevole storia d'amore, con W. Holden e N. Kwan. In technicolor. Vietato ai minori.
VALMAURA. 20: «La negra bianca». Un capolavoro spregiudicato, audace ed altamente umano, con S. Wilde.
SERVOLA. 20: «La squadra infernale», con A. Murphy. In technicolor.

LA VITA NEL PORTO

Congiuntura alta nei servizi lloydiani - Oggi la «Nino Bixio» Uva fresca dalla Grecia con un motofrigo fino ad ottobre Salgemma alle cartiere di Tolmezzo - Carichi di zinco per Crotone

Nel Lloyd Triestino

Per oggi è atteso l'arrivo dal Sud Africa della m/n «Nino Bixio», che sbarcherà nel nostro porto acciaio lavorato, rame, olio di pesce, arachidi, semi oleosi, pelli e carico frigorifero vario. La nave ripartirà sulla stessa linea intorno al 12 settembre con un rilevante carico di merci varie, in parte provenienti dal nostro retroterra estero.

Verso la metà del prossimo mese di settembre lascerà il nostro porto la m/n «Cellina» diretta agli scali dell'Estremo Oriente, dopo aver assunto in loco prodotti chimici, complessi industriali, case prefabbricate eccetera.

Verso l'8 settembre giungerà nel nostro porto il p.fo «Duino» della linea dell'India-Pakistan con carichi di juta, saccheria, tabacco, semi oleosi. La nave ripartirà intorno all'11 settembre, dopo aver assunto nei porti di Trieste e di Venezia conserve alimentari, oggetti d'abbigliamento, carta e calzature; le merci sono destinate ad Aden, Karachi, Bombay, Cochin, Madras, Calcutta, Chittagong e Chalna.

Intorno al 20 settembre è atteso partire per l'Africa occidentale il p.fo «Ambra», dopo aver assunto nel nostro porto tessuti, vini, liquori, automobili e macchinario industriale, tutte merci destinate ai porti del Golfo di Guinea. Alla fine di settembre partirà pure da Trieste per il Congo e l'Africa Occidentale, la m/n «Piave», per la quale si hanno buone prospettive di carico. Come noto, la linea del Congo-Africa Occidentale si arricchirà tra breve della nuova m/n «Isonzo», varata a Marghera l'11 giugno scorso e attualmente in fase di allestimento. La rinnovata struttura del servizio su quattro unità, anzichè sulle attuali tre, darà maniera di allargare l'itinerario di base comprendendovi anche i porti dell'Angola.

Verso l'8 settembre è previsto l'arrivo a Trieste della m/n «Adige» della linea dell'Estremo Oriente, la quale viaggia con un rilevante carico di prodotti tropicali, soprattutto legni pregiati, gomma e spezie.

Il giorno 19 settembre sarà a Trieste la m/n «Europa» della linea espresso del Sud Africa, la quale ha lasciato proprio ieri il porto di Durban. La bella e veloce unità lloydiana viaggia al gran completo di passeggeri e di carico.

Servizio frigo greco

Lunedì scorso ha effettuato il primo viaggio sulla rotta Grecia-Trieste la motofrigo «Neorion» di 230 tonnellate di portata, pari alla capacità di 11.000 piedi cubici di stiva, distribuiti in due celle. La nave, che appartiene ad un armatore greco, è impegnata fino al prossimo ottobre per il trasporto di uva fresca greca destinata ai mercati austriaci, germanici e norvegesi. L'unità, che accetta carico anche per i ritorni in Grecia, sarà a Trieste ogni 12 giorni. Il servizio è appoggiato all'agenzia Abdon d'Adda.

Nella Martinoli

E' giunta ieri all'Aquila la motocisterna «Altea» che ha provveduto allo sbarco di 2000 tonnellate circa di fuel-oil. Per domani è atteso il piroscafo norvegese «Birgit», noleggiato dalla Russia, con un carico di 781 fathoms di tondo da cartiera destinato alle Cartiere del Timavo. Arriverà il giorno 1.o settembre il piroscafo russo «Floresti» per imbarcare alle Acciaierie dell'AFA, del Porto industriale, un carico di 700 tonnellate di tondino di ferro, che saranno sbarcate in un porto sovietico del Mar Nero.

La classe dei «Mon»

Si trova in porto il «Monfiore», della Navigazione Alta Italia di Genova, che, dopo aver sbarcato e caricato merci varie, sbarca circa 1300 tonnellate di olio lubrificante a San Sabba. I prossimi servizi delle unità della classe «Mon» avverranno come appresso: il giorno 17 il «Monbaldo» ed il 30 di settembre il «Monstella». La linea regolare collega i porti nazionali con New Orleans, Galveston, Houston, ed è appoggiata a Trieste all'agenzia Guina e successore.

I servizi della d'Adda

Continuano a svolgersi con perfetta regolarità i servizi appoggiati all'agenzia Abdon d'Adda, fra i porti dell'Alto Adriatico (Trieste, Venezia, Fiume, eventuali Sebenico e Ragusa) e quelli della sfera che da Bengasi, attraverso Tripoli, vanno fino a Sfax, Tunisi, Biserta e Souse. La Abdon d'Adda impiega sulla rotta otto unità, per una capacità di circa 5000 tonnellate di portata lorda complessiva.

Secondo le ultime informazioni è in arrivo la m/n «Nova Fides», che dopo aver scaricato dei fertilizzanti a Monfalcone, caricherà legnami e merci varie per Tripoli. La motonave «Mimina S.» si trova presentemente in porto per alcuni lavori di riclassifica. Ripartirà per Tunisi la prossima settimana. E' attesa a Porto Nogaro la m/n «Vittoria S.» che ha un carico di salgemma per le Cartiere di Tolmezzo. Giungerà poi nel nostro porto per caricare merci varie per Tunisi.

E' da far rilevare che il servizio è stato di recente rafforzato con l'inserimento della motonave «Luga» di circa 500 tonn. di portata lorda. Sono in servizio sulla rotta per il Nord Africa centrale, inoltre, le unità seguenti «Teresita», «Città di Pesaro», «Milvia» e «Tacito». La periodicità dei servizi è di una partenza ogni 10 giorni.

Nella SMEAN

Per il giorno 2 è attesa da Creta la nave frigorifera greca «Delfini» con una partita di uva fresca destinata a varie nazioni dell'Hinterland triestino. Nella stessa giornata sarà in arrivo l'unità bulgara «Breza» che assumerà del carico cinese in conto transito. Per il 7-8 giungerà direttamente da un cantiere jugoslavo la motonave indonesiana «Blewah», la quale, accetterà carichi per le isole indonesiane.

Continua a svolgersi normalmente il servizio regolare della israeliana Sela Maritime Services di Caifa fra l'Alto Adriatico ed i porti di Israele e di Cipro. Sono adibite al servizio due modernissime motonavi, dalla velocità di 13-14 nodi, e cioè il «Palmah» di 4000 tpl. e il «Palyam» di 2800 tpl. Le navi effettuano le regolari toccate, ogni 10-12 giorni, di Trieste, Fiume, Capodistria, e saltuariamente quelle di Venezia, Bari, Ravenna ecc.

La Sarliss and Co.

I servizi regolari espletati da molti anni dalla società Sarliss and Co. di Pireo, appoggiati localmente alla agenzia U. Bos, continua a svolgersi su un tono sostenuto, con una media di cinque, sei ed anche più partenze mensili dal nostro emporio. Le unità toccano i porti altoadriatici di Venezia e di Fiume e fanno capo a Trieste. Il «Blessas» è partito ieri al completo di merci per la Grecia. Il «Nikos» è arrivato stanotte e caricherà circa 2000 metri cubi fra legnami e merci varie, pure per i porti greci. Domani all'alba sarà in porto il «Georgios» che ripartirà al completo di carico per la Grecia e la Turchia. Sulla rotta della Sarliss sono inserite pure le unità «Ilona» e «Michael».

I servizi della MEDSEA di Caifa

Lo società israeliana di navigazione MEDSEA di Caifa, appoggiata alla agenzia U. Bos, espleta un servizio regolare bimensile fra il nostro porto e gli scali israeliani di Caifa e Tel Aviv. Sono impiegate nel servizio la «Eyal» e la «Carmela». La prima arriverà domani e ripartirà nella stessa serata, dopo aver effettuato le operazioni di carico e scarico.

Zinco per Crotone

L'agenzia marittima Parisi ha manipolato dall'inizio dell'anno fino ad oggi un movimento di 33.700 tonnellate di minerale di zinco, proveniente dalle miniere di Raibl (Tarvisio) e destinate alla Società Order-Mineraria e Metallurgica di Pertusola (Crotone). I carichi sono stati trasportati da 21 navi. Il «Sila» ha effettuato ben 13 servizi, il «Pertusola» due viaggi, il «Giovanni Tricoli» 5 viaggi e il «Denek» un viaggio. Per lunedì o martedì è previsto l'arrivo del «Pertusola II» che caricherà circa 800 tonnellate di minerale di zinco per Crotone. La nave appartiene all'armatore Tricoli di Crotone.

SPETTACOLI

Regno della magia in Castello stasera

Schaffer ha sfidato l'elettricità

Tutto è pronto sul palcoscenico del castello di San Giusto per fare irrompere, questa sera dalle 21, il carosello incantato dei giochi e delle... stregonerie del prof. Steno Schaffer. Due ore piacevoli al fresco con il simpatico e bravo mago triestino, che ha sempre saputo tenere alto il nome della sua città nelle più importanti competizioni internazionali, costituiscono indubbiamente un richiamo di forte carica.

Il programma ha un motivo conduttore: la sfida all'elettricità. Infatti ripetutamente il prof. Schaffer avrà da destreggiarsi con le lampadine accese: le imprigionerà, volanti, nell'acchiappafarfalle, le farà sparire in bocca ed infine mostrerà un pettirosso vivo nel mezzo di una di queste lampadine, intatta ed illuminata. Ma certo non saranno solo questi i sortilegi che sprizzeranno dalla bacchetta del mago: «Nel mondo della magia» — così lo slogan dello spettacolo — ha da essere una carrellata stupefacente attraverso lo illusionismo moderno e la prestidigitazione, la telepatia scientifica individuale e collettiva, la suggestione in stato di veglia ed i vari esperimenti di ipnosi.

LE PAUROSE CIFRE SUI DANNI CAUSATI DAL TRANQUILLANTE

Il talidomide in Germania ha provocato già 2500 decessi

Altri 2500 sono i casi di deformità dei quali 700 sono molto gravi - A Londra si profila una causa contro la Compagnia distributrice

Londra, 30

Edward Satherley, il padre di un bel bambino di otto mesi nato senza braccia per colpa del talidomide, ha deciso di intentare causa contro la Compagnia farmaceutica che ha distribuito il sonnifero in Inghilterra, la Distillers Company di Londra. Dopo essersi consultato con il proprio avvocato, il signor Satherley si è rivolto oggi al Comitato per l'aiuto legale, un organo pubblico cui intende affidare il caso, e questo si riunirà domani per discutere la sua richiesta.

Edward Satherley, che vive a Newport, nell'isola di Wight, citerà la compagnia per danni se la risposta sarà affermativa a nome suo, di sua moglie e del bambino. Il suo gesto costituisce un precedente di enorme importanza per le sfortunate madri che hanno preso il talidomide nei primi mesi di gravidanza e i cui bambini sono nati deformi. Qualora infatti il Comitato per l'aiuto legale riconoscesse che esiste da parte della Distillers Company una qualche responsabilità e lo appoggiasse nella azione, è probabile che il suo esempio verrebbe seguito da molti altri.

L'iniziativa del signor Satherley è seguita con particolare interesse dalla Società per l'aiuto dei bambini del talidomide, formatosi di recente sotto la presidenza di un industriale londinese, Michael Carr-Jones, e comprendente già oltre una trentina di membri. Scopo della Società è di ottenere che il Governo provveda al benessere e all'educazione di questi bambini. Il suo primo incontro avrà luogo a Londra in settembre. A quanto ha comunicato un portavoce del Ministero della Sanità, le vittime del talidomide non dovrebbero essere in Inghilterra più di 300. Le statistiche in merito non sono però ancora complete. Il sonnifero è stato tolto dalla circolazione esattamente da nove mesi e tre giorni e si spera che siano registrati per la settimana a venire nessuno o pochissimi casi, gli ultimi.

Oggi, contemporaneamente all'annuncio del passo compiuto da Edward Satherley, è giunta dalla Germania la notizia che il talidomide ha provocato nel settore occidentale 2500 morti e 2500 casi di deformità, 700 dei quali molto gravi. A questo proposito si deve citare un'inchiesta pubblicata ieri sul «Daily Mirror», che getta un po' di luce sulla scoperta, l'uso e la vendita del ritrovato.

Il talidomide fu immesso sul mercato tedesco il 1.o settembre del 1957 e su quello inglese il 1.o aprile 1958 e fu ritirato in entrambi soltanto nel novembre del 1960. La percentuale più alta dei casi in Germania è spiegata non solo dal fatto che rimase più a lungo in vendita ma anche che lo si poteva acquistare senza prescrizione medica, la quale occorreva invece in Inghilterra. Il «Daily Mirror» spiega che i terribili effetti del sonnifero non furono sospettati che nel novembre 1961.

I primi a dare l'allarme furono un medico australiano, il dott. McBride e il tedesco dott. Lenz. Costoro avevano letto su un numero di febbraio del «British Medical Journal» che il talidomide intorpidiva le estremità negli adulti. Erano a conoscenza del rifiuto della dottoressa Kelsey a permettere la vendita del talidomide in America, e avevano riscontrato in pratica che le madri dei bambini deformi avevano preso tutte il sonnifero. Esperimenti di laboratorio confermavano poi i sospetti su un tipo di animali: i conigli bianchi della Nuova Zelanda.

Il sonnifero distrugge una vitamina necessaria

Santa Monica, 30

Il direttore dei servizi chimici dell'Ospedale Mount Sinai, di New York, dott. Harry Sobodka, ha dichiarato ieri, in occasione di un congresso di chimici, che il talidomide provoca la nascita di bambini deformi probabilmente perchè distrugge una vitamina indispensabile alla crescita.

Sembra — ha dichiarato il dott. Sobodka — che il talidomide impedisca nell'organismo femminile la formazione di una vitamina indispensabile per la crescita dell'embrione. Questa vitamina è particolarmente necessaria durante il secondo mese di gravidanza, cioè nel momento in cui si formano le membra, e ciò spiegherebbe perchè le donne che hanno ingerito il talidomide soltanto durante gli ultimi mesi della loro gestazione hanno dato alla luce bambini normali.

Il chimico ha rivelato di aver compiuto esperimenti su alcuni protozoi e alcune galline. Il talidomide — ha detto il dott. Sobodka — uccide i protozoi ma questi possono sopravvivere se viene loro somministrata, poco tempo dopo, una dose della vitamina indispensabile. Infine, le galline private di questa vitamina senza far ricorso al talidomide hanno generato pulcini privi di ali.

Con questo stesso procedimento è stata recentemente spiegata nel «British Medical Journal» l'azione teratologica (causa di mostruosità) della tetracilina: questo antibiotico, preso per via orale, distrugge i batteri intestinali indispensabili all'assorbimento della vitamina in questione.

CITATO IN GIUDIZIO DA DUE CONCESSIONARI

TAJOLI NEI GUAI PER UN VINO AMABILE

Il cantante che ha possedimenti in Toscana ha concesso e poi ritirato l'uso gratuito del marchio «Wandanna»

Milano, 30

Luciano Tajoli è nei guai non certo per la sua voce che continua ad essere melodiosa, ma per «Wandanna», un amabile vino prodotto nei suoi possedimenti in Toscana. Il comm. Tajoli, che oltre al canto si dedica anche ad attività commerciali, aveva concesso ai signori Augusto Di Benedetti e Pilade Quilici, titolari della ditta «Olearia Toscana» di Milano l'esclusiva per la vendita in città e in Lombardia dei vini di sua produzione per un periodo di cinque anni. Tutto ciò nel 1958.

Le cose erano andate piuttosto bene per un certo periodo ed i concessionari avevano concluso affari per diversi milioni di lire, quando successero i primi inconvenienti. I concessionari, infatti, cominciarono a lamentarsi che le partite di vino venivano inviate con notevole ritardo e che il vino stesso — a loro dire — non era della migliore qualità in quanto presentava intorbidamenti e scorie galleggianti, facendo perdere loro non pochi clienti.

Il Di Benedetto e il Quilici attribuirono queste circostanze ai numerosi impegni artistici che tenevano sempre occupato il cantante, distraendolo dalla sorveglianza della sua azienda vinicola. Chiesero, quindi, ed ottenero un incontro con il «re della canzone italiana» e gli esposero le loro lamentele. Luciano Tajoli comprese le loro ragioni e generosamente, a titolo di indennizzo, lasciò a loro il denaro che avrebbero riscosso con la vendita del vino che ancora giaceva nei loro magazzini e si impegnò verbalmente, a concedere loro per cinque anni l'uso gratuito del marchio «Wandanna».

Quest'ultima promessa, tuttavia, gli fu successivamente sconsigliata dal suo avvocato, ragione per cui i due concessionari lo hanno citato a giudizio davanti al tribunale civile di Milano per inadempienza.

Ha lasciato l'Italia il Re del Marocco

Roma, 30

Il Re del Marocco, Hassan II, è ripartito oggi alle 15.20 dall'aeroporto di Ciampino alla volta di Rabat a bordo di un aereo in volo speciale.

Nessun incontro tra Franco e don Juan

Losanna, 30

Don Juan conte di Barcellona e pretendente al trono spagnolo lascia oggi Losanna per Rapallo, dove arriverà in serata. Un portavoce del pretendente ha dichiarato che Don Juan, che in Svizzera ha visitato la madre, Eugenia Vittoria, ex regina di Spagna, non intende incontrarsi col Capo di Stato spagnolo, generalissimo Franco.

Il portavoce ha definito false le notizie apparse recentemente in giornali europei le quali dicevano che Franco avrebbe avvicinato il pretendente per offrirgli una forma di reggenza al trono.

Sposa in tre minuti l'attrice Janis Paige

Nizza, 30

Nel corso di una cerimonia civile durata appena tre minuti, si sono sposati oggi a Nizza l'attrice americana Janis Paige e lo scrittore di canzoni Ray Gilbert. Subito dopo la cerimonia gli sposi sono partiti in macchina per il viaggio di nozze.

Rinoceronti bianchi per gli zoo americani

New York, 30

Sono arrivati a New York, a bordo del piroscafo «Lombok» provenienti dal Natal, cinque rinoceronti bianchi, considerati fra gli animali più rari del globo. I bestioni, del peso di circa due tonnellate ciascuno, sono destinati ai giardini zoologici di Chicago e Milwaukee.

L'Ufficio dei parchi nazionali del Sud Africa, che ha spedito gli animali, afferma che ormai i rinoceronti bianchi sono ridotti a poche centinaia. Si cerca di distribuirli in vari punti del mondo per evitare che un'epidemia possa portare alla estinzione della razza.

I rari animali costano circa novemila dollari a coppia. Con la stessa nave sono arrivati numerosi altri animali.

New York: La capsula spaziale che verrà usata in attuazione del progetto «Apollo» (a sinistra) accanto a quella che trasportò Glenn e Carpenter. Potrà scendere in terra e in mare

Il Tremamunno uccise per mania di grandezza?

Genova, 30

Gli accertamenti medico legali condotti dal prof. Chiozza sul cervello di Donato Tremamunno, l'ex legionario che la sera di venerdì scorso, uccise la moglie, il figlioletto di 8 mesi, un amico e la figlia undicenne di quest'ultimo, hanno permesso di stabilire che esso non presentava alcuna alterazione organica del tipo di quelle originate dall'epilessia e che sono un sicuro segno di pazzia.

Tuttavia — ha detto il prof. Chiozza — questo fatto non esclude che il Tremamunno fosse affetto da una forma di follia funzionale o psicologica. E' probabile quindi che egli abbia agito in preda a mania di persecuzione o di grandezza.

Stamane alle dieci si sono intanto svolti i funerali di Antonio Ragone, e della figlioletta Vita, due delle vittime della strage. Domani avranno luogo i funerali di Sebastiana Giuffrida, moglie dell'assassino, e del piccolo Emilio. Il corpo del Tremamunno sarà trattenuto ancora all'obitorio.

LE INDAGINI SUL «BITTER ALLA STRICNINA» SPEDITO PER POSTA

Entra nel quadro del giallo una macchina dattilografica

Potrebbe essere stata usata per scrivere il biglietto accompagnatorio del veleno - Fra i molti interrogati un veterinario amico della Allevi

Milano, 30

Continuano anche a Milano, da dove è stata fatta la spedizione del pacchetto contenente la bottiglietta di liquido avvelenato, le indagini sul misterioso «delitto per corrispondenza» di Arma di Taggia.

Gli inquirenti, e in particolare il comandante del Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri, operano in strettissimo riserbo e si rifiutano di confermare o smentire notizie o «voci» sulla loro attività. Presso il Nucleo milanese si trova anche il tenente Teobaldi dei carabinieri di Imperia.

Al Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri, è stato interrogato a lungo il dott. Renzo Ferrari, veterinario di Barengo, amico della moglie di Tranquillo Allevi. Mentre l'interrogatorio era in corso, è giunta al Nucleo una camionetta radiocomandata condotta dal maresciallo Menna, il quale ha portato negli uffici una «Olivetti studio 44».

Il fatto lascerebbe supporre che quella sia la macchina che è stata utilizzata per scrivere la lettera che accompagnava il «Bitter alla stricnina» o quanto meno che sia la macchina appartenente al dott. Ferrari che gli inquirenti vogliono esaminare, per entrare in possesso di un elemento definitivo, che scagioni o comprometta il veterinario.

Dopo aver portato la «Olivetti» il maresciallo Menna è ripartito con la stessa camionetta senza voler rivelare il suo obiettivo.

L'interrogatorio del dott. Ferrari, iniziatosi di primo mattino, si è protratto fino alle 14.30; al termine di esso il tenente Teobaldi si è recato al quarto piano, dove hanno sede gli uffici dei magistrati inquirenti.

Risulterebbe, comunque, che gli interrogatori in corso non riguardano solo il dott. Ferrari, ma numerosi membri della famiglia Allevi: scopo di tutto, sarebbe il delineare con precisione l'ambiente nel quale il commerciante era vissuto. Dall'insieme degli interrogatori, a quanto sembra, sono emersi numerosi indizi, alcuni dei quali in contrasto tra loro, tanto da rendere necessario un ulteriore vaglio. Fino a questo momento, comunque, nessun fermo è stato effettuato.

Il tenente dei carabinieri Teobaldi, richiesto dai giornalisti di qualche informazione, si è rifiutato di dire che cosa il Ferrari dovesse fare al quarto piano. Ha detto soltanto: «... son cose nostre, non ve lo posso dire...». Ed ha aggiunto: «Abbiamo sì una quantità di indizi, ma molti sono contrastanti. Del resto tutti coloro che siano connessi in qualche modo con la vicenda da vicino o da lontano son stati interrogati e lo saranno ancora, naturalmente, se lo riteremmo necessario. Ma non si può assolutamente parlare di fermi, per ora... e non è nemmeno vero che noi abbiamo fatto fare il ritratto-robot o indentikit, come volete chiamarlo, del presunto assassino».

A causa della Occhini

I coniugi Azzaretti vivranno separati

Voghera, 30

Il giudice del Tribunale di Voghera, dott. Goffredo Caroselli, ha autorizzato l'imprenditore edile Stefano Azzaretti e la moglie Anna Casaschi a vivere separatamente, in attesa della sentenza definitiva del Tribunale. I due bambini sono stati affidati alla madre e il padre potrà vederli nell'abitazione dei suoi genitori, a Varzi. L'Azzaretti dovrà inoltre corrispondere mensilmente una somma per il mantenimento della moglie e dei figli.

Come è noto, il nome dello Azzaretti è stato fatto di recente più volte in relazione alla vicenda della signora Giulia Occhini, la cosiddetta «dama bianca».

I due coniugi sono stati ascoltati separatamente e poi congiuntamente, stamane, dal giudice Caroselli, in sostituzione del Presidente del Tribunale dott. Agnetti, in relazione alla causa di separazione legale promossa dalla moglie dello Azzaretti per abbandono del tetto coniugale, ingiuria ed adulterio da parte del marito. I due coniugi erano assistiti rispettivamente dagli avvocati Boidi di Alessandria e Para di Voghera.

In attesa della seconda udienza, fissata per il 3 ottobre prossimo, la signora Casaschi rimarrà a Varzi con i suoceri.

Tre francobolli per i Mondiali di ciclismo

Roma, 30

Una serie di francobolli, nei valori da lire 30, 70 e 120, celebrativi dei Campionati mondiali di ciclismo, sono stati messi in vendita da oggi. Le vignette raffigurano, rispettivamente, la corsa dietro motori, la corsa su strada e quella su pista. I tre valori sono stampati nei colori verde e nero, blu e nero, e arancione e nero. La tiratura è di 15 milioni di esemplari da lire 30, di 10 milioni da lire 70 e di 2 milioni da lire 120.

FATTI DAL REGISTA i tagli a «Vivre sa vie»

Venezia Lido, 30

Sulla questione dei «tagli» apportati al film «Vivre sa vie», il produttore Pierre Braumberger ha fornito la seguente precisazione: «Esistono due versioni della sequenza «Come Nanà scopre di avere un'anima». La versione presentata e accettata dalla Commissione di selezione della Mostra aveva dei mascherini sui corpi nudi di tre personaggi. Poichè la copia spedita per aereo a Venezia dai nostri servizi parigini era priva dei suddetti mascherini, ne ho immediatamente informato il signor Meccoli.

Ho assunto l'intera responsabilità di questo errore e proposto che il film non fosse presentato, perchè non conforme alla versione sottoposta alla Commissione. Jean-Luc Godard ha proposto spontaneamente che fossero tagliate le tre inquadrature in questione. Io ho precisato che il taglio doveva essere effettuato da lui stesso. Cosa che Jean-Luc Godard ha fatto».

«Tengo a precisare che le sole critiche da lui formulate riguardavano i sottotitoli in italiano che egli considerava come poco fedeli e la qualità tecnica di stampa dei sottotitoli stessi».

Interrogato in proposito, il rappresentante del Centro nazionale della cinematografia francese in Italia, Walter Borg, ha dichiarato che il taglio è stato effettuato volontariamente e personalmente dal regista Jean-Luc Godard.

IL CONGRESSO SULLE SCIENZE PREISTORICHE

GLI ASPETTI OSCURI DELLA STORIA UMANA

Mezzo milione di anni fa gli uomini comunicavano fra di loro con la parola - Il cammino nel passato

Roma, 30

L'uomo di 500.000 anni fa comunicava con i suoi simili con la parola: il prof. Giacomo Devoto, parlando ai partecipanti al VI Congresso internazionale di scienze preistoriche e protostoriche, ha affermato che non esistono prove per convalidare con certezza scientifica questa tesi, ma che tuttavia essa si può dedurre da alcuni elementi linguistici ancora sussistenti, che precedono la cosiddetta fase «indo-europea», dalla quale derivano in sostanza le lingue moderne occidentali.

Lo studioso ha rilevato che i nostri progenitori si esprimevano con un linguaggio comune e in proposito ha fatto l'esempio di parole come «ausa» (la fonte), che è ancora usata dall'Italia all'Irlanda, o come «magiusta» (fragola), che in Lombardia è ancora in uso nella grafia di «magiostra».

La necessità che la ricerca linguistica sia suffragata con lo approfondimento della conoscenza delle condizioni geologiche, climatiche, zoologiche, botaniche nelle quali visse l'uomo preistorico, è stata sostenuta in una comunicazione dal prof. Gian Alberto Blanc. Tale metodo — egli ha detto — che si può chiamare archeologico-naturalistico, ha consentito già di accertare che gli abitanti di un villaggio paleolitico scoperto a Torre in Pietra (Roma) usavano arnesi lignei. Questi però non furono trovati nel giacimento — ha sostenuto Blanc nella sua comunicazione —. Il tempo li aveva certamente distrutti. Ma poichè fra i resti abbondavano ossa di elefanti, di ippopotamo, di rinoceronte, parve evidente che simili animali non poterono essere cacciati e uccisi senza l'aiuto di strumenti, come arpioni, clave, ecc.

Dagli accertamenti geologici risultò anche che la zona era stata sepolta, dopo l'insediamento dell'uomo, da masse di ceneri e lapilli, esplose dal vulcano Sabatino, di cui il lago di Bracciano è la bocca principale, e fu inoltre possibile stabilire che già circa 300.000 anni fa c'era stato nel Lazio un piccolo villaggio destinato a subire la stessa sorte toccata molto più tardi ad Ercolano e Pompei.

Altri elementi importanti per far luce su alcuni aspetti ancora oscuri della storia della umanità sono stati apportati dall'inglese prof. Hawkes, dell'Università di Oxford, il quale ha parlato su «L'esame con spettrometro ottico su reperti di rame bronzo e oro», i cui risultati hanno permesso di conoscere abitudini, usi e costumi di alcune popolazioni preistoriche».

Due carte bollate che valgono 90 mila lire

Padova, 30

L'ottuagenario Carlo Benetton è stato irretito da due abili ciurmatori i quali sono riusciti a sottrargli un borsa contenente novanta mila lire, i risparmi cioè che l'uomo portava con se. Il Benetton si trovava in una piazza del centro quando è stato avvicinato da due sconosciuti che, fingendosi stranieri, lo hanno pregato di recarsi in una tabaccheria per comprare loro due carte da bollo da cento lire, in quanto essi non erano riusciti a farsi comprendere dal tabaccaio; i due hanno inoltre invitato il Benetton di lasciar loro la borsa per essere più libero nei movimenti.

CON IL RISCHIO DI PRECIPITARE ASSIEME AI BLOCCHI

Tre inglesi si arrampicano sul cornicione del Colosseo

Richiamati dai custodi e dagli agenti hanno suscitato una discussione babelica conclusasi al Commissariato

Roma, 30

Tre giovani inglesi saliti sull'ultimo cornicione del Colosseo e avventuratisi in un punto pericoloso del monumento, sono stati i protagonisti di una vivacissima scena che si è conclusa dopo più di un'ora al più vicino posto di polizia. [illegible]

Identificato il cadavere dell'escursionista 15.enne

Trento, 30

Il cadavere ritrovato da alcuni componenti del soccorso alpino di Borgo Valsugana ieri sera sull'Ortigara è stato identificato per quello del quindicenne Elio Min-[illegible] di Milano. [illegible]

Un morto e un ferito nel crollo di un muro

Salerno, 30

Il crollo di un muro di una vecchia fabbrica in demolizione, in località Mercatello di Salerno, ha sepolto due operai che erano intenti ai lavori di [illegible] Francesco Irace [illegible] e Cristoforo Della Monica.

L'Irace quando è stato dissepolto era già morto; il Della Monica, che ha riportato gravi ferite, è stato ricoverato negli ospedali riuniti.

Eccezionale varata alle cave di Carrara

Carrara, 30

Cinquantamila tonnellate di marmo bianco di prima qualità sono state staccate stasera dalla montagna Apuana; nel corso di una [illegible]

MOBILITATE LA «STRADALE» E L'AVIAZIONE

Un farmaco in volo da Pisa a Reggio Calabria

Può salvare la vita a un bimbo di quattro anni all'ospedale per una grave forma di emofilia

Pisa, 30

Stasera, dall'Aeroporto di San Giusto, si è alzato in volo un «C. 119» — messo a disposizione dalla «46.ma Aerobrigata» e pilotato dal maggiore Gambertucci — per compiere una missione urgente. Si tratta di salvare la vita a un bambino di quattro anni, Antonino Cotroneo, affetto da emofilia e ricoverato presso l'ospedale civile di Reggio Calabria.

La Questura di Reggio Calabria aveva trasmesso urgentemente, a quella di Pisa, una richiesta di plasma antiemofilico, reperibile presso una ditta locale, la quale lo ha messo subito a disposizione. Quindici minuti dopo la richiesta, il plasma era già all'Aeroporto, trasportato da una pattuglia della Polizia stradale.

Ore di ansia si stanno intanto vivendo all'ospedale civile di Reggio Calabria dove il bambino è in pericolo di vita, perchè affetto da una grave forma di emofilia. Il piccolo Antonio potrà essere salvato se giungerà in tempo a Reggio un medicinale che un aereo militare sta trasportando da Pisa. Si tratta di un flacone di globulina emofiliaca, di produzione austriaca, che una ditta farmaceutica pisana distribuisce in Italia.

Si sono interessate al caso anche le Prefetture di Reggio Calabria e di Pisa, quest'ultima presso l'Aeroporto militare locale, che ha messo a disposizione l'aereo per il trasporto del farmaco. L'arrivo dell'aereo è previsto per questa sera, intorno alle 22, all'aeroporto Fontanarossa di Catania. Da qui il farmaco sarà prelevato da una pattuglia della Polizia stradale che lo porterà rapidamente all'ospedale Reggino.

Sul Nazionale della Televisione, alle 21.05, andrà in onda un lavoro di Charles Vildrac: «Tre mesi di prigione» che viene presentato come «una commedia fatta quasi di nulla, ma di una grazia avvincente, di un sapore squisito». Alle 22.35, sul secondo canale in Eurovisione, da Capodistria un programma di folklore. Sul secondo programma radiofonico alle 20.35, per la rubrica «Incontro col melodramma», brani della «Sonnambula». Fra gli interpreti Maria Callas (nella foto).

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Storia della Costa Azzurra; 11: Omnibus; 12: Incontro con le canzoni; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: il ventaglio; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Ouvertures, intermezzi e danze da opere; 17: Giornale; 17.25: Musiche di compositori napoletani contemporanei; 18: Concerto di musica leggera; 19: Musiche pianistiche; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «Memorie di un cacciatore», di I. Turgheniev; 21: Concerto sinfonico; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.20: Notizie; 8.35: Canta B. Martino; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Vent'anni, di Chiosso e Molinari; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle tredici presenta: Tutta Napoli; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Interpreti famosi; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: La rassegna del disco; 16.50: La discoteca di Scilla Gabel; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: «Il ciliegio Giovanni», radiodramma; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: «La sonnambula», di V. Bellini; 21.30: Notizie; 21.35: Viaggio alle Antille; 22: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30: Musica sacra; 15.30: Musiche di G. Auric; 16.25: Una sinfonia di A. Bruckner; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di W. A. Mozart; 18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di A. Casanova; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di K. Szymanowski; 21: Giornale; 21.20: «Il matrimonio del signor Mississippi», due parti di F. Durrenmatt.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Il cavallo a dondolo; 13.35: La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri; 13.50: La vita di Odorico da Pordenone; 14: Ciclo di concerti organizzati dall'Università Popolare di Trieste: Hermann Zilcher: «Marienlieder» op. 52-A. Canzoni per soprano e quartetto d'archi. Quartetto di Trieste con la collaborazione del soprano Letizia Benetti Trevisan; 14.35: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Tre mesi di prigione», di Ch. Vildrac; 22.45: Telegiornale

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Il circo in vacanza; 22.10: Intermezzo - Telegiornale; 22.35: Eurovisione. Dal Festival di Capodistria: La Jugoslavia danza e canta; 23.05: Moderato sprint. Programma musicale con R. Rauchi e i Four Saints.

TORNANO IN TRIBUNALE A DISTANZA DI UN ANNO DALLA PRIMA UDIENZA

Alla sbarra a Genova ventun trafficanti di droga

L'arresto dopo un'azione in comune tra i carabinieri e il «Narcotic Bureau» statunitense - Personaggio chiave della vicenda è un chimico-farmacista

Genova, 30

A distanza di circa un anno gli imputati implicati nel traffico delle droghe scoperto quattro anni fa, al «Joe Luis Bar», un locale della zona del porto, sono rientrati stamane nell'aula del Tribunale, a Palazzo Ducale. Il primo procedimento si era iniziato nell'agosto dell'anno scorso, ma gli avvocati della difesa avevano ottenuto il rinvio a nuovo ruolo, per nullità della sentenza di rinvio a giudizio. Oltre che di traffico di «haschisch», oppio ed eroina alcuni degli imputati devono rispondere di fabbricazione e spaccio di marchi tedeschi falsi.

I trafficanti furono arrestati il 15 febbraio del 1958, al termine di una lunga indagine condotta dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria in collaborazione con il «Narcotic Bureau» americano.

Ecco i nomi dei principali arrestati: Pierina Oseda, di 41 anni, titolare del «Joe Luis Bar», il locale al quale faceva capo tutta l'organizzazione, le due sorelle Angela e Clara Tatto, Francesca Segino di 66 anni, Agostina Cova di 48, Carmelo Lo Previte di 46, Enrico Carpino di 40 e Vittorio Oneto di 37, tutti abitanti a Genova, per lo più nella zona del porto.

Il personaggio chiave, però, che aveva reso possibile l'arresto di tutto il gruppo, era stato il chimico-farmacista Marcello Barlocco, di 51 anni, abitante a Genova Nervi. Egli era stato avvicinato da un agente del «Narcotic Bureau», Charles Siragusa il quale si finse interessato ad acquistare della droga. Il Barlocco rispose di poterne fornire grandi quantitativi a richiesta. Ci fu una serie di viaggi a Milano, Roma e Torino, durante i quali l'americano si vide offrire dei «campioni», ma non il quantitativo promesso. A questo punto i carabinieri, ritenendo di aver raccolto sufficienti indizi, procedettero all'arresto del Barlocco e degli altri.

Nel corso delle indagini i carabinieri scoprirono poi che gli arrestati si erano anche occupati del conio e dello spaccio di monete della Repubblica federale tedesca da cinque marchi. In questo traffico furono riconosciuti implicati in particolare: Angela Tatto, la Segino, il Barlocco, il Carpino, Dante Cavalli di 43 anni, Renato Milanese di 35, Mario Lenti di 64, tutti e tre di Valenza, Franco Mario Ferrari, di 35, di Bolzano, Stefano Repetto di 34 anni, di Pugliola (La Spezia), Ermanno Scarso di 34 anni e Mario Pennocchio di 39, entrambi di Alessandria e Carlo Pozzi, di 65 anni, di Valenza.

La Corte ha deciso di stralciare dal processo Dante Cavalli e il Lo Previte, assenti per malattia. Il procedimento a loro carico sarà riaperto separatamente, in data da destinarsi. Gli altri assenti e precisamente il Barlocco, la Segino, il Carpino, la Tatto Clara, il Ferrari e la Cerchi saranno giudicati in contumacia. Gli imputati presenti al processo sono 21. La udienza è stata quindi aggiornata alle 15.30 di oggi pomeriggio.

Schiaffi a un ragazzo a «scopo terapeutico»

Milano, 30

Il dottor De Vecchi, di 29 anni, accusato di avere schiaffeggiato Donato Ripoli, di 12 anni, ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli, ha dichiarato di aver colpito il ragazzo con qualche «buffetto» a scopo terapeutico. Il dottore stava medicando il ragazzo che improvvisamente si metteva a urlare e ad agitarsi; bisognava assolutamente che il piccolo degente non si muovesse per cui il medico lo colpì al viso. Donato Ripoli era stato di recente operato all'inguine presso una clinica. Dopo l'intervento il ragazzo era stato dimesso ma la ferita, non completamente rimarginata continuava a suppurare. Per questo motivo il medico curante aveva consigliato al padre del ragazzo, Michele Ripoli, di far nuovamente ricoverare il Donato che, infatti, veniva sistemato in una corsia comune dell'Ospedale Fatebenefratelli.

Domenica scorsa il signor Ripoli si recava a visitare il figlio e notando sul suo viso una tumefazione alla guancia e all'occhio destro ne chiedeva il motivo. Il ragazzo spiegava allora che quella stessa mattina era stato schiaffeggiato da un medico durante la medicazione particolarmente dolorosa per cui a un certo punto non era più riuscito a resistere e aveva cominciato ad agitarsi urlando per il dolore. Il dottor De Vecchi, che eseguiva la medicazione, aveva dapprima tentato di calmare il giovane con le parole, quindi lo aveva colpito al viso. Immediatamente il signor Michele Ripoli si portava presso gli uffici della direzione del nosocomio protestando vivacemente per l'episodio al quale sarebbero stati testimoni una infermiera e gli altri degenti della corsia.

La direzione dei Fatebenefratelli ammetteva il fatto e presentava al signor Ripoli scuse formali, assicurando che il consiglio di amministrazione dell'ospedale avrebbe preso in esame l'episodio, adottando eventuali provvedimenti a carico del medico in questione. Il signor Ripoli che in principio si era dichiarato soddisfatto, ha ritenuto poi opportuno informare dell'accaduto il dirigente del Commissariato Garibaldi, pur rinunciando a sporgere querela. La madre di Donato Ripoli, dal canto suo, ha tenuto a dire che, sebbene l'episodio, esposto alla polizia corrisponda al vero, ella non nutre alcuna animosità nei confronti nè del medico nè della direzione dell'ospedale.

CRONACHE SPORTIVE

TERZO TITOLO MONDIALE CONQUISTATO DAI CICLISTI ITALIANI

CON DISTACCO LA SQUADRA AZZURRA SU DANESI, URUGUAYANI E SOVIETICI

I quattro dilettanti campioni: Maino, Tagliani, Zandegù, Grassi - Oltre due minuti ai secondi classificati - Ritirato Maino per indisposizione dopo 70 chilometri di corsa

Brescia, 30

L'Italia ha vinto il titolo di campione del mondo per la prova di ciclismo a cronometro per dilettanti.

Partiti senza il conforto di un pronostico a loro favorevole, gli azzurri hanno realizzato la grande impresa aggiudicandosi la gara a cronometro a squadre per dilettanti, competizione inserita per la prima volta nei campionati mondiali su strada e presa «in eredità», dalle Olimpiadi. Anche oggi, come ai giochi olimpici di Roma, brillante affermazione degli azzurri con la sola variante del cambio dei nominativi. A Roma avevano vinto Trapè, Bailetti, Colliati e Fornini; qui, a Roncadelle, li hanno sostituiti, con altrettanto prestigio, Maino, Tagliani, Grassi e Zandegù.

Già impostisi autorevolmente nel primo giro, gli azzurri avevano come temibili antagonisti i poderosi uruguayani. Ma, quando si sono affilate maggiormente le armi e si sono conosciuti i tempi della seconda frazione, ogni perplessità, qualora ve ne fosse stata, è completamente scomparsa: mentre gli altri correvano, gli azzurri addirittura volavano.

Gli spagnoli per primi, che avevano del resto pronosticato una vittoria italiana o uruguayana, sono stati i primi a compiacersi, con affettuosità tipicamente mediterranea, con i vincitori.

Imprevisto invece, almeno sulla carta, il secondo posto dei danesi che, esplosi nel finale della gara, sono riusciti a spodestare gli uruguayani che sembrava dovessero assicurarsi il posto d'onore dietro gli azzurri. Questa affermazione dei danesi appare più brillante in quanto non rientrava nelle previsioni della vigilia. Meritate le posizioni finali conquistate dai sovietici, dagli olandesi che promettevano di più, dai francesi (però nel primo giro figuravano in quarta posizione) e dei romeni.

Notevolmente inferiore all'attesa la prestazione dei belgi, mentre per la Granbretagna e per la Turchia non si può affermare altro che si è trattato di squadre volenterose, ma fuori corsa fin dall'inizio.

Il successo oggi riportato nella cento chilometri a squadre per dilettanti, l'Italia migliora la propria posizione che la vede in testa con tre vittorie nei campionati mondiali di ciclismo del 1962. Di questa brillante posizione va pieno merito a Sergio Bianchetto, per la seconda volta campione del mondo della velocità dilettanti, al primatista mondiale Antonio Maspes, per la sesta volta campione del mondo della velocità professionisti, e ai prodigiosi ragazzi della «cento chilometri a squadre» che hanno inaugurato i campionati mondiali del 1962 su strada facendo salire per prima la bandiera tricolore sul più alto pennone dei campionati.

Ecco alcuni cenni biografici dei quattro azzurri laureatisi oggi campioni del mondo.

Antonio Tagliani ha 21 anni ed è nato a Bedizzole (Brescia). Aiuta il padre nel lavoro dei campi. Corre dal 1958 ed è della società «Erbitter». Ha vinto una trentina di gare, la più importante delle quali, nello scorso anno, il trofeo «Argo» a cronometro a coppie per dilettanti, abbinato al trofeo «Baracchi»; nel quale corse assieme ad Aldovini. Quest'anno ha all'attivo una diecina di vittorie fra le quali il titolo della regionale a cronometro a squadre, vinto con la squadra lombarda di cui faceva parte anche Grassi.

Danilo Grassi è nato 22 anni fa a Lonate Pozzolo (Varese) di professione è tornitore meccanico. Corre da quattro anni ed è in forza al Velocub Busto Arsizio, ha vinto 25 gare tra le quali, quest'anno, il «Trofeo delle regioni».

Dino Zandegù di 21 anni è nato a Bubano (Padova), è rappresentante di commercio. Corre da cinque anni per la Ciclistica Padovani. Ha vinto una cinquantina di gare di cui sei quest'anno. Fra le sue vittorie più importanti sono due titoli italiani a squadre, allievi e dilettanti del CSI, rispettivamente nel 1959 e nel 1960.

Mario Maino è nato 21 anni fa a Villaverla (Vicenza). Di professione è imbianchino. Corre da tre anni ed ha vinto una quarantina di gare. Lo scorso anno ebbe una stagione molto sfortunata: nel pieno della stagione gli capitò un incidente di gara a Trento e dovette interrompere l'attività. Quest'anno è però l'azzurro che più si è messo in luce: è arrivato secondo nel «Tour dell'avvenire» dietro allo spagnolo Gomez Dal Moral. E' attualmente in testa alla classifica del campionato italiano dilettanti individuale dopo due prove su tre.

Maino, che si è ritirato ad una trentina di chilometri dal traguardo per dolori al ventre, probabilmente dovuti a un arresto della digestione causato da un secchio d'acqua fredda gettatogli addosso da uno del pubblico.

Alle 13 precise Adriano Rodoni dà il via alla squadra spagnola, prima a prendere la partenza. Seconda è partita, dopo tre minuti, la Germania, e quindi è stato necessario aspettare sei minuti per la partenza dell'Ungheria, avendo dichiarato «forfait» la squadra nipponica. La partenza alla Cecoslovacchia è stata data da Alfredo Binda, tre volte campione del mondo. Quindi sono partite la squadra sovietica, la squadra polacca, quella svizzera e, al 14.o posto, la squadra italiana.

Belgi, olandesi, sovietici, tedeschi e italiani sono partiti con il favore del pronostico nell'ordine. La gara è però molto impegnativa per potere avallare fino dai primi chilometri questo pronostico. Al termine del primo passaggio, la posizione delle squadre è la seguente: 1) Italia ore 1.12'20"6, alla media di km. 46,693; 2) Uruguay 1.12'52"2; 3) Danimarca 1.13'57"5; 4) Francia 1.14'30"1; 5) Olanda 1.14'33"5; 6) Romania 1.14'51"; 7) Cecoslovacchia 1.15'8; 8) Spagna 1.15'6"2; 9) URSS 1.15'8"1; 10) Austria 1.15'21"8; 11) Svizzera 1.15'35"1; 12) Polonia 1.15'58"4; 13) Jugoslavia 1.16'31"5; 14) Germania 1.17'2"5; 15) Svezia 1.17'18"8; 16) Granbretagna 1.17'36"4; 17) Ungheria 1.18'22"; 18) Belgio 1.18'52"; Turchia 1.24'23"5. Nel secondo giro comincia la caccia alla volpe: gli italiani si rivelano sempre i più tenaci, la squadra più omogenea e quella maggiormente candidata alla conquista del titolo. La squadra che maggiormente continua ad imporsi sull'Italia è quella uruguayana.

I primi passaggi al secondo giro si verificano nel seguente ordine (la prima cifra si riferisce al tempo totale, la seconda alla media generale, la terza al tempo impiegato nel secondo giro): 1) Spagna ore 2.36'38", media 43,132 (ore 1.21'31"8); 2) Germania 2.38'15"5, media [illegible] (1.21'13"); 3) Uruguay 2.31'12"7, media 44,678 (un'ora [illegible]); 4) Olanda 2.31'55"4, media 44,469 (1.17'21"9); 5) Ungheria 2.43' 1, media 41,447 ([illegible]1); 6) Granbretagna 2.44'15"2, media 41,131 (un'ora 26'38"8); 7) Romania 2.33'13"8, media 44,090 (1.18'22"8); 8) Belgio 2.42"49"1, media di 41,493 (1.23'55"1); 9) Cecoslovacchia 2.34'31"4, media 43,721 (un'ora 19'30"6); 10) URSS 2.31'39"8, media 44,546 (1.16'30"7); 11) Italia 2.28'48"5, media 45,400 (1.16'27"9).

L'Italia che era partita quattordicesima ha tagliato il traguardo dopo aver rimontato tre posizioni e realizzato il miglior tempo totale e il miglior tempo anche sul secondo giro.

Durante la prova si è verificato qualche incidente di scarso rilievo. Il corridore spagnolo Suria è rimasto vittima di una caduta nell'ultima curva che immette al traguardo. Ha riportato una escoriazione al gomito e alla coscia sinistra ma senza conseguenze. L'ungherese Mezei, provato dallo sforzo, è rientrato al box sorretto a braccia, perchè preda a uno svenimento. Numerose squadre hanno perduto il quarto componente. Il tempo veniva preso sul terzo elemento.

La classifica

1) ITALIA (Maino, Tagliani, Zandegù e Grassi) in ore 2.28'48"5, alla media oraria di km. 45,400 (campione del mondo); 2) Danimarca in 2.30'56", media 44,761; 3) Uruguay in ore 2.31'12"7, media 44,678; 4) URSS 2.31'39"8; 5) Olanda in 2.31'55"4; 6) Francia 2.32'38"9; 7) Romania 2.33'13"8; 8) Svizzera 2.34'23"2; 9) Cecoslovacchia 2.34'31"4; 10) Jugoslavia 2.35'48"9; 11) Spagna 2.36'38"; 12) Germania Occ. 2.38'15"5; 13) Austria 2.38'40"3; 14) Polonia 2.40'27"; 15) Svezia in 2.41'59"2; 16) Belgio 2.42'49"1; 17) Ungheria 2.43"0"1; 18) Granbretagna 2.44'15"2; 19) Turchia 2.54'54"3.

Prima convocazione della Pallacanestro Philco. Sono presenti tutti i giuocatori, eccezion fatta per Cavazzon, il presidente comm. Gerolimich e i dirigenti prof. Bocciai e Antonini

TERZ'ULTIMO ATTO DELLA SERIE «A» DI HOCKEY

Domani sera la Triestina forse sarà campione d'Italia

L'esito della gara con il Novara legato al risultato di Lodi
Il Ferroviario a Milano - A Valdagno il «derby» veneto

Il campionato è arrivato agli ultimi sprazzi. Domani sera si giocheranno le partite in programma per il 16.o turno della stagione, il terz'ultimo del torneo. Forse già questa notte avremo la squadra campione d'Italia 1962 con due settimane di anticipo sul ruolino di marcia. Gli incontri di Trieste e di Lodi potranno determinare questa situazione; saranno al centro del cartellone e pertanto potranno dire la loro parola definitiva. Anche sulle altre tre piste si giocheranno gare importanti, ma [illegible] di altra natura, interessante la salvezza per una o due squadre.

Parliamo del titolo. La Triestina ospita il Novara, che da sette settimane non perde. I novaresi sono in stato di grazia e minacciano da vicino il terzo posto, ora occupato dai modenesi. Ma se i piemontesi sprigionano salute, gli alabardati sono allo zenit delle loro capacità. Le due ultime partite hanno visto la Triestina impegnata fuori casa, a Modena e a Monza; tutti sanno come sono caduti gli avversari dei giuliani. Stando alla logica il Novara dovrebbe fare la fine fatta dai monzesi e dei canarini. Il pronostico è per la Triestina, che si trova nelle condizioni di spirito per superare anche questo insidioso ostacolo. I giuliani non vorranno tradire proprio ora le aspettative dei loro sostenitori.

La Triestina gode oggi di un vantaggio di quattro punti sull'immediato inseguitore, il Lodi, che, al pari di Prinz e compagni, giuocherà in casa contro il Modena. Se i lodigiani vincono (e gli alabardati li imitano) il distacco di quattro punti rimane inalterato ed allora bisognerà attendere la penultima settimana del campionato per tirare le somme. Ma se il Lodi solo dovesse pareggiare (con gli alabardati vittoriosi) lo scudetto sarebbe virtualmente della Triestina con due settimane di anticipo sulla fine del campionato.

Il Modena può anche vincere in Lombardia ed allora non più quattro, ma bensì sei sarebbero i punti tra i capofila e i secondi. Tutto però lascia supporre che il Lodi procurerà ai modenesi un altro dispiacere; per i canarini sarà un affare molto serio evitare la terza sconfitta consecutiva. Ed allora gli sportivi «unionisti» dovranno avere pazienza ed attendere fiduciosi la trasferta della loro squadra a Milano contro il Pirelli.

Eliminate le... operazioni aritmetiche al vertice della classifica, rimangono le tre partite in cui sarano impegnate le squadre in lotta per la salvezza. Tutte e tre rivestono una fondamentale importanza; quella di Valdagno poi assume un aspetto drammatico. Solo con una vittoria nel «derby» veneto il Treviso può sperare nel futuro; se gli uomini di Cataletto perdono, possono salutare la Serie A. La Lazio contro il Monza, un Monza che sta andando a rotoli, giuocherà la sua grande carta. Se i capitolini vincessero, nessuno potrebbe gridare allo scandalo. Teniamo presente però che il Monza giuocherà per salvare il suo onore, ma anche per aiutare il... Pirelli. Una trasferta a Roma è sempre più noiosa che una gara a Milano... a pochi passi da casa.

Il Ferroviario sarà in casa del Pirelli. Non essendo stata omologata la partita col Lodi, i ferrovieri hanno mille diavoli per capello. A Milano non faranno concessioni e si batteranno per i due punti. Un Pirelli sconfitto complicherebbe la situazione in fondo della classifica, ma darebbe ai triestini i punti della matematica certezza per rimanere in Serie A. Questa sera forse si potranno tirare le prime conclusioni su un campionato che da quattro mesi vede impegnate dieci squadre in una lotta serrata.

B. I.

IL PROGRAMMA

Lodi - Modena	(4-4)
Pirelli-Ferroviario	(2-5)
Marzotto - Treviso	(1-4)
Lazio - Monza	(1-3)
Triestina-Novara	(2-1)

Dove andrà il basket?

Ritarda l'allestimento del Palasport

Il Palazzo dello Sport di Montebello, che l'Ente Fiera ha riservato al CONI anche per la prossima stagione, non pare ancora sulla via del riallestimento, che di questo tempo è consueto. Il montaggio delle tribune, che fa seguito a distanza di tre mesi alla loro demolizione in occasione dell'esposizione internazionale, non è ancora avvenuto. Pare infatti che l'Utat non sia propensa a rinnovare la gestione, poichè il bilancio della stessa si traduce annualmente in un onere passivo piuttosto rilevante. Sarebbe stato proposto pertanto di disporre una maggiore utilizzazione dell'impianto da parte delle società sportive, in modo che con il ricavato dall'affitto per l'uso del Palasport il deficit annuale venga almeno ridotto.

Per quanto riguarda la Pallacanestro Philco, che di tale impianto è una delle più assidue frequentatrici, il mancato allestimento del Palasport a breve scadenza potrebbe determinare un disagio notevole. In quanto la palestra della Ginnastica, dove la squadra biancoceleste ha iniziato mercoledì sera la preparazione, sarà indisponibile dal 13 al 30 settembre, a causa dei lavori di rifacimento del pavimento della palestra stessa. Ma al di fuori di questa difficoltà, che è propria di una sola società triestina, è da auspicare che la soluzione giunga al più presto, consentendo l'allestimento del Palasport e quindi la sua utilizzazione dalle squadre locali, delle varie discipline sportive.

Verso la rappresentativa triestina di baseball

La Rappresentativa triestina di baseball, che nella giornata del 15 e 16 settembre prenderà parte alla quinta edizione del trofeo «Generale Sebree», effettuerà domenica prossima il primo allenamento. Il commissario tecnico Italo Cadelli ha convocato i seguenti giuocatori così suddivisi per squadre: Velisek, Verzaro, Ciacchi, Vatta, Francavilla, Orel, Bazzara e Lepri del Radici Libertas; Sossi, Emili e Caldognetto dell'Alpina di Villa Opicina; Miani e Lazzari della Pellicana; Saule, Tugliach e Zerial del CUS Trieste.

I giuocatori dovranno trovarsi, muniti degli indumenti di giuoco, domenica mattina alle ore 8.30 sul «diamante» di Villa Opicina.

ALLO STADIO OLIMPICO 45 MILA SPETTATORI

Nel finale il Real Madrid raggiunge la Roma in fuga (3-3)

Un autogol per parte - Le reti dei giallorossi: Angelillo e Lojacono
All' 88' il pareggio - I giuocatori romani fischiati dal pubblico

Roma, 30

La stagione calcistica romana ha avuto questa sera un'apertura di lusso con l'incontro tra il Real Madrid, squadra campione di Spagna e la Roma, che ha attirato circa 45.000 spettatori nonostante il tempo incerto.

Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: REAL MADRID: Araquistain; Felo, Miera; Muller, Santamaria, Zoco; Otinano, Amancio, Di Stefano, Puskas, Bueno. ROMA: Cudicini; Fontana, Bergmark; Guarnacci, Losi, Pestrin; Orlando, Jonsson, Angelillo, Lojacono, Menichelli. ARBITRO: Mellet (Svizzera).

Al 5' il Real Madrid passa in vantaggio fortunosamente grazie ad un'autorete di Pestrin che intercetta un passaggio di Di Stefano e calcia nella propria rete. La Roma ha qualche attimo di indecisione ma si riprende e all'11' pareggia con Angelillo il quale, su centro di Orlando rinviato di testa da Muller, è prontissimo al tiro, sorprendendo il portiere avversario. La squadra giallorossa insiste e al 22' raddoppia. Lojacono di tacco passa a Jonsson che gli ridà la palla smarcandolo perfettamente: per il mezzo sinistro romano è un gioco segnare a pochi metri dal portiere.

Il Real Madrid ha un gioco più elaborato e tecnicamente migliore mentre la Roma si affida ad improvvisazioni dei suoi uomini di punta tra i quali tuttavia si nota la mancanza di un giocatore veloce e che si incunei frequentemente al centro.

Verso il finire la squadra spagnola assume l'iniziativa, ma al 37' è Orlando che, su azione di contropiede impostata da Pestrin, fallisce il gol tirando a lato da pochi passi. Al 40' un magnifico tiro dell'anziano ed intramontabile Di Stefano non sorprende Cudicini che riesce ad alzare in angolo. Sul 2-1 si chiude il primo tempo.

Nella ripresa il Real Madrid si è presentato con Vincente in porta ed ha sostituito al 23' Otinano con Villa, al 37' Muller con Vidal, ed al 40' Felo con Casado. La Roma ha sostituito all'inizio della ripresa Pestrin con Carpanesi al 20' Lojacono con Manfredini e Orlando con Leonardi.

Nella ripresa all'8 la Roma aumenta il vantaggio grazie ad un infortunio analogo a quello che le era costato il primo gol al passivo; su un allungo di Lojacono verso Orlando, Zoco e Miera si ostacolano a vicenda e il primo finisce per allungare il pallone verso la propria rete incustodita giacchè Vincente era uscito di porta.

La Roma spronata dal successo insiste e al 13' da fuori area Lojacono tira ma la sfera finisce a lato di poco. Un minuto dopo il Real diminuisce il distacco: Puskas spostato sulla destra opera un centro perfetto che Amancio raccoglie di testa; Cudicini riesce a deviare il pallone sul palo ma Amancio lo riprende e con calma, dopo aver evitato un avversario, segna. La Roma cala nettamente di ritmo e gli spagnoli dominano sempre più chiaramente. Al 17' ed al 18' Cudicini deve intervenire prima su Otinano e poi su Di Stefano, inesauribile nonostante le molte primavere.

L'ingresso di Manfredini è salutato da applausi e il centrattacco al 23' allunga un ottimo pallone a Menichelli, che però manca di poco la porta avversaria. La Roma cala ancora di tono, la sua metà campo cede del tutto, e in difesa lo svedese Bergmark, che ha esordito oggi in giallorosso, è l'unico e conservare la calma sbrogliando ammirevolmente alcune intricate situazioni. Al 39' Menichelli, favorito da un «buco» di un avversario, riesce a scendere fino a pochi metri da Vincente, ma anche questa volta il suo tiro passa a lato della rete.

Al 43' il Real Madrid coglie il meritato pareggio a coronamento di una chiara superiorità mostrata in particolare nella ripresa: su centro da destra di Di Stefano, anche per una incertezza di Losi, indirizza di testa verso Cudicini che respinge come può di piede, ma lì pronto è Amancio che da due passi segna. Sul tre a tre si conclude l'incontro e i tifosi romani, delusi per lo sfumato successo fischiano i giallorossi.

Napoli - Bari 1-1

Napoli, 30

In un incontro amichevole di calcio svoltosi questa sera il Napoli ha pareggiato con il Bari per 1 a 1 (1-0). Reti: nel primo tempo al 26' Canè, nella ripresa al 19' Postiglione.

Formazioni: Napoli: Cuman; Molino, Mistone (Lo Buono); Girardo, Rivellino, Fraschini; Corelli, Ronzon, Tomeazzi, Canè, Gilardoni. Bari: Ghizzardi (Quadrella); Baccari, Mupo (Panara); Mazzoni (Visentin), Magnaghi, Buccione; Bonacchi Catalano (Sciacovelli), Postiglione, Giammarinaro (Zecchini), Cicogna (Vanzini). Arbitro: Acernese di Roma. Spettatori: oltre ventimila.

Reggiana - Verona 4-3

Reggio Emilia, 30

L'incontro amichevole è terminato col seguente risultato: Reggiana batte Verona 4-3 (3-3).

Le formazioni: REGGIANA: Galbiati (Bertini II), Villa (Bertin), Bertini I (Baricchi); Martini, Rampazzo, Fontanazzi; Oliari, Latini, Catalani, Reggiani (Calzonali), Facchin. VERONA: Ciceri (Bissoli); Basiliani (Verdi), Fassetta; (Pirovano), Peretta (Zamperlini), Cera; Fantini, Pacco, Zavaglio, Savoia, Maioli. Arbitro: Monti di Ancona. Hanno segnato: nel primo tempo al 2' Latini, al 9' Zavaglio, al 10' Fantini, al 19' Pacco (autorete), al 35' Oliari e al 43' Rampazzo (autorete). Nella ripresa: al 44' Facchin. Spettatori 3000, tempo sereno, campo in ottime condizioni. Angoli: 5-2 per il Verona.

Da Silva alla Samp

Genova, 30

Il nuovo centrattacco della Sampdoria, il brasiliano Jose Da Silva, è stato ufficialmente oggi pomeriggio presentato dai dirigenti blucerchiati ai compagni di squadra ed alla stampa. Da Silva accompagnato da un dirigente del «Botafogo», incaricato di definire il passaggio del giocatore alla Sampdoria, è arrivato in mattinata alla Malpensa con un aereo di linea che aveva subito un leggero ritardo per un'avaria ai motori. [illegible] il dott. Borghi.

Serie C e Serie D

Firenze, 30

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC [illegible] composizione dei gironi dei campionati nazionali di Serie C (tre gironi) e di Serie D (sei gironi). I campionati di Serie C e Serie D avranno inizio, come noto, domenica 23 settembre.

Le regate dei «cadet»

I due polacchi aumentano il distacco

La forte bora e il mare agitato non hanno impedito ieri l'effettuazione delle ulteriori due prove valevoli per la regata velica internazionale dei cadet, Coppa Nino Favretto, che si svolge sulle acque del Bacino di San Giusto per l'organizzazione dell'Adriaco. I due equipaggi polacchi stanno oramai assumendo il ruolo di grossi e indiscussi protagonisti. Essi erano emersi già nelle prime due prove, svoltesi con scarso vento; in tali casi il resto dei concorrenti confida sempre nelle condizioni atmosferiche opposte. «Butta bora!», imploravano i triestini, sperando di battere i polacchi sfruttando l'intima conoscenza col fluido elemento.

Ed è venuta la bora. Tanto forte che la giuria internazionale, presieduta dal cap. Tarabocchia, ha saggiamente imposto d'ufficio a tre imbarcazioni di non partire. Si trattava di evitare sorprese ad alcuni concorrenti troppo giovani e inesperti. Sicchè si sono messe in mare solo 9 barche. Ma tre sono state tolte presto di mezzo: una ha rotto il «corridore» che unisce la sartia alla landa e due si sono capovolte senza che i rispettivi equipaggi potessero rimetterle in linea di navigazione.

Intanto i due cadet scesi dalla lontana Polonia filavano via a spron battuto: in testa il «Polska II» seguito a una certa distanza dal «Polska I». Partenze avvenute, navigazione sempre strettissima al vento ma con angolo d'incidenza costante, assenza di errori: ecco il segreto del successo dei due armi stranieri ai quali tutti guardano con doverosa ammirazione.

Ieri dunque conferma piena del valore assoluto dei due polacchi; ma vi è stata una certa volontà agonistica e un più marcato impegno anche da parte dei triestini. Ha guidato la muta degli inseguitori l'equipaggio della Triestina della Vela, Terdoslovich-Lebani, giunto primo degli italiani in entrambe le prove. Nuovamente in luce i muggesani Apostoli-Robba e gli adriachini Cucchi-Mammolo. Sfortunato l'equipaggio Dei Rossi-Mayer che alla terza prova ha patito l'avaria alla sartia e alla quarta imbarcava acqua dalla scassa della deriva, terminando però la prova. Anche gli equipaggi Marassi-Boico e Apollonio-Sponza, finiti in acqua fresca, avrebbero perduto le unghie pur di continuare la regata.

Oggi giornata conclusiva della «Favretto».

III PROVA: 1) «Polska II» (Polonia) Knasiecki-Bzdak; 2) «Polska I» (Polonia) Iwinski-Hole; 3) «Ostro» (STV) Terdoslovich-Lebani; 4) «Malacoda» (YCA) Cucchi-Mamolo; 5) «Leon» (CVM) Busatti-Frausin; 6) «Castel» (CVM) Apostoli-Robba. Ritirati: «Rubicante», «Graffiacane», «Libeccio». Non partiti: «Alichino», «Farfarello» e «Barbariccia».

IV PROVA: 1) «Polska II», 2) «Polska I», 3) «Ostro», 4) «Castel», 5) «Alichino» (YCA) Petracco-Citterich; 6) «Malacoda», 7) «Graffiacane» (YCA) Marassi-Boico; 8) «Libeccio» (STV) Apollonio-Sponza; [illegible]

Classifica generale dopo le IV prove: [illegible]

I. S.

IL CONVEGNO DI TROTTO A MONTEBELLO

Con sicurezza vince Otre respingendo l'attacco di Arceo

Serata turbata dal vento iersera a Montebello. Pur dimostrandosi noioso il «borino» ha portato quel tantino di refrigerio che di questi tempi è sempre accolto con molto piacere.

Nel programma di otto corse faceva spicco il Premio Andromeda riservato alla migliore categoria. Nonostante la resa di un nastro, Otre si è imposto abbastanza agevolmente vincendo la corsa già in partenza. Il grigio, affidato nell'occasione ad Antonio Destro, sfilava in testa dopo solo mezzo giro di corsa ed una volta al comando non si lasciava più inquietare dagli avversari dei quali il solo Arceo dimostrava particolari velleità. Da notare che Arceo dopo aver preso il comando al via, rimaneva vittima di una rottura sulla prima curva tanto da retrocedere in coda al plotoncino.

Davanti alle tribune, Otre con piglio sicuro andava a dare il cambio a Cantastorie il quale assieme a Marabotino aveva superato Arceo dopo la rottura di quest'ultimo. Dopo l'inconveniente, Arceo si rimetteva ad inseguire con lena e al passaggio del primo giro giungeva quasi a contatto con il battistrada Otre.

In «sulky» al grigio, Destro graduava con sicurezza e Arceo si limitava ad «accompagnare» preoccupandosi di tenere chiuso alla corda Cantastorie. La corsa non aveva più sussulti, e in arrivo Otre si permetteva uno stacco che gli consentiva di affermarsi abbastanza nettamente. Invano nel finale, Cantastorie cercava di farsi luce per linee esterne. La sua azione era priva di efficacia e così al seguito dell'allievo di Destro finiva ancor bene lo sfortunato Arceo. Sulla distanza di 2100 metri, Otre faceva registrare il tempo di 1.25.2 al km.

Nel Premio Vespro il «quattro anni» Curzio mediante una decisa trottata in avanti, sapeva imporsi ai qualitativi Ellero e Bisca che gli rendevano un nastro sulla breve distanza. Nella serata brillavano ancora Cricco, alfin dimostratosi sicuro, che attingeva la periziata in 1.24.3 davanti a Cielo (1.23.7, miglior ragguaglio del convegno) e Olinto, e nella corsa degli «amatori» lo svelto Niccolino, che nelle mani del suo proprietario Carlo Morselli sa sempre esibirsi in maniera superlativa. Bene anche Troika che ha vinto sulla lunga distanza portandosi alla ribalta i simpatici colori dei signori Buda-Pippa.

M. C.

Premio dei Grilli (lire 275.000, metri 1260): 1) Rarità (U. Belladonna); 2) Diablotew. 4 part. Tempo al km. 1'40". Tot.: 10; 10, 11; (10). *Premio Espero* (lire 180.000, metri 1640): 1) Niccolino (C. Morselli); 2) Suliano. 6 part. Tempo al km. 1'24"8. Tot.: 40; 19, 34; (93) 47. *Premio Elettra* (lire 210 mila, metri 2060): 1) Troika (G. Zeugna); 2) Biba. 7 part. Tempo al km. 1'29"1. Tot.: 36; 10, 10; (25) 433. *Premio Atlante* (lire 200 mila, metri 1660): 1) Gerusia (E. Sterle); 2) Fiordimaggio. 5 part Tempo al km. 1'25"7. Tot.: 25; 11, 13; (19) 177. *Premio Vespro* (lire 260.000, metri 1680): 1) Curzio (D Dus); 2) Elleno. 6 part. Tempo al km. 1'25"8. Tot.: 95; 36, 20; (120) 156. *Premio Espero 2.a div.* (lire 180.000, metri 1660): 1) Cricco (G. Zeugna); 2) Cielo; 3) Olinto. 8 part. Tempo al km. 1'24"3. Tot.: 23; 17, 39, 30; (201) 251. *Premio Andromeda* (lire 300.000, metri 2080): 1) Otre (A. Destro); 2) Arceo. 4 part. Tempo al km. 1'25"2. Tot.: 26; 22, 22; (163) 99. *Premio Selene* (lire 210.000, metri 2060): 1) Palerino (E. Baraldi); 2) Cactus. 7 part. Tempo al km. 1'28"1. Tot.: 25; 27, 24; (64) 141. Duplice dell'accoppiata: 48.370 per 100 lire.

Ferroviario - Lodi non è stata omologata

La partita di hockey su pista tra il Ferroviario ed il Lodi, giuocatasi sabato scorso a Trieste e vinta dai triestini per 6 a 5, non è stata omologata. Così ha deciso la commissione tecnica nella settimanale riunione svoltasi il 28 agosto presso la sede federale di Bologna. La omologazione è stata sospesa in attesa di ulteriori accertamenti.

Nella stessa riunione la C.T.F. ha preso a carico dei giuocatori Gelmini I e Simonetti del Lodi, Sicignano e Jellersic del Ferroviario un provvedimento disciplinare (diffida di squalifica per Gelmini e Jellersic, ammonizione per gli altri due).

La Philco esordisce l'8 settembre a Grado

La Pallacanestro Philco disputerà a Grado, il giorno 8 settembre, la prima partita amichevole della stagione. Essa è stata organizzata dall'Azienda di soggiorno di Grado. Avversaria dei biancocelesti sarà la Gradese, rinforzata da elementi di Gorizia e di Udine. La squadra triestina si presenterà a Grado con tutti i titolari, agli ordini del nuovo allenatore Salich. La partita avrà inizio alle ore 21.

AMBO LE MANI ALZATE IN SEGNO DI RESA

In soli 5 minuti Benvenuti demolisce il pesarese Gentiletti

Sinigallia, 30

Con numeroso concorso di pubblico si è disputata questa sera una riunione pugilistica imperniata sull'incontro di pesi medi fra il campione olimpionico Nino Benvenuti e il 1.a Serie di Pesaro Gentiletti. Questo incontro non è durato che cinque minuti, tanto infatti ha resistito Gentiletti alla superiore classe del grande Benvenuti che il pubblico ha lungamente e calorosamente acclamato all'inizio e ancor più alla fine del breve combattimento.

Gentiletti ha iniziato la prima ripresa gettandosi contro lo avversario con molto coraggio e con tutta la sua proverbiale decisione ma per quanto impegno ci mettesse nemmeno una volta ha potuto raggiungere con i pugni il volto di Benvenuti; questi lo ha sempre agevolmente fermato, infliggendogli anzi una lezione alla fine d'ogni attacco. Benchè il primo tempo l'abbia trovato già in netto svantaggio di punti, nel secondo «round» Gentiletti ha mantenuto la tattica aggressiva. Ma per poco.

Raggiunto da un montante di sinistro alla mascella, il pesarese è crollato al tappeto, rial- [illegible] trato Massi di Sinigallia ed è stato dichiarato perdente ai punti al termine d'un incontro disputato nel segno della parità. Il verdetto è stato contrastato dal pubblico.

Rollo in Giappone batte Sakamoto

Hiroshima, 30

L'ex campione d'Europa dei pesi gallo, l'italiano Piero Rollo, ha debuttato vittoriosamente in Giappone battendo nettamente ai punti in 10 riprese il campione junior d'Oriente dei pesi piuma, il giapponese Haruo Sakamoto.

Rollo, giunto recentemente in Giappone per sostenere una serie di incontri, è apparso troppo forte per il pugile nipponico che vantava un record di 23 vittorie, 9 sconfitte e 4 pareggi.

I punteggi dell'arbitro e dei due giudici sono stati tutti a favore di Rollo: 49-45, 49-45, 50-44.

Mantovani e Santelli giocheranno a Modena

[illegible] inizio alle ore 16.30, anzichè in notturna.

Per l'incontro amichevole di Modena l'allenatore Radio porterà con sè dodici o tredici giuocatori, tra i quali figureranno certamente Santelli e Mantovani. I due attaccanti non hanno ancora perfezionato la loro posizione economica, ma tutto lascia supporre che la cosa verrà regolata questo pomeriggio ,col rientro in sede del presidente dell'U.S.T. I due giuocatori erano stati i primi ad essere interpellati nel corso delle trattative svoltesi la settimana scorsa in merito ai premi di reingaggio. L'accordo negli ambienti vicini alla società viene dato per scontato.

Santos-Penarol 3 0

Buenos Aires, 30

La squadra brasiliana del Santos ha conquistato oggi il titolo di campione di calcio del Sud America battendo in finale per 3-0 (2-0) la compagine uruguayana del Penarol.

Con tale successo il Santos ha acquisito il diritto di battersi nella finale mondiale con la squadra portoghese del Benfica vincitrice della Coppa di Europa.

Corso di tennis. Il Tennis Club Triestino organizzerà [illegible]

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO L'INTERVISTA TELEVISIVA DI ADENAUER

Malintesi anglo-tedeschi su Mec e Unione politica

I giornali federali rimproverano al Cancelliere mancanza di garbo - Clamorosa smentita da Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 30

Il viaggio che il Presidente francese De Gaulle si appresta a compiere nella Repubblica federale tedesca, viene ad acuire l'atmosfera interna germanica già calda per la polemica in corso tra Adenauer e gli uomini del suo stesso partito che hanno trovato immediati alleati nei liberali e nei socialdemocratici. Quali saranno le decisioni che il vecchio Cancelliere vorrà prendere di conserva con il «suo amico» di Parigi? Investiranno esse ancora una volta gli atteggiamenti ufficiali e le prospettive dell'intero governo tedesco e della attuale maggioranza? Questo è il pericolo che i liberali, i socialdemocratici e molti democristiani affacciano oggi alla opinione pubblica tedesca, attraverso dichiarazioni, scritti e telegrammi in cui sono contenute accuse senza precedenti almeno per il tono e le parole.

Registriamo una delle più significative, quella del dottor Osvald Kohut deputato liberale, in un telegramma inviato oggi al capo del suo partito Mende: «Ormai da molti anni il nostro partito raccomanda la creazione di una grande Europa che includa la Inghilterra — ha scritto Kohut — e questa è la ragione per la quale esso si è espresso contro la Comunità economica europea di sei membri. I liberali debbono oggi apertamente manifestare la loro disapprovazione per gli atteggiamenti del [Cancell]iere ed aprire senza indugio [i n]egoziati con il partito democristiano per il suo [immedi]ato ritiro. Voi Mende — [ha de]tto ancora il deputato — siete corresponsabile in [quanto] presidente del partito (che fa parte della coalizione) degli atteggiamenti e delle dichiarazioni nocive per la Germania. Mi sembra che la misura sia piena».

Si allude naturalmente alle dichiarazioni di Adenauer apertamente contrarie alla adesione della Granbretagna alla Unione politica europea all'atmosfera vieppiù accesa dalle polemiche che ne sono seguite. Macmillan come è noto aveva smentito Adenauer il quale si era spinto a dire che il Governo inglese in effetti aveva già espresso il parere di limitare la trattativa alla entrata della Inghilterra nel Mercato comune, senza estenderla alla Organizzazione politica tra gli stati e il Ministro degli Esteri Schroeder aveva ribadito la smentita di Macmillan. Mende, ha oggi risposto, seppure indirettamente, al telegramma di Kohut con una dichiarazione data alla stampa dopo una riunione del comitato direttivo del suo partito: «Senza la adesione completa — politica e economica — della Inghilterra, la Europa non potrà sopravvivere a lungo».

I socialdemocratici rincarano la dose: «Il Presidente De Gaulle sogna una Francia come terza forza europea tra i due blocchi ma in tale disegno non trova consenzienti gran parte degli europeisti francesi. Comunque egli troverà in Adenauer un interlocutore ben disposto e pronto a sostenerlo». Così scrive oggi la pubblicazione dei socialdemocratici tedeschi e prosegue: «L'ospite francese dovrà comunque trattare con un uomo la cui posizione politica è fortemente compromessa. Sul viaggio di De Gaulle aleggeranno due problemi eccezionali: la adesione dell'Inghilterra all'Europa e Berlino». Su entrambi questi problemi — si dice oggi negli ambienti socialisti tedeschi — vi è tra i due uomini una sostanziale intesa; diffidenza accesa per l'entrata della Granbretagna accanto ai sei e durezza per Berlino, resistenza cioè ad oltranza sull'antica linea di condotta.

Ma quanti sono rimasti dalla parte del Cancelliere? Quanti anche nel suo partito gli sono rimasti fedeli? Il dottor Adenauer, scrive oggi uno dei più informati commentatori stranieri della capitale tedesca, sembra dunque isolato davanti al Parlamento mentre addirittura il suo stesso Ministro degli Esteri lo contraddice in una intervista. Per il «Die Welt» le espressioni poco ponderate di Adenauer minacciano di seppellire quanto è stato faticosamente raggiunto fin qui. «L'intervista — prosegue il giornale — è riuscita a strappare Whitehall dal sonno notturno e tutti gli avversari del MEC in Inghilterra sono stati bruscamente risvegliati. La trasmissione era stata organizzata in modo da offrire al Cancelliere l'occasione, alla vigilia dell'arrivo di De Gaulle in Germania, per mettere in rilievo il contenuto e il valore dell'amicizia franco-tedesca. Il Cancelliere questa volta si è mosso con molto malgarbo e mentre è nel giusto quando vuol distinguere fra MEC economico e unione politica, insinuare che il Governo britannico voglia aderire soltanto al MEC e non alla progettata unione politica è falso».

Londra si è infatti affrettata a smentire clamorosamente il Cancelliere e Macmillan si è deciso ad un passo inconsueto e senza precedenti nella diplomazia britannica, facendo pubblicare un capoverso della lettera personale indirizzata al Cancelliere nella quale si afferma che gli inglesi seguono con benevolo interesse gli sforzi dei sei Paesi del MEC per una più grande unione politica ed assicura che parteciperanno di tutto cuore a tale compito dopo la felice conclusione delle trattative di Bruxelles. «Non è la prima volta — conclude il «Die Welt» — che con dichiarazioni del genere Adenauer provoca gravissimi malitesi non soltanto con i britannici ma anche con gli americani».

«Poco abile», intitola il suo commento il «General Anzeiger», secondo il quale «bisogna ritornare ai tempi di Guglielmo II e della sua intervista al «Daily Telegraph» per imbattersi in passi così poco abili come quelli compiuti da Adenauer nei confronti dei britannici». Il fatto è che, sempre per il giornale citato, mentre la politica ufficiale tedesca si compiace dell'adesione dell'Inghilterra al MEC, permangono in proposito le riserve di Adenauer.

Michele Pavissich

(Telefoto al «Piccolo»)

Mosca — Il Segretario dell'ONU U Thant tiene una conferenza prima di partire per Varsavia

IN UN PAESE DELLA SICILIA PER LA SOMMA DI SETTANTAMILA LIRE

Sfocia in sanguinosa tragedia una lite tra creditori e debitori

Dalle parole ai fatti: una giovane uccisa con quattro coltellate alle spalle e sua madre ferita a bastonate - Tutto è cominciato con un atto di sequestro

Catania, 30

A Biancavilla, per una futile questione di interessi, una giovane è stata assassinata a coltellate e sua madre è stata ferita gravemente con numerosi colpi di bastone alla testa. Il responsabile principale del grave fato viene ritenuto tale Vincenzo La Venia, di 45 anni, che pare sia stato aiutato da qualche familiare. L'uccisa è certa Francesca Vinci, di 36 anni; la ferita, sua madre, Rosaria Corsaro, di 61 anni. La tragedia si è verificata nell'abitazione della Vinci.

Qualche anno addietro la Vinci aveva comperato dal La Venia una casetta alla periferia del paese ed era rimasta debitrice della somma di 70 mila lire. Questa è la lontana causa dell'odierna tragedia. Il La Venia ripetutamete aveva chiesto il saldo, ma la donna, opponendo le proprie disagiate condizioni economiche, era riuscita ad ottenere vari rinvii; ad un certo punto, però, il La Venia aveva dato l'ultimatum, minacciando di rivolgersi all'autorità giudiziaria. Neppure questo aveva indotto la donna a risolvere la questione ed allora il venditore si era effettivamente rivolto alla Magistratura chiedendo un sequestro, in danno della Vinci.

Proprio oggi un ufficiale giudiziario si è recato per il sequestro in casa della Vinci. Assieme all'ufficiale giudiziario si è presentato il creditore, accompagnato da un legale; poco dopo hanno fatto la loro apparizione anche numerosi componenti della famiglia del creditore. Il sequestro, ad ogni modo avveniva soltanto per una cambiale da diecimila lire andata in protesto; le altre, ancora, non erano arrivate alla scadenza. Risentita per dovere subire l'esecuzione, e per giunta alla presenza di tutta la famiglia del creditore, la Vinci ha incominciato ad inveire, spalleggiata dalla madre; dall'altra parte le hanno risposto il La Venia, sua moglie Elemosina Nicolosi, sua figlia Rosa, suo genero Alfio Mille e la madre di quest'ultimo, Vincenza Mille.

In breve l'atmosfera si è riscaldata; dalle parole si è passati alle vie di fatto ed allora l'ufficiale giudiziario ed il legale sono corsi verso la caserma dei carabinieri per chiedere aiuto. Però quando i militi sono accorsi sul posto, purtroppo la tragedia era già compiuta. La Vinci giaceva morta dinanzi alla propria abitazione. Era stata colpita a morte con quattro coltellate, tutte alle spalle. Accanto al cadavere della giovane era il corpo della madre che, immediatamente soccorsa, è stata giudicata guaribile in una decina di giorni. I componenti della famiglia La Venia nel frattempo si erano dati tutti alla fuga.

In serata i carabinieri hanno potuto rintracciare la moglie del La Venia; essa ha dichiarato di non aver visto chi ha colpito le due donne. Secondo le prime risultanze dei carabinieri, il principale responsabile sarebbe il La Venia, ma indagini vengono svolte per accertare se ed in che misura i suoi familiari sono coinvolti nella responsabilità per il grave episodio.

Kruscev riceve a Yalta il Ministro cubano Guevara

Mosca, 30

Il Primo Ministro sovietico Kruscev ha conferito oggi, a Yalta, con il Ministro dell'Economia cubano Ernesto Guevara. L'agenzia sovietica «Tass» nel darne notizia, aggiunge che al colloquio era presente anche il Ministro degli Esteri Gromiko. I tre uomini politici — secondo l'agenzia — hanno discusso «lo incremento di amichevoli e fraterne relazioni tra l'Unione Sovietica e la Repubblica di Cuba», e, inoltre, «problemi internazionali interessanti le due parti». Il colloquio, secondo la «Tass», si è svolto in una «atmosfera eccezionalmente cordiale e amichevole ed in uno spirito di completa, reciproca intesa».

Guevara era giunto a Mosca lunedì scorso. In quella circostanza, la «Tass» aveva annunciato che Guevara era giunto in Russia per discutere la costruzione di uno «stabilimento metallurgico» sovietico a Cuba.

Vietato a Londra un corteo fascista

Londra, 30

Le autorità di polizia di Londra, hanno vietato oggi, col consenso del Ministero dell'Interno, un corteo che l'organizzazione neo-fascista «movimento della unione» di Sir Owald Mosley aveva indetto nel «east end» londinese per domenica prossima. L'ordinanza della polizia proibisce ogni manifestazione politica nella zona per 48 ore a partire dalle ore 6 di sabato e prescrive che durante lo stesso periodo tutte le persone e tutti i veicoli avranno l'obbligo di allontanarsi dalle strade pubbliche della zona se invitati in tal senso dagli agenti dell'ordine. L'ordinanza è stata pubblicata proprio mentre una deputazione delle comunità israelitiche britanniche si recava al Ministero dell'Interno per chiedere che il corteo indetto da Mosley fosse vietato.

Un comunicato della polizia precisa che il divieto è stato deciso «in vista dell'annunciata intenzione dei membri del movimento dell'unione di tenere un corteo politico nell'«east end» di Londra e delle proposte di varie altre organizzazioni politiche di tenere contemporaneamente loro adunate nella zona, col pericolo di possibili disordini».

Analoghi divieti sono oggetto di esame da parte della polizia di Birmingham dove per domenica prossima sono previsti altri comizi del «movimento della unione». A Londra, frattanto, è stata annunziata la costituzione di un «comitato antifascista» col fine di combattere la propaganda fascista e razzista. Al comitato hanno aderito partiti politici, enti religiosi, organizzazioni sindacali e personalità dell'arte e della cultura.

Un portavoce del «movimento dell'unione», saputo del divieto stabilito della polizia londinese, ha osservato che il Governo, ancora una volta, si è «inchinato alle pressioni»». Il provvedimento della polizia — ha aggiunto il portavoce — «costituisce un duro diniego dei diritti fondamentali del cittadino e concede un premio alla violenza».

Un'altra udienza per il caso Soblen

Londra, 30

Il caso del dott. Robert Soblen è stato anche oggi discusso dinanzi alla Corte di appello londinese. L'avvocato F. Elwin Jones, che difende lo psichiatra da un ordine di deportazione negli Stati Uniti, dove lo attende una condanna all'ergastolo per spionaggio a favore dell'URSS, ha oggi esaminato il caso alla luce della legge inglese sugli stranieri del 1953, legge che concede allo straniero illegalmente entrato in Granbretagna, il diritto di scegliere il paese al quale preferisce essere deportato.

Quanto al decreto di deportazione negli Stati Uniti, emesso dal Ministro degli Interni britannico, l'avvocato ha detto che esso è stato motivato da ragioni politiche, che nulla hanno a che vedere con la legge inglese. Se Soblen perderà anche questo appello, hanno dichiarato i suoi legali, sarà tentato un ricorso alla Camera dei Lords. Soblen ha assistito solo per breve tempo all'udienza. Poi ha ottenuto dal tribunale il permesso di ritirarsi perchè si sentiva male. Lo psichiatra soffre infatti di una grave forma di leucemia.

[LA] CINA COMUNISTA HA RIAPERTO LA FRONTIERA

[D]EPURAZIONE IN CORSO [N]ELLE GERARCHIE DI PECHINO?

Hongkong, 30

Le autorità della Cina comunista hanno oggi riaperto la frontiera di confine di Lowu, chiusa ieri in seguito allo scoppio di una bomba ad esplosivo plastico, nelle vicinanze del ponte che collega Hongkong e la Cina. Con la riapertura del ponte la situazione alla frontiera è tornata normale. Secondo le autorità cinesi due donne sono morte mentre un'altra donna e cinque doganieri sono rimasti feriti a causa dell'esplosione. Circa 200 persone, per la maggior parte provenienti da Hongkong, sarebbero state fermate dalla polizia cinese per essere sottoposte ad interrogatori.

Secondo un quotidiano filonazionalista di Hongkong, il ministro della Difesa della Cina popolare, maresciallo Lin Pao, sarebbe stato destituito e si troverebbe agli arresti a Lushan, una località montana nella provincia di Kiangsi. Sempre secondo il quotidiano, un alto funzionario del servizio di spionaggio della Cina nazionalista avrebbe dichiarato che nelle gerarchie di Pechino è in corso un'epurazione. Il maresciallo Lin Pao, forte oppositore della politica della «coesistenza pacifica» di Kruscev, non è apparso in pubblico da diverso tempo.

VERSO LA PARALISI del porto di Londra

Londra, 30

Il porto di Londra si avvia verso la paralisi totale a causa dello sciopero dei piloti delle chiatte fluviali e dei rimorchiatori, ormai al suo quarto giorno. Il sindacato ha una grande importanza in quanto il 40 per cento dei carichi che arrivano a Londra vengono smistati sulle chiatte. Circa 3500 scaricatori sono inattivi, pur non essendo in sciopero. La situazione oggi è la seguente: [..] navi sono bloccate senza nessuno che si occupi dei loro carichi e 12 vengono scaricate molto lentamente per mancanza di personale. Altre 11 navi hanno abbandonato il porto di Londra senza caricare o scaricare, recandosi altrove. Lo sciopero è provocato da una disputa relativa alle tariffe per le ore straordinarie, in seguito all'introduzione della settimana lavorativa di 42 ore. Un tentativo di ricorrere ad un arbitrato è stato nettamente respinto dalla maggioranza degli scioperanti.

Si calcola che se lo sciopero non sarà composto, entro quattro o cinque giorni il porto sarà paralizzato per metà.

(Telefoto al «Piccolo»)

Londra — Il nuovo battello inglese «Hovercraft S.R.N. 2», durante un viaggio di prova sul fiume Solent. Esso può trasportare fino 66 passeggeri oppure otto tonnellate di carico

CON IL MATERIALE SOVIETICO SBARCATO IN SEGRETO

Rampe di missili nei dintorni di Cuba

L'Avana, 30

Rampe mobili di missili tattici sarebbero attualmente istallate nel massimo segreto da tecnici sovietici nei dintorni di Cuba. Si tratterebbe, secondo testimoni degni di fede, di missili antiaerei terra-aria o terra-terra per impiego tattico con una gittata di qualche decina di chilometri. Tutto il materiale di lancio, sbarcato recentemente da navi da carico sovietiche (più di 25 navi provenienti da Paesi comunisti sono attraccate in porti vicini all'Avana nelle ultime settimane), sarebbe stato avviato, di notte, e nel massimo segreto, in «campi speciali» situati nei dintorni della capitale cubana. Diverse testimonianze concordano nell'affermare che tali convogli sarebbero stati guidati esclusivamente da autisti sovietici e anche lo sbarco del materiale, a quanto si afferma, sarebbe stato effettuato esclusivamente da tecnici sovietici, con la completa esclusione dei portuali cubani.

Altri convogli avrebbero raggiunto la grande base militare di Managua, a sud dell'Avana, e la base aerea di San Julian, nella provincia di Pinar del Rio, all'estremità occidentale dell'isola. Dalle stesse fonti viene precisato che i convogli erano formati da veicoli cingolati, da automezzi appositamente attrezzati per le trasmissioni, da speciali rimorchi per il trasporto di motovedette rapide di 7-8 metri e anche da cucine da campo.

I «campi speciali» si trovano in zone nelle quali è rigorosamente vietato l'ingresso. In alcuni casi, la sorveglianza di tali campi sembra essere stata affidata a personale sovietico.

Nuovamente critica la situazione argentina

Buenos Aires, 30

Il colonnello Juan Francisco Guevara, uno dei più convinti sostenitori delle forze lealiste durante il recente contrasto fra i militari, si è ribellato ieri alle maggiori autorità dell'esercito. Il colonnello Guevara ha dichiarato: «Mi considero sciolto dal vincolo della obbedienza a coloro che non si conformano alla legge». In un proclama rivolto «ai commilitoni delle forze armate e agli uomini dell'Argentina» Guevara dichiara: «A nome di centinaia di commilitoni dichiaro che se inchinarsi alla legge costituisce ribellione, noi siamo dei ribelli».

Il proclama di Guevara è giunto al termine di una giornata di voci circa imminenti colpi militari.

La «Fox» ridurrà la sua attività

Hollywood, 30

La nota casa cinematografica americana «Fox», per volontà del suo nuovo presidente Darryl Zanuck e con l'approvazione del comitato direttivo, ridurrà la sua attività al minimo indispensabile. Un portavoce della casa ha comunicato oggi che 350 dipendenti della «Fox» verranno licenziati immediatamente, mentre corre voce che altri duecento subiranno la stessa sorte in futuro, e che la ridotta attività della casa si protrarrà almeno fino ai primi mesi dell'anno venturo.

Zanuck ha fatto sapere che la casa si limiterà a stampare ed a completare il film «Cleopatra», ad elaborare opere televisive ed a preparare sceneggiature che dovranno essere realizzate dopo il primo gennaio. La decisione, ha spiegato Zanuck, che sta curando con mezzi drastici la riorganizzazione della «Fox», è stata presa per «salvaguardare e continuare la futura vitalità produttiva della casa». Soprattutto a «Cleopatra», il film interpretato da Elizabeth Taylor e da Richard Burton, vengono attribuite le difficoltà in cui versa la casa che, a quanto pare, ha speso per la sua realizzazione, protrattasi per oltre cinque anni, ben 30 milioni di dollari.

A detta del produttore Walter Wanger, tuttavia, il film sarà un grande successo e assicurerà un introito di 100 milioni di dollari. Secondo gli osservatori di Hollywood, la stessa sopravvivenza della «Fox» è legata strettamente all'avverarsi o meno delle previsioni di Wanger.

LA PROPOSTA SOSPENSIONE SENZA CONTROLLI DEI «TESTS» ATMOSFERICI

Critiche dei repubblicani alla politica estera di Kennedy

«Una tendenza alle concessioni piuttosto che restar saldi sui principi» I casi del Laos, della Nuova Guinea, di Goa e dell'intervento nel Congo

Washington, 30

I dirigenti repubblicani al Congresso hanno lanciato oggi un nuovo attacco contro la politica estera della amministrazione Kennedy, criticando in particolar modo le proposte anglo-americane per una sospensione senza controllo degli esperimenti nucleari atmosferici. Sono stati il senatore Everett Dirksen e il rappresentante Charles Halleck, rispettivamente leaders repubblicani al Senato e alla Camera, che hanno attaccato la politica estera della attuale amministrazione con l'approvazione dell'intera direzione repubblicana al Congresso. I due leaders hanno tenuto a precisare che le loro critiche non rappresentano «una definitiva rottura» con l'amministrazione Kennedy in politica estera, ma a parere degli osservatori l'iniziativa odierna potrebbe segnare l'avvio di una intensa campagna repubblicana contro l'amministrazione democratica in vista delle elezioni al Congresso del prossimo novembre.

Halleck ha detto tra l'altro che le proposte anglo-americane per la sospensione degli esperimenti nucleari atmosferici, nello spazio esterno e sottacqua senza controllo sono «male accette così come lo sono state le altre proposte che le hanno precedute. Noi riteniamo che questa ritirata dalle condizioni assolutamente essenziali quale sono le ispezioni sia un errore di grossa portata». A sua volta, il senatore Dirksen ha detto che quanto è stato compiuto dalla amministrazione democratica negli affari esteri mostra «una tendenza alle concessioni piuttosto che un restar saldi sui principi». I repubblicani potrebbero avere alcuni suggerimenti da fare in politica estera tra non molto.

Dirksen ha poi rivolto le seguenti critiche all'amministrazione democratica: essa ha promosso un «Governo di coalizione altamente sospetto» nel Laos; essa ha «partecipato alla cessione della Nuova Guinea occidentale nelle mani dell'Indonesia senza una votazione della popolazione»; gli Stati Uniti sono «rimasti passivamente spettatori mentre l'India, con la forza delle armi, si è impadronita di Goa, possedimento portoghese»; essa ha attivamente appoggiato l'intervento armato dell'ONU negli affari interni del Congo «in contraddizione con lo spirito della Carta dell'ONU»; gli Stati Uniti hanno per due volte votato contro il nostro alleato Portogallo e con l'URSS nella cosiddetta risoluzione sull'Angola all'ONU».

Prossimo processo a Stoccarda contro un massacratore di italiani

Stoccarda, 30

E' stato annunciato oggi che martedì prossimo si inizierà l processo contro il prof. Kurt Leibrand, di 48 anni, docente dal 1950 all'Università di Zurigo, e noto in Europa come uno dei principali esperti di problemi del traffico. Leibrand è accusato di aver ordinato l'uccisione nell'agosto del 1944 di 26 lavoratori aggregati all'unità di genieri tedeschi comandata dal Leibrand. Nell'eccidio, avvenuto nella Francia meridionale, 26 italiani furono uccisi a colpi di mitraglia, mentre altri cinque, feriti, sopravvissero. Secondo Leibrand, egli si limitò a trasmettere ordini superiori. Leibrand fu arrestato a Francoforte il 25 luglio 1961, e quindi rilasciato dietro cauzione di 250.000 marchi. Attualmente non si sa dove si trovi, ma egli promise all'atto della liberazione di non lasciare la Germania Occidentale.

Secondo la Procura Generale, il processo, che si svolgerà a Stoccarda, ultima residenza occupata dal Leibrand in Germania prima di trasferirsi in Svizzera, durerà circa tre settimane. Saranno escussi 70 testimoni, compresi numerosi italiani che hanno aperto il procedimento contro l'accusato. Questi sarà difeso dall'avv. Hans Laternser, di Francoforte, che fu difensore anche al processo di Norimberga, e dall'avv. Conrad Haussmann di Stoccarda.

NUOVA ONDATA DI «DESTALINIZZAZIONE»

Silurati in Ungheria otto alti magistrati

Anche il Presidente e il Vicepresidente della Corte suprema fra i colpiti - Finora non sarebbero stati effettuati arresti

Vienna, 30

Fonti attendibili a Vienna comunicano che almeno otto alti magistrati ungheresi sono stati «epurati» dall'Alta Corte ungherese in una nuova ondata di destalinizzazione. Nella campagna che, secondo le stesse fonti, prosegue in tutto il paese, un numero imprecisato di magistrati di grado inferiore sono stati «epurati» come «stalinisti».

Fra gli alti magistrati «epurati», sarebbero il presidente della Corte Suprema ungherese, Mihaly Jahner-Bakos, ed uno dei vice presidenti della Corte, Istvan Timar. Timar aveva avuto una parte di primo piano nel grande processo politico contro Laszlo Rajk, l'ex Ministro degli Esteri giustiziato per attività spionistiche e diffusione di ideologie nazionaliste-trotzkiste; egli era stato anche Procuratore Generale nei processi a carico di Janos Kadar, attualmente Primo Ministro, e di Gyoergy Marosan, ora membro del Politburo del PC ungherese.

Fra gli altri magistrati epurati, secondo le fonti ungheresi a Vienna, sarebbero Janos Borbely e Gyula Simor, presidenti di Tribunali di Budapest, Jenoe Avar, vice presidente dell'Ufficio del Pubblico Ministero della capitale, e Gyula Goenczi, capo dell'Ufficio politico della Procura di Budapest. Le fonti non sono state in grado di dire quanti magistrati di rango inferiore siano coinvolti nella nuova ondata di destalinizzazione, ma precisano che nessuno finora è stato arrestato.

39 feriti in Austria per uno scontro ferroviario

Vienna, 30

In uno scontro ferroviario verificatosi nella stazione di Zell am See sono rimaste ferite 39 persone. Lo scontro è avvenuto tra un merci e un treno passeggeri. Le locomotive dei due convogli sono state gravemente danneggiate e una vettura del treno viaggiatori è uscita dalle rotaie. Il treno merci stava facendo manovra ed era stato erroneamente avviato da un ferroviere su un binario di transito, sul quale il treno passeggeri, un accelerato, è entrato in stazione.

Guerra tra tribù con ventisei morti

Nairobi, 30

Il comando della polizia a Nairobi annuncia che 26 persone, tra cui 9 bambini, sono rimaste uccise nel corso di una recente incursione di guerrieri della tribù Merille (provenienti dall'Etiopia) nella regione settentrionale del Kenia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA finita tuttofare referenziata mansioni fiducia amante bambini ottimo stipendio cercasi disposta trasferirsi Milano. Telef. 21340. 67397 B

DOMESTICA stabile anziana escluso lavare e stirare cercasi ottimo stipendio. Telef. 38506. 67392 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Chiappulini, via Ghirlandaio 13,I. 67398 B

PRESTASERVIZI capace ore da combinarsi cercasi. Via dell'Eremo 138, tel. 90576. 28481 B

PRESTASERVIZI capace referenziata 8-12 comprese domeniche cercasi. Carducci 8, I, sinistra. 67435 B

PRESTASERVIZI cercasi. Telefonare 64824, dalle 9-15, famiglia Benedikter. 28474 B

RAGAZZA giovane stabile abile lavori casa referenziata cercasi. Presentarsi via Murat 12-V 67389 B

STABILE referenziata cercasi. Telef. 28580, 9-12. 67399 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 67342 C

ESTETISTA manicure desiderosa migliorare offresi. Telefonare 53614, 13-15. 46737 C

RAGIONIERA 20enne conoscenza sloveno tedesco offresi primo impiego. Tel. 33907. 28454 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 67220 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

RESTAURI quartieri pavimenti rivestimenti lucidatura piombo pitturazione installazione. Via Pilone 1, tel. 81221. 46759 CC

D Off. d'impiego L. 35

A VIAREGGIO mare offresi a ragazza volonterosa capace anche faccende domestiche, possibilità imparare contabilità, lingue, servizio balneare e ottima sistemazione. Scrivere Bagno Paradiso Viareggio. 6435 D

AIUTO commessa cercasi per latteria dalle 6 alle 12. S. Michele 37. 67417 D

AIUTO commessa tessuti possibilmente conoscenza sloveno assumesi subito. Italtessile, p. Goldoni 1. 67426 D

APPRENDISTA commesso 15enne cercasi. Alimentari, via Ruggero Manna 16. 67406 D

APPRENDISTA anche pratico alimentari cercasi. Nichetto, Cavana 18. 67407 D

APPRENDISTA pratico o aiuto banconiera 16-18enni cercansi. Telefonare 31551, 121 D

APPRENDISTE e lavoranti macchiniste assume stabilimento Beltrame, v. Besenghi 13. 2742 D

BALLETTO cerca principianti ballerine. Buono stipendio. Scrivere SPI cass. 119 A, Venezia. 6417 D

BANCONIERE, aiuto, apprendista ambosessi, cercansi. Torrefazione Moka, l.go Barriera 2. 67402 D

BANCONIERE e aiuto cercansi. Buffet Marascutti, v. Battisti. 28460 D

COMMESSA pratica negozio frutta Giulia 7. 67437 D

CUOCO/A esperto convivenze circa 40 persone cercasi per pronto impiego. Offerte cassetta 28436 D, UPI.

FATTORINO per salumeria cercasi. Via Cavana 15. 67393 D

GARZONA sarta donna volonterosa cercasi. Tel. 40477. 28482 D

GIOVANE robusto, provata onestà per consegna mobili, possibilmente patente guida, assumiamo prontamente. Offerte a cassetta 82 D, UPI.

GIOVANE barbiere desideroso migliorare cerca negozio I categoria. Offerte cassetta 67413 D, UPI.

GUADAGNERETE bene colorando domicilio stampe per nostro conto. Scrivere Color, Fontana Liri (Frosinone). 6412 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace manicure ottimo trattamento. Crispi 23. 28445 D

LAVORANTI bandai-installatori capaci, apprendisti 15 anni compiuti, assume officina via S. Marco 40. 67341 D

RAGAZZO o ragazza tuttofare cercasi. Laboratorio pasticceria Conti 2. 67386 D

RAGAZZO 15-16enne per alimentari via Giulia 84 cercasi. Telefonare 96232. 67415 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Pacor, piazzale Rosmini. 67362 D

STIRATRICI a mano e a macchina, garzone per lavoratorio e negozio, sarte, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2726 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZETTA uso ufficio, massimo II piano, cercasi paraggi Posta centrale. Telef. 53180, ore 11-17. 67391 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno 31998. 67435 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via S. Lazzaro 9, I piano, sinistra, telefono 27614. 67425 F

CAMERA vuota grande soleggiata vicinanze Tribunale affittasi distinti. Telef. 30427. 67433 F

MOBILIATA 1-2 letti affittasi eventualmente breve soggiorno. Telefonare 49591. 67434 F

STANZA matrimoniale grande soleggiata bagno III piano affittasi. Telef. 61260. 67395 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina stanzette affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 67427 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ. Dal primo settembre accettansi iscrizioni per un nuovo ciclo corsi collettivi principianti, grado medio ed avanzato, per inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato e russo. Tel. 23121. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CAGNETTA bianca cieca rinvenuta paraggi via Pindemonte. Telef. 21292, Astad. 1234 H

CANE epagneul-breton maschio marrone nome Dik smarrito. Rinvenitori telefoni 72366; lauta mancia. 67410 H

ORECCHINO cerchio oro, caro ricordo, smarrito fra Galleria Sandrinelli, Sanvito. Mancia al rinvenitore. Giusti, Campi Elisi n. 26. 67388 H

OROLOGIO Zenith oro donna smarrito mercoledì pomeriggio centro città. Prego telef. 64817, mancia adeguata. 67390 H

PORTA atti nera chiavi documenti smarrita 29 via Giulia. Telef. 35330, 8-12. 67436 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. VIA POLA, piano III, due stanze, soggiorno, cucinino, prontingresso. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE, IMMOBILIARE, ITALIA, 61512, PONTEROSSO 3. 887 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO soleggiatissimi primingresso bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. CENTRALISSIMO 3 stanze 3 stanzette cucina bagno. Ultimi LOCALI primingresso ROIANO. 8580 I

AFFITTIAMO: centro, 3 stanze stanzetta accessori centralnafta ascensore 35.000; Giulia-Giardino, 3 stanze accessori 22.000; Ginnastica, 4 stanze accessori 25.000. Alabarda, Spiridione 6. 67439 I

APPARTAMENTI da 1 a 6 stanze affittansi con e senza spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., ang. Pondares. 67431 I

APPARTAMENTINO in villa 2 stanze doppi servizi centralnafta affittasi 28.000. Rosa, Torrebianca 41. 67427 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio riscaldamento affittasi 27.000. IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, tel. 44908. 28480 I

APPARTAMENTO BARCOLA bistanze soggiorno cucinino bagno poggiolo vista mare autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8569 I

APPARTAMENTO zona FABIOSEVERO bistanze stanzetta cucina bagno poggioli vista sul golfo affitta rimesso nuovo IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8571 I

APPARTAMENTO FIERA bistanze stanzetta cucina camerino bagno poggiolo autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8570 I

APPARTAMENTO zona Miramare panoramico 6 stanze cucina bagno affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 8582 I

APPARTAMENTO Piccardi camera cameretta cucina gabinetto 18.000 mensili 60.000 spese affittasi. Immobiliare Trieste, v. Ginnastica 3. 67412 I

APPARTAMENTO paraggi Coroneo tristanze ampia visuale cucina poggioli termo autonomo affittasi coniugi soli pigione 25.000 spese 200.000 contratto triennale. Cass. 67408 I, UPI.

ATTICO lussuoso panoramico 6 stanze cucina 2 bagni terrazza centralnafta ascensore casa nuova affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 80344. 8584 I

IN VILLA signorile nuova dominante mare (Contovello) affittiamo appartamento: ampio soggiorno, 4 stanze, servizi, garage, centralnafta, terrazze. Alabarda, Spiridione 6. 67439 I

LOCALI per uffici primo piano ascensore servizi affittansi via S. Francesco 14. Telef. 38511. 46760 I

LOCALETTO per calzolaio affitto 5000; magazzinetto per deposito affitto 5000 via Alfieri cedo. Telefonare 37379. 8357 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2 stanze cucina riscaldamento centrale accessori cercasi affitto, specificare condizioni. Cassetta n. 67440 L, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze accessori centralnafta cercasi affitto esclusi intermediari. Telefono 61217. 8568 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze zona Garibaldi - Fiera affitto massimo 40.000 cercasi. Telefonare 30077. 67441 L

QUARTIERINO piccolo cerca in affitto pensionata sola. Telefonare 76565, dalle 9 alle 13. 67411 L

M Vendite d'occas. L. 40

FINESTRE nuove moderne doppie vendo 22.000 l'una. Telefonare 37379. 8413 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 67351 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti giapponeserie salotti antichi camere letto cucine mobili ufficio. Telefono 31428. 67418 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 67428 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 120 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere. Telef. 30358. 120 N

COMPERO tappeti persiani e orientali. Telef. 30131, Albergo Corso. 67363 N

NN Mobili e pianot. L. 40

A. MOBILIO ufficio completo vendesi. Telefonare 35704. 8579 NN

ANTICAMERA puro Rinascimento 6 pezzi vendesi occasione. Tel. 64819, ore 13-18. 67400 NN

CAMERA matrimoniale altra 1 persona armadio 4000 lettino vasca bollitore materassi vendo. Bosco 12, magazzino. 67414 NN

CAMERE matrimoniali pranzo tinelli cucine prezzi bassissimi. Visitateci. Mobilificio Crasso, v. Giuliani 40. 46765 NN

CUCINE soggiorni formica veri gioielli. Fabbrica specializzata, Fonderia 5 (vicino Ospedale) 67438 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBIGLIAMENTO, confezioni, tessuti, telerie; vendita privati, contanti, rateale; concediamo campionario elementi dinamici. Casella 144 N, SPI, Milano. 6434 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOVETTURA Giulietta TI perfetta vendesi. Telef. 29970, 33686. 67401 Q

500 Giardinetta vendesi escluso intermediari. Tel. 55545. 67432 Q

600 '58 ottime condizioni vendesi. T. Luciani 11. 67422 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI anticipazioni mutui ipotecari sovvenzioni in genere concedonsi a privati. Rapidità e riservatezza. Telefonare 61520. 28279 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 3567 R

BAR o trattoria famiglia mestiere cerca acquisto pagamento contanti, oppure gestione. Telefonare 23143. 67423 R

FINANZIAMENTI impiegati, aziende, ricupero crediti. Studio Torrebianca 22. 67404 R

RIVENDITA pane latte vendesi escluso intermediari. Tel. 55545. 67432 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. BOLLETTINO VENDITE n. 1149, GIUSTINELLI 6-6/1, consegna giugno, stabili lussuosi, vista mare, massimi conforts, 1-4 stanze, ottimo investimento capitale. CAMPIELISI, ALVIANO, NAVALI consegna giugno 1963, esposizione mezzogiorno, vista mare, ampi poggioli, 1-2 stanze, soggiorni, servizi. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO n. 3. 888 S

AFFARONE! Liberi 1-2 camere cameretta; altri occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Gambini 5 (11-13), (16-18). 8410 S

APPARTAMENTI paraggi via DELL'ISTRIA panoramici signorili 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8574 S

APPARTAMENTI ROIANO 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vista mare. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8573 S

APPARTAMENTI SANLUIGI 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta panoramici. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4, 61712. 8572 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 10 stanze 2 bagni 2 gabinetti centralnafta ascensore adatto per grande ente vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8578 S

BELLISSIMO splendida vista, 3 stanze accessori termonafta ascensore poggioli vendiamo 5.600.000 (Giulia). Alabarda, Spiridione 6. 67439 S

CASA d'angolo centro S. Giacomo, 5 appartamenti camera e cucina e un magazzino, vendonsi L. 4.500.000 trattabili. Cassetta 67394 S, UPI.

CASA 4 vani Cologna in Monte vendesi L. 600.000. Informazioni telefono 93088. 28479 S

CENTRALISSIMI liberi 2 fino 6 stanze soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta ascensore citofono restaurati vendonsi facilitazioni pagamento. Battisti 20, portineria. 8356 S

COMMERCIALE 125. Palazzina nuova prontentrata disponibili singoli appartamenti 1-2-4 stanze servizi centralnafta ampi poggioli soleggiati. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO 15-18. 8586 S

COMMERCIALE terreno per 2 case 16 appartamenti prezzo convenientissimo vendiamo. «Imma» S. Maurizio 4. 67420 S

IMMA ufficio immobiliare via S. Maurizio 4, tel. 90582. Assumiamo incarichi di vendita, acquisto, affittanze. 67420 S

IMPRESA costruzioni triestina compera stabili demolizione terreni fabbricabili pagamento contanti. Cassetta 67424 S, UPI.

LOCALE CENTRALISSIMO condominio occupato 120 mq. vende IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4, 61712. 8577 S

OCCASIONE! Appartamento prossima consegna stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 8583 S

REVOLTELLA 115. Ultima fermata filovia 11. Corso costruzione edifici condominio disponibili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta ampi poggioli soleggiati con vista. Finiture accurate. Larghe facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO. 8585 S

SIGNORILE costruendo (Carlalberto) grande soggiorno matrimoniale accessori poggioli vista splendida centralnafta ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 67439 S

SOLEGGIATO commerciale lato mare, 3 stanze accessori centralnafta poggioli vendiamo lire 4.500.000. Alabarda, Spiridione 6. 67439 S

TERRENI STRADA FRIULI panoramici posizione incantevole vende a lotti IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8576 S

TERRENI per costruzione villette varie zone vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 8581 S

TERRENI, case, acquistiamo direttamente. Rivolgersi «Imma» S. Maurizio 4. 67420 S

VALMAURA, Revoltella, appartamenti varie grandezze vendiamo. «Imma» S. Maurizio 4. 67420 S

VILLA vicinanze Muggia dominante golfo, 30 metri dal mare, 4 vani, vera occasione vendiamo. «Imma» S. Maurizio 4. 67420 S

VILLA zona AURISINA signorile 4 stanze stanzetta cucina installata americana centralnafta garage 2.500 mq. parco vende IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4, 61712. 8575 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. La disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano - Parigi
16.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.40 R Venezia
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R Venezia
11.41 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.28 A Udine
13.55 D Udine - Calalzo (*)
14.35 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.35 A Udine
19.14 D Udine
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
8.05 A Udine
8.22 D Udine
9.17 A Udine
9.53 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
17.37 A Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.03 A Udine
22.58 A Udine
23.12 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 D Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD Poggioreale Lubiana - Graz Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Fiume Lubiana
12.03 DD Poggioreale - Fiume Lubiana Zagabria
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.01 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale Lubiana Belgrado Atene Istanbul